

La domanda fondamentale  
della vita:

**Dio Esiste?**



La domanda fondamentale  
della vita:

# Dio Esiste?



**QUESTA PUBBLICAZIONE NON È VENDITA.** È un servizio  
educativo di interesse pubblico, pubblicato dalla  
Chiesa di Dio Unificata - Italia parte della U.C.G.I.A.

© 2000, 2008 United Church of God, an International Association  
Tutti i diritti riservati. Stampato in Italia 2025. Le Scritture di questo opuscolo sono citate dalla Nuova  
Riveduta 2006 (© 2011 Società Biblica di Ginevra), se non diversamente indicato.

# Indice

## 3 Alcune domande cruciali

Perché siamo qui? Qual è il nostro posto nell'universo? Qual è lo scopo della vita? Queste domande sono state poste per secoli. Ma tutte ruotano intorno alla domanda forse più basilare di tutte: Dio esiste?

## 7 Le evidenze intorno a noi

Poiché Dio non può essere rilevato o misurato con mezzi fisici, la comunità scientifica ha assunto la posizione che Egli non esista. Questa visione pregiudiziale e ingiustificata porta troppi a ignorare le prove che sono sotto gli occhi di tutti.

## 16 L'inizio dell'universo

Il nostro universo è sempre esistito o ha avuto un inizio in un momento specifico? Se è sempre esistito, non abbiamo bisogno di un Creatore. Ma se è nato in un momento specifico, che cos'è che lo ha fatto nascere?

## 28 La nostra incredibile Astronave Terra

Scienziati di diversi settori hanno scoperto che il nostro pianeta non solo brulica di vita, ma sembra essere stato espressamente progettato per la vita. Sembra che dietro le condizioni perfette della Terra ci sia un'intelligenza straordinaria. Cosa ci sta dicendo questa intelligenza?

## 39 Il Donatore della vita

Come è iniziata la vita? Come è nata l'incredibile varietà di animali e piante del nostro pianeta? L'evoluzione viene propagandata come risposta, ma si infrange di fronte all'evidenza scientifica. La creazione stessa rivela una storia ben diversa.

## 56 Lo scopo della vita e le conseguenze delle idee

La vostra vita ha un senso e uno scopo? L'evoluzione sostiene che siamo qui semplicemente per caso, il risultato di una serie di fortunati incidenti. Se questo è vero, come influisce sul nostro modo di vivere? La storia rivela le conseguenze di questo pensiero.

## 73 Incontrare Dio

Se Dio esiste, perché non si rivela? In realtà, lo ha fatto, molte volte e in molti modi. Il problema non è la mancanza di prove, ma il modo in cui scegliamo di vederle. Si avvicina il momento in cui l'uomo non potrà più negare l'esistenza di Dio.

## Alcune Domande Cruciali

**L**a scoperta è stata sorprendente. Per 10 giorni, gli astronomi hanno puntato attentamente il Telescopio Spaziale Hubble su una minuscola porzione di cielo che non sembrava più grande di un granello di sabbia tenuto a distanza di un braccio.

Concentrandosi su un punto vicino all'Orsa Maggiore dove la vista non sarebbe stata ostruita da pianeti o stelle vicine, gli scienziati usarono gli strumenti del telescopio gigante per raccogliere metodicamente 342 esposizioni della durata media di 15-40 minuti. Ed registrarono pazientemente minuscoli punti di luce 4 miliardi di volte più deboli di quelli rilevabili dall'occhio umano. Speravano di trovare alcune risposte a domande fondamentali sull'universo.

Quanto è vasto? Quanto lontano possiamo vedere nella nostra ricerca di galassie a miliardi di anni luce da noi? Avrebbero mai trovato indizi sull'origine dell'universo e della nostra galassia, la Via Lattea?

Gli astronomi rimasero sbalorditi quando vennero combinate le centinaia di immagini e fu mostrato il frutto del loro lavoro. Davanti a loro c'era un'immagine stupefacente. Il minuscolo granello di cielo scrutato con tanta attenzione dal telescopio più potente dell'uomo conteneva un caleidoscopio di centinaia e centinaia di galassie di varie forme, dimensioni e colori.

Guardando attraverso un "tubo" di cielo del diametro di un capello umano contarono *non meno di 1.500 galassie*. Esplorando i limiti rilevabili del tempo e dello spazio, conclusero che le galassie più deboli che avevano registrato si trovavano a *più di 10 miliardi di anni luce* di distanza. Alcune di quelle più luminose erano "molto vicine", distanti solo 2,5 miliardi di anni luce.

Ancora più stupefacente, gli scienziati hanno concluso che l'universo contiene molte più galassie di quanto possiamo immaginare:



*Questa foto del telescopio spaziale Hubble, scattata in una piccola porzione di cielo vicino all'Orsa Maggiore, mostra galassie distanti fino a 10 miliardi di anni luce dalla nostra. Sulla base del numero di galassie visibili in questa foto, gli astronomi hanno stimato che l'universo contiene almeno 100 miliardi di galassie.*

almeno *100 miliardi* e molto probabilmente molte di più.

Quanto sono grandi questi numeri? Per metterli in prospettiva, se si contassero le galassie al ritmo di una al secondo per 24 ore, ci vorrebbero quasi *32 anni* per arrivare a 1 miliardo. Ci vorrebbero quasi *3.200 anni* per arrivare a 100 miliardi, e anche in questo caso si tratta solo del numero stimato di *galassie* nell'universo. Se consideriamo il numero di singole stelle e pianeti che compongono tutte queste galassie, la mente si arrovella. Si pensa che una galassia media delle dimensioni della Via Lattea contenga *200 miliardi* di stelle e un numero incalcolabile di pianeti.

Questi numeri incredibili superano rapidamente la nostra limitata comprensione e immaginazione (vedi anche "Il nostro fantastico universo: quanto è grande?" a pagina 17).

### Domande fondamentali sulle origini



Chi di noi non ha mai guardato il cielo notturno e si è chiesto perché siamo qui? Qual è il nostro posto nell'universo? Qual è lo scopo della vita?

In un'epoca in cui le conoscenze sull'universo sono aumentate a dismisura, filosofi, scienziati e altri pensatori si pongono queste stesse domande. Le ipotesi che hanno tratto dalla comprensione scientifica tradizionale e dal ragionamento ponderato sono state messe alla prova e giudicate insufficienti.

Il fisico teorico britannico Stephen Hawking, autore del best-seller *Una breve storia*

*del tempo: Dal Big Bang ai buchi neri*, considera alcune di queste domande vitali: "Ci troviamo in un mondo sconcertante", scrive. "Vogliamo dare un senso a ciò che vediamo intorno a noi e ci chiediamo: qual è la natura dell'universo? Qual è il nostro posto in esso e da dove veniamo?" (1988, p. 171).

Gli uomini si sono posti domande relative alla nostra esistenza fin dagli albori della storia. Ma raramente sono state espresse così bene come hanno fatto eminenti scienziati, storici e filosofi della nostra epoca.

Il professor Hawking non pretendeva di avere tutte le risposte. Ma attraverso le sue straordinarie conoscenze e capacità scientifiche,

soprattutto nei campi dell'astrofisica, della cosmologia (lo studio della natura dell'universo) e della matematica, si pone le domande giuste.

Non è l'unico scienziato a riflettere su queste domande fondamentali. Il compianto Carl Sagan (della serie televisiva *Cosmos* del 1980), anch'egli brillante scienziato e autore di bestseller, ha scritto nella sua introduzione al libro di Hawking: "Nella nostra vita quotidiana non capiamo quasi nulla del mondo. Pensiamo poco ai meccanismi che generano la luce solare che rende possibile la vita, alla gravità che ci incolla alla Terra e che altrimenti ci farebbe schizzare nello spazio, o agli atomi di cui siamo fatti e dalla cui stabilità dipendiamo fondamentalmente" (p. ix).

Sagan ha dedicato la sua vita a portare il pensiero scientifico al grande pubblico. Si noti un'altra delle sue osservazioni: "A parte i bambini (che non sanno abbastanza per non fare domande importanti), pochi di noi passano molto tempo a chiedersi perché la natura è così com'è; da dove viene il cosmo, o se è sempre stato qui...". . ." (ibid.).

Forse la maggior parte di noi non si sente qualificata per soppesare i misteri dell'universo, pensando di perdere tempo. Ma non è vero. Questa curiosità intellettuale fa parte della dimensione dell'essere umano. È necessario porsi delle domande e cercare delle risposte intelligibili.

Il professor Hawking ha sottolineato questo punto nelle ultime pagine di *Breve storia del tempo*: "Se scopriamo una teoria completa [che spiega tutto], essa dovrebbe col tempo essere comprensibile in linea di massima da *tutti*, non solo da alcuni scienziati. Allora tutti, filosofi, scienziati e persone comuni, potremo partecipare alla discussione sul *perché noi e l'universo esistiamo*". E conclude: "Se trovassimo la risposta, sarebbe il trionfo definitivo della ragione umana, *perché allora conosceremmo la mente di Dio*" (p. 175, corsivo dell'autore).

### Una questione di conseguenze

Anche il noto storico britannico Paul Johnson, nel suo libro *A History of the Jews*, pone alcune delle domande più importanti dell'u-



*I gassosi "pilastri della creazione", fotografati dal Telescopio Spaziale Hubble, si pensa che siano il luogo della formazione delle stelle.*

manità: "Perché siamo sulla terra? La storia è solo una serie di eventi la cui somma è priva di significato? . . . Oppure c'è un piano provvidenziale di cui siamo, per quanto umilmente, gli agenti?". (1997, p. 2).

Questa vita è tutto ciò che c'è o c'è qualcosa di più? Se c'è qualcosa di più, come dovrebbe influire sulla vostra vita la consapevolezza di questo qualcosa? Ci stiamo perdendo una prospettiva vitale quando rivediamo le pagine della storia umana?

Sono domande fondamentali. Le avete mai affrontate con serenità? Perché siamo qui? C'è uno scopo per le nostre vite? Qual è il nostro destino e questo destino è inestricabilmente legato all'esistenza di Dio? Dobbiamo chiedere e cercare risposte a queste domande. Le loro risposte hanno conseguenze serie che dovrebbero influenzare profondamente il nostro modo di vivere.

Ma da dove cominciare? Come rispondiamo alla domanda più elementare di tutte: Dio esiste? È reale? Se sì, com'è? Ha un piano per te?

Noi *possiamo* trovare le risposte a queste domande. Le prove dell'esistenza di Dio sono abbondanti e disponibili. Esaminiamo alcune di queste prove, chiedendoci e rispondendo a domande così fondamentali per la nostra ricerca di significato e di scopo.

## Le Evidenze che Sono Intorno a Noi

**N**egli ultimi secoli, i filosofi hanno cercato di rispondere alle principali domande sull'esistenza dell'uomo e sul suo posto nell'universo. Quale approccio hanno adottato?

La loro premessa fondamentale è stata che non può esistere un Dio, un Creatore divino. Non lasciando spazio a null'altro che non si possa vedere, udire, sentire o misurare con metodi scientifici, hanno creduto che le risposte potessero essere trovate attraverso la ragione umana. Utilizzando la capacità di ragionare dell'uomo, con il suo naturale pregiudizio nei confronti di Dio (si veda "L'ostilità naturale dell'uomo nei confronti di Dio" a pagina 58), hanno concluso che l'universo è nato dal nulla, la vita si è evoluta dalla materia senza vita e la ragione umana stessa è la nostra migliore guida per trovare la nostra strada.

Nel suo libro *A Quest for God*, lo storico Paul Johnson osserva che: "L'esistenza o la non esistenza di Dio è la domanda più importante che noi esseri umani ci siamo mai posti". Se Dio esiste, e se di conseguenza siamo chiamati a un'altra vita quando questa finisce, ne consegue una serie di conseguenze epocali, che dovrebbero influenzare ogni giorno, quasi ogni momento, della nostra esistenza terrena. La nostra vita allora diventa una mera *preparazione all'eternità* e deve essere condotta sempre *in vista del nostro futuro*" (1996, p. 1).

Possiamo davvero comprendere le risposte alle domande più importanti della vita senza almeno essere disposti a esaminare la questione dell'esistenza di Dio, che nella Bibbia è descritto come colui che ci ha dato la vita e ci ha creato a sua immagine e somiglianza? (Genesi 1:26-27). L'assoluta mancanza di rispetto per Dio dimostrata da molti ha portato a conseguenze non previste e tragiche.

Possiamo trovare prove concrete dell'esistenza di Dio? Se sì, dove dobbiamo cercarle, e qual è la natura di queste prove? Qual è il nostro atteggiamento nei confronti dell'evidenza e come questo



*Perché viviamo in un universo così preciso e ordinato? Perché l'universo non è casuale, caotico e imprevedibile, come ci aspetteremmo di trovare se fossimo semplicemente il risultato di un caso cieco e di incidenti fortunati?*

influenza il nostro modo di vivere?

### Valutare le prove

In che modo le prove *dell'esistenza* di Dio si misurano con le prove presentate contro di esse? Il modo in cui soppesiamo e valutiamo le prove è fondamentale per la validità delle conclusioni che raggiungiamo su questo tema cruciale. Dobbiamo esaminare gli argomenti a favore e contro l'esistenza di Dio senza ricorrere a premesse pregiudiziali o a conclusioni illogiche.

Il pregiudizio funziona in entrambi i sensi. Molte persone che credono nell'esistenza di Dio si sentono costrette a difendere il loro punto di vista in modo irrazionale. Così facendo, danneggiano la loro causa. Allo stesso modo, molti di coloro che credono che Dio non esista si rifiutano di ascoltare le prove della Sua esistenza. In entrambi i casi, il vero nemico è il pregiudizio superficiale.



La vita sulla Terra è frutto del caso? Gli evoluzionisti vorrebbero farci credere che la bellezza e l'ordine che vediamo intorno a noi siano non pianificati e casuali.

Richard Dawkins, professore di zoologia all'Università di Oxford e aggressivo sostenitore della teoria dell'evoluzione, ha scritto *L'orologio cieco: Perché l'Evidenza dell'Evoluzione Rivela un Universo senza un Design*. Egli riassume la visione atea delle origini e dell'esistenza umana:

"La selezione naturale, il processo cieco, inconsapevole e automatico che Darwin ha scoperto e che ora sappiamo essere la spiegazione dell'esistenza e della

forma apparentemente intenzionale di tutta la vita, non ha uno scopo in mente. Non ha una mente né un occhio della mente. Non pianifica il futuro. Non ha visione, né lungimiranza, né vista di alcun tipo. Se si può dire che svolge il ruolo di orologiaio in natura, questo orologiaio è *cieco*" (1986, p. 5).

Tuttavia, per evitare di accettare prove scomode dell'esistenza di Dio, egli afferma: "La biologia è lo studio di cose complicate che danno l'impressione di essere state progettate per uno scopo" (p. 1, corsivo aggiunto).

Pur ammettendo che gli esseri viventi danno l'impressione di essere stati progettati per uno scopo, il professor Dawkins non considera l'ovvio: se *sembrano* essere stati progettati, forse *lo sono stati davvero!*

### Negare l'ovvio?

Il riconoscimento di Dawkins che gli organismi viventi "ci impressionano in modo schiacciante con l'apparenza di un disegno come se fosse opera di un maestro orologiaio", come dice lui (p. 21), non viene liquidato con la stessa leggerezza da molti altri scienziati. Essi considerano la presenza schiacciante di un disegno intricato nell'universo come un potente indicatore di un Progettista intelligente.

Una tendenza crescente tra i ricercatori di biologia, fisica, astronomia, botanica, chimica e altre importanti discipline è lo studio e il dibattito sulla complessità e l'ordine che si riscontrano a ogni livello nell'universo. Scrittori e scienziati usano il termine *principio antropico* per descrivere ciò che possono significare, da tutte le osservazioni e le apparenze, l'universo e un pianeta *finemente sintonizzati per la vita*, in particolare *per la vita umana*.

Paul Davies, professore di fisica matematica presso l'Università Australiana di Adelaide, riassume le crescenti scoperte di scienziati di molti settori: "È stato compilato un lungo elenco di ulteriori "incidenti fortunati" e "coincidenze". . . Nel loro insieme, forniscono una prova impressionante del fatto che la vita come la conosciamo dipende in modo molto sensibile dalla forma delle leggi fisiche e da alcuni incidenti apparentemente fortuiti nei valori effettivi che la natura ha scelto per vari fattori, le masse delle particelle, le forze e così via. . .

"Basti dire che, se potessimo giocare a fare Dio e scegliere a capriccio i valori di queste quantità agitando una serie di manopole, scopriremmo che *quasi tutte le impostazioni delle manopole renderebbero l'universo inabitabile*. In alcuni casi sembra che le diverse manopole debbano essere *messe a punto con enorme precisione, se vogliamo che l'universo sia in grado di funzionare in modo che possa far fiorire la vita*" (La Mente di Dio: Le Basi Scientifiche per un Mondo Razionale, 1992, pp. 199-200, corsivo dell'autore).

### Un mondo progettato e i suoi scopi

Il nostro complesso universo è davvero opera di un orologiaio cieco, come sostengono alcuni? È questo che vediamo ogni giorno intorno a noi? La vita sulla Terra è semplicemente il prodotto del caso, senza scopo e pianificazione, senza controllo o conseguenze?

Un numero crescente di prove del contrario sta portando un numero sempre maggiore di scienziati a mettere in discussione le ipotesi diffuse da anni nei circoli scientifici. Anche se pochi tra loro sono disposti ad ammettere prove schiaccianti dell'esistenza di Dio, un numero crescente ammette che ovunque si guardi si vedono prove di un mondo che dà l'impressione di un disegno intricato fin nei minimi dettagli.

La Bibbia riconosce l'ovvio quando ci presenta una spiegazione

della vita molto diversa da quella sostenuta dal professor Dawkins e da altri. Essa presenta l'universo come l'*opera di un Creatore*. "Da dove nascono tutto l'ordine e la bellezza che vediamo nel mondo?", chiese Sir Isaac Newton. La domanda è naturale ed è stata posta da uno scienziato credente che ha riconosciuto la necessità di una causa per ogni effetto. Le azioni hanno conseguenze. Un universo intricato indica un Progettista intelligente.

Anche Albert Einstein si meravigliò dell'ordine e dell'armonia che lui e i suoi colleghi scienziati osservavano nell'universo. Osservò che il sentimento religioso dello scienziato "assume la forma di un'estasiante stupore per l'armonia della legge naturale, che rivela un'intelligenza di tale superiorità che, al suo confronto, tutto il pensiero e l'agire sistematico degli esseri umani è un riflesso del tutto insignificante" (citato in *Einstein, Pensieri di un uomo curioso*, Alice Calaprice, editore, 1996, p. 151).

Il professore di astronomia dell'Università di Cambridge Martin Rees e lo scrittore scientifico John Gribbin, parlando della finezza con cui gli scienziati hanno trovato l'universo, ha osservato che "le condizioni del nostro Universo sembrano davvero adatte in modo unico a forme di vita come noi, e forse anche a qualsiasi forma di complessità organica. . . L'Universo è fatto su misura per l'uomo?". (*Coincidenze cosmiche: Dark Matter, Genere Umano e Cosmologia Antropica*, 1989, p. 269, corsivo dell'autore).

Il professor Davies si è espresso in questo modo: "Attraverso il mio lavoro scientifico sono arrivato a credere sempre più fermamente che l'universo fisico sia messo insieme con un'ingegnosità così sorprendente che non posso accettarla solo come fatto brutto. Mi sembra che ci sia un livello di spiegazione più profondo. Se si desidera chiamare questo livello più profondo "Dio" è una questione di gusto e di definizione... [Io] credo che noi esseri umani siamo inseriti nello schema delle cose in modo molto elementare" (*La mente di Dio*, p. 16).

Non c'è da stupirsi che il famoso astrofisico e matematico britannico Sir Fred Hoyle, dopo aver esaminato i diversi contesti che regolano il nostro pianeta e il resto dell'universo, si sia meravigliato: "Un'interpretazione di buon senso dei fatti suggerisce che un *superintelletto ha scimmiettato la fisica, così come la chimica e la biologia* [dell'universo], e che non ci sono forze cieche di cui valga la pena parlare in natura...". I numeri che si calcolano dai fatti mi sembrano *così schiacciati da mettere questa conclusione quasi fuori discussione*" ("L'Universo: Riflessioni Passate e Presenti", *Ingegneria e Scienza*, novembre 1981, corsivo dell'autore).

### La persistenza dell'incredulità

Eppure persiste la convinzione che Dio non sia necessario. Lo

scomparso paleontologo Stephen Jay Gould, dell'Università di Harvard, ha riassunto il suo punto di vista ateo: "Nessuno spirito intervincente veglia amorevolmente sulle vicende [dell'umanità]. Non c'è nessuna forza vitale che spinge il cambiamento evolutivo. E qualunque cosa pensiamo di Dio, la sua esistenza non si manifesta nei prodotti della natura" (citato in *Darwin's Legacy*, Charles Hamrum, editore, 1983, pp. 6-7).

Alcuni scienziati riconoscono che si rifiutano semplicemente di permettere all'esistenza di un Creatore divino di entrare nel loro pensiero. Sostengono che la disciplina della scienza si limita a spiegazioni materiali o naturalistiche, cioè che negano anche la possibilità del soprannaturale. "Anche se tutti i dati indicano un progettista intelligente", ha ammesso una volta l'immunologo Scott Todd, "*tale ipotesi è esclusa dalla scienza perché non è naturalistica*" (*Nature*, 30 settembre 1999, p. 423, corsivo dell'autore). Il biologo Richard Lewontin è stato altrettanto schietto: "Ci schieriamo dalla parte della scienza nonostante la palese assurdità di alcuni dei suoi costrutti, nonostante la tolleranza della comunità scientifica per le storie di "semplicemente-così" non comprovate, perché abbiamo un impegno preliminare, un impegno al materialismo... non possiamo permettere che un piede divino entri nella porta" (*Billions and Billions of Demons*, New York Review of Books, 9 gennaio 1997, p. 31, corsivo dell'autore).

I sostenitori dell'evoluzione amano sottolineare che l'accettazione dell'idea di un Creatore divino richiede la fede in qualcuno o qualcosa che non possiamo vedere. Tuttavia, non si sentono affatto a loro agio nell'ammettere che tutti coloro che credono che la vita si sia evoluta dalla materia inerte hanno *anche fede* in una teoria che non può essere dimostrata e che si basa su prove molto più fragili di quelle che sostengono la fede dei credenti in un Creatore.

La fede degli evoluzionisti presuppone che il nostro universo, incredibilmente complesso, si sia creato da solo o sia in qualche modo nato dal nulla. Come occasionalmente ammesso in dichiarazioni come quelle sopra riportate, essi credono fermamente in una catena di circostanze che sfidano non solo la logica, ma anche le leggi fondamentali della fisica e della biologia. (Per uno sguardo più approfondito sulla controversia creazione-evoluzione, assicuratevi di scaricare o richiedere il nostro opuscolo gratuito *Creazione o evolu-*



Se guardiamo il cielo con un telescopio, il mondo invisibile con un microscopio o il mondo naturale che ci circonda, ovunque vediamo bellezza e design.

zione: È davvero importante ciò in cui si crede?)

L'evoluzione è diventata, in un certo senso, un'altra religione. La fede dei suoi seguaci è radicata nella convinzione, priva di fondamento, che l'incredibile universo, compreso il mondo che ci circonda e che pullula di un'intricata varietà di forme di vita, sia il risultato di un caso cieco e casuale. Non è in grado di offrire una spiegazione razionale della provenienza della materia che ha reso possibile l'universo e la presunta evoluzione della vita.

Evitando opportunamente la questione dell'origine della materia e dell'universo, i sostenitori dell'evoluzione partono da un universo esistente che opera secondo leggi precise e prevedibili. Riconoscono che queste leggi esistono e funzionano in modo impeccabile. Eppure non hanno la minima idea della loro origine. Scelgono di ignorare le prove schiaccianti che dietro a queste leggi ordinate e armoniose c'è una grande intelligenza.

Il nostro universo funziona come un gigantesco orologio, vasto per scala e complessità ma preciso nella sua meccanica. Diversi decenni di esplorazione spaziale hanno dimostrato la precisione dell'universo. È grazie a questa prevedibilità che la NASA può contare su un tempismo di una frazione di secondo quando lancia uomini nello spazio e invia navicelle spaziali per esplorare pianeti così lontani che a volte ci vogliono anni per raggiungerli, anche a velocità di migliaia di chilometri all'ora.

### Prove di leggi naturali

Gli scienziati sanno che le leggi fisiche che governano l'universo sono sorprendentemente precise. Come disse Einstein: "La mia religione consiste in un'umile ammirazione dell'illimitato spirito superiore che si rivela nei minimi dettagli che siamo in grado di percepire con le nostre fragili e deboli menti. Questa convinzione profondamente emotiva della presenza di un potere di ragionamento superiore, che si rivela nell'universo incomprensibile, forma la mia idea di Dio" (citato in *The Quotable Einstein*, p. 161).

Gli astronomi possono prevedere con sorprendente esattezza quando una cometa tornerà nel nostro cielo. Gli scienziati possono inviare navicelle spaziali per atterrare su altri pianeti o orbitare intorno a corpi distanti milioni di chilometri. I corpi celesti si muovono in modo assolutamente prevedibile.

Sulla Terra possiamo tracciare la posizione delle stelle e dei pianeti per ogni giorno, mese e anno, in avanti o all'indietro, con incredibile precisione. I nostri calendari funzionano solo grazie alle leggi immutabili dell'universo. Possiamo fare affidamento sulla tempistica e sulla posizione dei corpi celesti grazie alle leggi che regolano le loro relazioni. In un certo senso, la storia dell'umanità è la storia della nostra scoperta di un numero sempre maggiore di leggi che

governano il cosmo.

Per esempio, sperimentiamo gli effetti della legge di gravità. Anche se la gravità è qualcosa che non possiamo vedere, sappiamo che esiste. Sappiamo che funziona in modo coerente. È una delle leggi fondamentali dell'universo. Leggi simili governano ogni aspetto dell'universo: leggi dell'energia, del movimento, della massa, della materia e della vita stessa. E l'evoluzione? La teoria evolutiva afferma che la vita ha avuto origine da una singola cellula e che, nel corso di innumerevoli eoni di cambiamenti riproduttivi, ha dato origine alla stupefacente varietà di vita sulla Terra. Ma da dove è nata la prima cellula? Il materialismo sostiene l'*abiogenesi* naturalistica, ossia che la vita è nata dalla materia non vivente attraverso processi chimici non diretti.

Ma questo concetto è contrario a una delle leggi naturali più elementari: la legge della biogenesi. In tutta la natura la legge della biogenesi è abbondantemente evidente: *La vita può nascere solo da una vita esistente*, proprio come la vostra vita è stata concepita da genitori *viventi*. Gli evoluzionisti naturalisti si oppongono all'universalità della biogenesi, ma non sono in grado di produrre prove concrete dell'abiogenesi naturale.

### Prove di un Grande Progettista

Arriviamo al nocciolo della questione: Perché troviamo così tante leggi affidabili, prevedibili e finemente sintonizzate che regolano la nostra esistenza? Qual è la loro origine? La vita è nata per caso o c'è qualcosa di più grande all'opera? Ci deve essere una spiegazione per l'esistenza di tutto. Il numero, la precisione e la perfezione delle leggi naturali non possono essere spiegati come un incidente. Questo ragionamento è irrazionale.

Il buon senso ci dice che l'esistenza di un universo straordinario, strutturato e sostenuto da innumerevoli leggi fisiche, richiede l'esistenza di un *Creatore* di queste leggi, un *Progettista* di questi corpi celesti.

Una delle prove più evidenti dell'esistenza di Dio è l'impressionante presenza del disegno nell'universo. Lo scienziato australiano Paul Davies lo dice bene nel suo libro *La Mente di Dio: la Base Scientifica per un Mondo Razionale*: "Gli esseri umani sono sempre stati affascinati dalla sottigliezza, dalla maestosità e dall'intricata organizzazione del mondo fisico. La marcia dei corpi celesti attraverso il cielo, i ritmi delle stagioni, il disegno di un fiocco di neve, le miriadi di esseri viventi e le loro forme di vita così ben adattate al loro ambiente - tutte queste cose sembrano troppo ben organizzate per essere un incidente insensato. C'è una tendenza naturale ad attribuire l'elaborato ordine dell'universo all'opera intenzionale di una Divinità" (p. 194).



Un altro scrittore che vide una chiara prova della creazione intorno a sé fu l'antico re d'Israele Davide. Guardando i cieli 3.000 anni fa, si rese conto che stava osservando l'opera del Creatore e che possiamo scoprire molto su di Lui osservando quell'opera: "... I cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento dichiara l'Opera delle sue mani. Un giorno proferisce parole all'Altro, e una notte rivela conoscenza all'altra. Non hanno favella, né parole; la loro voce non s'ode; ma la loro armonia si diffonde per tutta la terra e il loro messaggio giunge fino all'estremità del mondo..." (Salmo 19:1-4).

Lo splendore del cielo notturno continua a suscitare in noi meraviglia e stupore. *Cosa sono* quei minuscoli puntini di luce che brillano nell'oscurità dello spazio? Come sono arrivati lì? *Perché* sono lì? Che cosa c'è al di là di loro, nelle profondità inimmaginabili dell'universo? La grandezza dei cieli scintillanti solleva domande non solo sull'universo, ma anche sul *nostro ruolo in esso*.

Lo stesso vale per gli intricati schemi di tutte le cose sulla terra, non solo il mondo che vediamo intorno a noi, ma anche quello infinitamente piccolo che possiamo esplorare solo al microscopio.



Gli schemi e i disegni intricati che vediamo nel mondo creato che ci circonda, che si tratti della spirale della conchiglia di un nautilus o della struttura della Galassia Whirlpool, sono una potente prova dell'esistenza di un Creatore.

Mille anni dopo che il re Davide aveva espresso il suo stupore per queste meraviglie, l'apostolo Paolo disse ai cristiani di Roma che "... le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e divinità, essendo evidenti per mezzo delle sue opere fin dalla creazione del mondo, si vedono chiaramente, affinché siano inescusabili...". (Romani

1:20).

Gli scrittori della Bibbia hanno riconosciuto nella creazione molte prove di un Creatore grande e onesto. Hanno capito che le meraviglie che vediamo intorno a noi gridano lo stesso messaggio: Un disegno così sorprendente *richiede* un Maestro Progettista! Che ci commuova la potenza del mare, l'imponenza di una catena montuosa, la delicata bellezza dei primi fiori primaverili o la nascita di un bambino, quando guardiamo il mondo che ci circonda ci viene spontaneo concludere: *Questo è il lavoro di un grande Progettista*.

## La creazione rivela il Creatore

Il fisico teorico John Polkinghorne, presidente del Queens College di Cambridge e membro della Royal Society britannica, ha scritto:

"La bellezza intellettuale dell'ordine scoperto dalla scienza è coerente con il fatto che il mondo fisico abbia dietro di sé la mente del Creatore divino...". L'equilibrio finemente sintonizzato costruito nelle leggi che determinano il tessuto fisico dell'universo è coerente con il fatto che la sua storia fruttuosa sia l'espressione di uno scopo divino" (*Serious Talk: Science and Religion in Dialogue*, 1995, p. viii).

Michael Behe, professore associato di biochimica presso la Lehigh University della Pennsylvania, è giunto alla conclusione, grazie al suo studio intensivo della cellula, l'elemento di base della vita, che tale enorme complessità può essere spiegata solo dall'esistenza di un Progettista intelligente:

"Per una persona che non si sente obbligata a limitare la sua ricerca a cause non intelligenti, la conclusione diretta è che molti sistemi biochimici siano stati progettati. Non sono stati progettati dalle leggi della natura, non dal caso e dalla necessità; piuttosto sono stati *pianificati*. Il progettista sapeva come sarebbero stati i sistemi una volta completati, quindi ha preso provvedimenti per realizzarli" (*La Scatola Nera di Darwin - La Sfida Biochimica all'Evoluzione*, 1996, p. 193, corsivo dell'autore).

La sua conclusione: "La vita sulla terra al suo livello più fondamentale, nei suoi componenti più critici, è il prodotto di un disegno intelligente" (ibid.).

La precisione del nostro universo non è il risultato di un incidente. È il prodotto di un Creatore e Legislatore meticoloso, il Maestro Orogiaio dell'universo.

# L'inizio dell'Universo

L'universo è sempre esistito? O in un momento preciso ha avuto un inizio? Gran parte dell'argomentazione sull'esistenza di un Dio creatore si basa su questa domanda. Dopo tutto, se l'universo è sempre esistito, non ci sarebbe stato bisogno di un essere o di un'intelligenza esterna che lo progettasse e lo creasse (anche se rimarrebbe il mistero del perché esiste). D'altra parte, se l'universo è nato in un momento preciso e specifico, *qualcosa* deve averne *causato* la nascita.

Gli scienziati non sono completamente d'accordo sul fatto che l'universo abbia avuto un inizio. Alcuni credono ancora che sia possibile che sia sempre esistito. Ma questo concetto non è la visione scientifica dominante. La maggior parte degli scienziati accetta oggi che l'universo sia iniziato improvvisamente e in un momento specifico.

## Determinazione di un inizio

All'inizio del 1900 gli astronomi scoprirono un fenomeno noto come *spostamento verso il rosso* o *effetto batocromo* (o *red shift* in inglese): la luce proveniente da galassie lontane è spostata verso l'estremità rossa dello spettro dei colori. L'astronomo Edwin Hubble lo considerò una prova dell'espansione dell'universo. Determinò che le galassie e gli ammassi di galassie si allontanano l'una dall'altra in tutte le direzioni.

Per rappresentare questa idea rivoluzionaria, immaginate dei puntini di inchiostro sulla superficie di un palloncino che state gonfiando. Quando si gonfia il palloncino, le macchie si allontanano l'una dall'altra in tutte le direzioni. Hubble e altri astronomi hanno concluso che le galassie di tutto l'universo si stanno allontanando l'una dall'altra nello stesso modo. Hanno anche stabilito che più una galassia o un ammasso di galassie è lontano da noi, più velocemente si espande.

Secondo Hubble, l'universo si stava espandendo verso l'esterno, ovunque egli guardasse. Il concetto era rivoluzionario, poiché fino a quel momento la maggior parte degli astronomi riteneva che qualsiasi movimento delle galassie fosse semplicemente una deriva casuale. Successivamente, altri astronomi e fisici concordarono con le osservazioni e le conclusioni di Hubble. Che cosa può significare tutto ciò?

John Barrow, professore di astronomia all'Università del Sussex, in Inghilterra, ha esplorato nel suo libro *L'origine dell'universo* l'affascinante questione di come siano nati lo spazio, la materia e persino il tempo. A proposito dell'espansione dell'universo, Barrow ha scritto:

"È stata la più grande scoperta della scienza del XX secolo, e ha confermato ciò che la teoria generale della relatività di Einstein aveva previsto sull'universo: che non può essere statico. L'attrazione gravitazionale tra le galassie le riunirebbe tutte se non si stessero allontanando l'una dall'altra. L'universo non può stare fermo.

## Il nostro fantastico universo: Quanto è grande?

Le dimensioni del nostro sistema solare, per non parlare della galassia della Via Lattea, sono così grandi da sfidare l'immaginazione. Proviamo a visualizzarla su una scala che possiamo comprendere: immaginiamo innanzitutto che nostro sole abbia la dimensione di un'arancia.

Su questa scala, la Terra è un granello di sabbia che orbita intorno al Sole a 30 metri di distanza. Il gigantesco pianeta Giove, molte volte più grande della Terra, è un nocciolo di ciliegia che gira intorno a 30 metri di distanza. Saturno, leggermente più piccolo di un nocciolo di ciliegia, orbita a due isolati di distanza dal Sole. Plutone è un altro granello di sabbia a quasi mezzo chilometro dal nostro sole di colore arancione.

Come si colloca la distanza all'interno della nostra galassia? Su questa scala, il vicino più prossimo del Sole, la stella Alpha Centauri, è a circa 2000 km di distanza. La nostra galassia, su questa scala, potrebbe essere paragonata a un gruppo di 200 miliardi di arance, ciascuna distante in media circa 3200 km, con l'intero gruppo che

forma un ammasso di circa 32 milioni di km di diametro (più di 41/2 volte la distanza effettiva dalla Terra al Sole).

Sulla base di ricerche effettuate con i telescopi più avanzati e altri strumenti, gli astronomi stimano che nell'universo esistano 100 miliardi o più di galassie. Non hanno ancora trovato una fine o un confine dell'universo; questo è semplicemente tutto ciò che possiamo rilevare usando i nostri strumenti più avanzati per scrutare 10 miliardi di anni luce nello spazio. Tali distanze rendono i viaggi umani nello spazio oltre il nostro sistema solare impossibili. (Adattato da Robert Jastrow, *Red Giants and White Dwarfs*, 1990, p. 15).

La quantità di materia ed energia nell'universo è insondabile per la mente umana. Descriviamo le distanze e lo spazio in termini di anni luce - la distanza che la luce percorre in un anno (più di novemila miliardi di chilometri) - come se la comprendessimo. Ma non siamo in grado di comprendere questo tipo di cifre. Dobbiamo comunque affrontare la domanda: Come è nato tutto questo?



L'universo è inimmaginabilmente enorme. Anche quando cerchiamo di descriverlo in termini comprensibili, questi tentativi falliscono presto. Come è nato un universo così incomprensibile?

"Se l'universo si sta espandendo, quando invertiamo la direzione della storia e guardiamo nel passato dovremmo trovare la prova che è emerso da uno stato più piccolo e più denso, uno stato che sembra aver avuto una volta dimensioni pari a zero. È questo apparente inizio che è diventato noto come *big bang*" (1994, pp. 3-5).

In altre parole, ciò che gli astronomi hanno visto è stato il risultato di un evento incredibilmente potente che ha scagliato la materia e l'energia in tutte le direzioni per formare l'universo conosciuto - da qui il nome "big bang". Ciò significa che l'universo *ha avuto un inizio*.

### Un universo di età finita

Questa determinazione ha scosso l'istituzione scientifica. Ha scritto il compianto Robert Jastrow, fondatore del Goddard Institute for Space Studies della NASA ed ex professore di astronomia e geologia alla Columbia University di New York: "Pochi astronomi avrebbero potuto prevedere che questo evento - *l'improvvisa*



*nascita dell'Universo - sarebbe* diventato un fatto scientifico provato, ma le osservazioni dei cieli attraverso i telescopi li ha costretti a questa conclusione" (*The Enchanted Loom: Mind in the Universe*, 1981, p. 15).

Ha anche esclamato: "Il seme di tutto ciò che è accaduto da allora in poi nell'universo fu piantato nel primo istante... *È stato letteralmente il momento della creazione*" (*Journey to the Stars: Space Exploration-Tomorrow and Beyond*, 1989, p.

47, corsivo dell'autore).

Gli scienziati erano giunti a una conclusione in linea con quanto già riportato *nella Bibbia* circa 3.500 anni fa: L'universo non era eterno; aveva avuto un inizio.

In realtà, avrebbero già dovuto riconoscerlo. Anche senza il modello del Big Bang, le leggi scientifiche della termodinamica richiedono comunque che l'universo abbia avuto un inizio. La prima legge afferma che la quantità di massa-energia nell'universo è costante. La seconda legge afferma che la quantità di energia disponibile per il lavoro si sta esaurendo. Prese insieme, richiedono che l'universo abbia avuto un inizio con molta energia utilizzabile che ora si sta esaurendo. Pertanto, la stragrande maggioranza degli scienziati è giunta infine ad accettare un universo di età finita.

Fino a quando gli scienziati e i filosofi hanno ipotizzato che l'u-

niverso avesse un'età eterna che non aveva un inizio e, quindi, non c'era bisogno di un Creatore per crearlo, potevano facilmente escludere Dio dal quadro. Oggi solo pochi scienziati continuano a credere in una terra e in un universo infinitamente vecchi. E ciò perché ci sono troppe prove contrarie a questa ipotesi. La stragrande maggioranza è giunta a riconoscere che viviamo in un universo che ha avuto un inizio.

Questa ammissione solleva domande scomode per molti scienziati. Quale forza, potere o legge esisteva prima dell'inizio dell'universo per portarlo all'esistenza? Qual è stata la causa della sua esistenza? La nostra mente razionale ci dice che l'universo non può essere nato dal nulla. Questo sfida non solo la logica, ma anche le leggi della fisica. *Cosa - o chi - ha causato l'universo? Perché è stato creato? Tutto ciò ha uno scopo?*

### Dove si ferma la scienza

A questo punto la scienza si ferma. Come spiega Jastrow: "Potrebbe esistere una spiegazione valida per la nascita esplosiva del nostro Universo; ma se esiste, la scienza non può scoprire quale sia la spiegazione. La ricerca del passato da parte dello scienziato termina nel momento della creazione. . . Vorremmo proseguire l'indagine più indietro nel tempo, ma la barriera al progresso sembra insormontabile. Non si tratta di un altro anno, di un altro decennio di lavoro, di un'altra misurazione o di un'altra teoria; in questo momento sembra che *la scienza non sarà mai in grado di sollevare il sipario sul mistero della creazione*" (*God and the Astronomers*, 1992, pp. 106-107, corsivo dell'autore).

Il professor Jastrow riconosce che tutto ciò che gli scienziati sanno si interrompe al momento della creazione. Le leggi conosciute dell'universo non possono essere applicate all'istante in cui l'universo è nato *dal nulla*. La scienza non può offrire alcuna spiegazione razionale, nessun mezzo per registrare, misurare o ricostruire un evento che sfida ogni comprensione scientifica.

Alcuni scienziati traggono conclusioni errate da questi fatti, ipotizzando che, poiché la scienza non può *scoprire* cosa sia avvenuto prima della formazione dell'universo, nulla possa essere accaduto. Questo non ci dice nulla sull'esistenza o meno di Dio, ma ci dice molto sui limiti dell'approccio scientifico tradizionale. Dobbiamo cercare una fonte diversa dalla scienza per capire chi o cosa esistesse prima dell'origine dell'universo. E solo una fonte offre una spiegazione veramente credibile e razionale: la Bibbia.

C'è solo un'alternativa all'affermazione biblica della creazione soprannaturale da parte di un'Intelligenza suprema. Gli atei devono sostenere che l'intero l'universo è *venuto dal nulla* senza una causa. Devono insistere su questa affermazione infondata e insopportabile

perché non c'è altro modo per evitare l'esistenza di una Causa Prima.

Tuttavia, la loro affermazione di base è fundamentalmente errata perché non ha basi scientifiche. È stato dimostrato che l'inizio dell'universo è un evento specifico. Tutti noi sappiamo, grazie ad anni e anni di esperienza, che una delle verità fondamentali è che *gli eventi hanno delle cause*. Questa verità fondamentale è alla base delle leggi che governano l'energia e la materia. Nulla accade senza una causa. L'inizio dell'universo è un evento che *ha avuto una causa specifica*.

## Le affermazioni della Bibbia

"Nel principio DIO creò i cieli e la terra", dice la Bibbia (Genesi 1:1). È un'affermazione semplice, ma risponde alla più elementare e scientifica delle domande: Da dove veniamo?

Questo versetto descrive l'inizio dell'universo. L'universo ha avuto un inizio causato da una forza senza tempo *al di fuori* di questo universo fisico. Quando la materia è esistita, questo è stato l'inizio del tempo come lo misuriamo noi. Per quanto riguarda l'origine dell'universo, questo versetto risponde alle domande su chi, cosa e quando. Il *perché* viene un po' dopo.

Ebrei 11:3 aggiunge un altro dettaglio: "*Per fede [confidando in ciò che Dio ha rivelato] intendiamo che l'universo è stato formato per mezzo della parola di Dio, sì che le cose che si vedono non vennero all'esistenza da cose apparenti.*"

Due cose vanno notate in questa spiegazione. In primo luogo, l'universo *ha* avuto una causa; è venuto da qualcosa. Ciò da cui proveniva non era visibile, cioè non era materia preesistente. La Scrittura ci dice che il nostro universo ha avuto una causa, una vera e propria affermazione scientifica.

In secondo luogo, ci dice che per fede comprendiamo che i mondi sono stati preparati dalla Parola di Dio. Ma non si tratta di una fede cieca. Non ci viene chiesto di credere che il cosmo sia nato senza una causa e senza uno scopo - i principi di fede degli atei. Piuttosto, ci viene chiesto di credere che sia iniziato come atto di un Essere senza tempo e abbastanza potente da portare l'universo all'esistenza, chiamato la "Parola di Dio".

## Comprendere Genesi 1:1-2

Negli ultimi 150 anni circa, nessuna parte della Bibbia è stata sottoposta ad un attacco più rigoroso del racconto della creazione in Genesi 1. I darwinisti hanno fatto tesoro di alcuni indizi secondo i quali la terra potrebbe avere 4 o 5 miliardi di anni e l'universo circa 15 miliardi. Questo contraddice la convinzione di molti credenti della Bibbia che la Terra sia esistita solo per circa 6.000 anni, sulla base di un attento studio genealogico delle scritture e della storia. I primi due versetti della Bibbia sono fondamentali per questa discussione.

Questa controversia porta a una domanda importante. Se la Terra ha miliardi di anni e se le affermazioni dirette della Bibbia sulla creazione sono errate, come si può credere alle altre sue affermazioni? Questa domanda è corretta e la controversia su di essa ha posto le basi per l'approccio scienza-religione prevalente nel nostro sistema educativo. Ma come si colloca il resoconto biblico e cosa dice veramente la Bibbia?

Diverse versioni della Bibbia e Bibbie di studio notano che la frase "La terra *era* informe e vuota..." (Genesi 1:2) può essere tradotta correttamente "la terra *divenne* informe e vuota". La parola ebraica *hayah*, tipicamente tradotta qui "era", significa "diventare, verificarsi, avvenire, essere" (*Vine's Complete Expository Dictionary of Old and New Testament Words*, 1985, "To Be").

In altre parole, Dio creò la terra, ma l'originale ebraico può altrettanto facilmente indicare che in seguito *divenne* "senza forma e vuota". Ciò potrebbe implicare che qualcosa ha rovinato la creazione originale descritta in Genesi 1:1 e fece sì che Dio ristabilisse l'ordine dal caos, cosa che sarebbe avvenuta durante sei giorni di restauro seguiti da un giorno di riposo sabbatico. (Per un resoconto dettagliato delle motivazioni e delle fonti di riferimento che sostengono questa visione di Genesi 1:1-2, scaricare o richiedere i nostri opuscoli gratuiti *Creazione o evoluzione: È davvero importante ciò in cui credi?* e *La Bibbia è vera?*)



Come è nato il nostro universo? Cosa richiede maggiore fede: credere che si sia creato dal nulla o che sia coinvolto un Creatore?

Dobbiamo renderci conto che Dio non è l'autore di confusione e di caos (cfr. 1 Corinzi 14:33). Dio è un essere di perfezione, ordine e bellezza. Il caos e il disordine derivano dal rifiuto o dalla ribellione nei suoi confronti. In Ezechiele 28:15, Dio disse al potente essere angelico altrove chiamato Lucifero: "Tu eri perfetto nelle tue vie dal giorno in cui fosti creato, finché non si trovò in te la perversità [la mancanza della Legge]".

Altre Scritture indicano che una creazione originaria e precedente (Genesi 1:1) ha preceduto il divenire della terra in Genesi 1:2 "senza forma e vuota" (in ebraico *tohu* e *bohu*, che significa una condizione di disordine e confusione caotica). Isaia 45:18 ci dice specificamente che Dio "... non l'ha creata [la terra] informe [tohu]...". La condizione caotica descritta in Genesi 1:2 è successiva.

Questo caos sembra derivare dalla ribellione a Dio di Lucifero, ora chiamato Satana (che significa "Avversario") e di un terzo degli

## SCIENZA E SCOPERTE SCONFORTANTI

**R**obert Jastrow (1925-2008) è stato uno scienziato dalle credenziali impeccabili. È stato fondatore ed ex direttore del Goddard Institute for Space Studies della NASA, professore di astronomia e geologia alla Columbia University (New York), professore di scienze della terra al Dartmouth College e direttore del Mount Wilson Institute, che gestisce il famoso Osservatorio di Mount Wilson in California. È stato insignito dell'Arthur Flemming Award per Servizio Esemplare nel Governo degli U.S., della Medaglia per l'Eccellenza della Columbia University e della Medaglia NASA per l'Eccezionale Risultato Scientifico.



Robert Jastrow

Il professor Jastrow fu anche un prolifico scrittore scientifico, in particolare di astronomia, cosmologia ed esplorazione spaziale. Non esitava a esprimere le sue opinioni, soprattutto quando si trattava di scoperte che mettevano a disagio i suoi colleghi scienziati e le loro reazioni non troppo obiettive a tali scoperte. I suoi commenti parlano molto degli atteggiamenti - e talvolta del pregiudizio palese - che alcuni scienziati avevano contro la possibilità dell'esistenza di un Creatore. Sebbene personalmente agnostico, notò che le scoperte scientifiche e il libro della Genesi hanno molto più in comune di quanto molti dei suoi colleghi fossero disposti ad ammettere (enfasi aggiunta in tutte le citazioni seguenti).

"La prova astronomica di un Inizio pone gli scienziati in una posizione scomoda, poiché credono che ogni effetto abbia una causa naturale e che ogni evento nell'Universo possa essere spiegato da forze naturali, operanti in conformità con le legge fisiche. Tuttavia, la scienza non

può trovare alcuna forza nella natura che possa spiegare l'inizio dell'Universo, e non può trovare alcuna prova che l'Universo esistesse prima di quel primo momento. L'astronomo britannico E.A. Milne scrisse: 'Non possiamo fare alcuna supposizione sullo stato delle cose [all'inizio]; nell'atto divino della creazione Dio è inosservato e non testimoniato'" (The Enchanted Loom: Mind in the Universe, 1981, p. 17).

"Gli scienziati non hanno prove che la vita non sia stata il risultato di un atto di creazione, ma sono spinti dalla natura della loro professione a cercare spiegazioni per l'origine della vita che rientrino nei confini della legge naturale. Si chiedono: 'Come è nata la vita dalla materia inanimata? E qual è la probabilità che ciò accada?' E con loro dispiacere non hanno una risposta chiara, perché i chimici non sono mai riusciti a riprodurre gli esperimenti della natura sulla creazione della vita dalla materia non vivente.

"Gli scienziati non sanno come sia successo, e, inoltre, non conoscono la probabilità che ciò accada. Forse la probabilità è molto bassa, e l'apparizione della vita su un pianeta è un evento di probabilità miracolosamente bassa. Forse la vita sulla Terra è unica in questo Universo. Nessuna prova scientifica esclude questa possibilità" (ibid., p. 19).

"L'idea che l'Universo sia "esploso in essere"... è spesso chiamata teoria del Big Bang... Fu letteralmente il momento della creazione. Questa è una visione curiosamente biblica dell'origine del mondo. I dettagli della storia dell'astronomo differiscono notevolmente da quelli della Bibbia; in particolare, l'età dell'Universo sembra essere molto superiore ai 6.000 anni del racconto biblico [come tipicamente frainteso - la Bibbia in realtà permette una creazione molto più antica di questa]; ma i racconti astronomici e biblici della Genesi

sono simili in un aspetto essenziale. Ci fu un inizio, e tutte le cose nell'Universo possono essere ricondotte ad esso" (Journey to the Stars: Space Exploration: Tomorrow and Beyond, 1989, p. 47).

"Ora vediamo come le prove astronomiche portino a una visione biblica dell'origine del mondo. I dettagli differiscono, ma gli elementi essenziali nei racconti astronomici e biblici della Genesi sono gli stessi: la catena di eventi che porta all'uomo iniziò improvvisamente e bruscamente in un momento definito nel tempo, in un lampo di luce ed energia. Alcuni scienziati non sono felici all'idea che il mondo sia iniziato in questo modo" (God and the Astronomers, 1978, p. 14).

"I teologi generalmente sono deliziati dalla prova che l'Universo abbia avuto un inizio, ma gli astronomi sono curiosamente turbati. Le loro reazioni forniscono una dimostrazione interessante della risposta della mente scientifica - presumibilmente una mente molto obiettiva - quando le prove scoperte dalla scienza stessa portano a un conflitto con gli articoli di fede nella nostra professione. Si scopre che lo scienziato si comporta come il resto di noi quando le nostre credenze sono in conflitto con le prove. Diventiamo irritati, fingiamo che il conflitto non esista, o lo copriamo con frasi senza senso" (ibid., p. 16).

"C'è uno strano anello di risentimento ed emozione in queste reazioni [degli scienziati alle prove che l'universo abbia avuto un inizio improvviso]. Vengono dal cuore, mentre ci si aspetterebbe che i giudizi debbano venire dal cervello. Perché?

"Penso che parte della risposta sia che gli scienziati non possono sopportare il pensiero di un fenomeno naturale che non possa essere spiegato, anche con tempo e denaro illimitati. C'è una sorta di religione nella scienza; è la religione di una persona che crede che ci sia ordine e armonia nell'Universo. Ogni evento può essere spiegato in modo razionale come

il prodotto di un evento precedente; ogni effetto deve avere la sua causa; non c'è una Prima Causa...

"Questa fede religiosa dello scienziato è violata dalla scoperta che il mondo abbia avuto un inizio in condizioni in cui le leggi fisiche conosciute non erano valide, e come prodotto di forze o circostanze che non possiamo scoprire. Quando ciò accade, lo scienziato perde il controllo...

"Considerate l'enormità del problema. La scienza ha dimostrato che l'Universo è "esploso in essere" in un certo momento. Si chiede: Quale causa ha prodotto questo effetto? Chi o cosa ha messo la materia e l'energia nell'Universo? L'Universo è stato creato dal nulla, o è stato raccolto da materiali preesistenti? La scienza non riesce a rispondere a queste domande...

"Una spiegazione valida può esistere per la nascita esplosiva del nostro Universo; ma se esiste, la scienza non può scoprire quale sia. La ricerca dello scienziato del passato finisce nel momento della creazione. Questo è uno sviluppo estremamente strano, inaspettato da tutti tranne che dai teologi. Hanno sempre accettato la parola della Bibbia: In principio Dio creò il cielo e la terra...

"Ora vorremmo proseguire quell'indagine più indietro nel tempo, ma la barriera al progresso ulteriore sembra insormontabile. Non è una questione di un altro anno, un altro decennio di lavoro, un'altra misurazione, o un'altra teoria; in questo momento sembra che la scienza non sarà mai in grado di alzare il sipario sul mistero della creazione. Per lo scienziato che ha vissuto nella sua fede nel potere della ragione, la storia finisce come un brutto sogno. Ha scalato le montagne dell'ignoranza; sta per conquistare la vetta più alta; mentre si tira su sopra l'ultima roccia, viene accolto da un gruppo di teologi che sono seduti lì da secoli" (ibid., pp. 115-116).

angeli, ora demoni (vedi Isaia 14:12-15; Ezechiele 28:12-17; Apocalisse 12:4). Più tardi, dopo un intervallo di tempo non specificato, durante sei giorni seguiti dal Sabato del settimo giorno, Dio restaurò la terra per farne una bella dimora per la sua nuova creazione, l'umanità (Genesi 1; Esodo 20:11).

In altre parole, sembra essere indicato un intervallo di tempo tra la creazione originale descritta in Genesi 1:1 e la restaurazione della terra che inizia nel Genesi 1:3. Questo intervallo imprecisato è stato definito da Dio. Questo non meglio specificato periodo potrebbe aver abbracciato miliardi di anni, dando conto del "tempo profondo" che i geologi e altri scienziati sembrano aver scoperto negli ultimi due secoli.

Pertanto la Bibbia stessa, se correttamente compresa, offre una soluzione logica a questo presunto enigma della creazione, non avendo alcun conflitto intrinseco con la possibilità che l'universo

possa avere 15 miliardi di anni. La Bibbia stessa non dice semplicemente quanti anni abbia l'universo o la Terra. Ma afferma chiaramente: "Nel principio DIO creò i cieli e la terra..." (Genesi 1:1).

### Un universo governato da leggi

Che cosa hanno determinato gli scienziati sulle leggi fondamentali che esistevano all'origine del nostro universo? Lungi dall'aver una struttura caotica e casuale - come ci si aspetterebbe se non fosse coinvolta l'intelligenza - la conclusione scientifica

generale è ora che l'universo si è espanso in modo ordinato fin dalla sua nascita. Tuttavia, non bisogna farsi ingannare dalla semplicità o dalla casualità di tale espansione.

Keith Ward, professore di storia e di filosofia della religione presso il King's College dell'Università di Londra, ha scritto: "L'universo ha iniziato a espandersi *in modo molto precisamente ordinato, in accordo con una serie di costanti e leggi matematiche di base* che regolano il suo successivo sviluppo in un universo del tipo che vediamo oggi. *Esisteva già una serie molto complessa di leggi quantistiche* che descrivevano le possibili interazioni delle particelle elementari, e l'universo, secondo una delle principali teorie, si è originato per effetto delle fluttuazioni di un campo quantistico *in accordo con tali leggi*" (*God, Chance & Necessity*, 1996, p. 17, cor-



Come è nato il nostro universo? Cosa richiede maggiore fede: credere che si sia creato dal nulla o che sia coinvolto un Creatore?

sivo dell'autore).

Queste conclusioni ci riportano ancora una volta a domande fondamentali: Chi ha creato le leggi originali che governano la materia e l'energia? Sono emerse per caso o per incidente? O sono state messe in moto da un Creatore divino?

### Leggi senza un legislatore?

Gli scienziati riconoscono che il nostro stupefacente universo è governato da leggi precise ed esatte. Il professor Davies ha riassunto le scoperte su queste leggi in questo modo: "Ogni progresso [scientifico] porta con sé nuove e inaspettate scoperte e sfida le nostre menti con concetti insoliti e talvolta difficili. Ma in tutto questo scorre il filo familiare della razionalità e dell'ordine. . . Questo ordine cosmico è sostenuto da leggi matematiche ben definite che si intrecciano l'una con l'altra per formare un'unità sottile e armoniosa. Le leggi sono dotate di un'elegante semplicità e si sono spesso raccomandate agli scienziati solo per la loro bellezza" (*The Mind of God*, p. 21).

Per dirla con Einstein: "Chiunque sia seriamente coinvolto nel perseguimento della scienza si convince che nelle leggi dell'Universo si manifesta uno spirito enormemente superiore a quello dell'uomo" (citato in *The Quotable Einstein*, p. 152).

La preesistenza dell'elaborato e intricato sistema di leggi naturali nell'universo significa che doveva esserci un Legislatore? Oppure la scienza può dimostrare che l'origine dell'universo è unicamente il risultato di cause naturali?

Il biochimico Michael Behe scrive: "È un luogo comune, quasi banale, dire che la scienza ha fatto grandi passi avanti nella comprensione della natura. Le leggi della fisica sono ormai così ben comprese che le sonde spaziali volano senza errori per fotografare mondi distanti miliardi di chilometri dalla Terra. Computer, telefoni, luci elettriche e innumerevoli altri esempi testimoniano la padronanza della scienza e della tecnologia sulle forze della natura. . . Tuttavia, capire *come funziona qualcosa* non significa capire *come è nata*. Per esempio, i moti dei pianeti del sistema solare possono essere previsti con enorme precisione; tuttavia, l'origine del sistema solare (la questione di come si siano formati il sole, i pianeti e le loro lune) è ancora controversa. La scienza potrebbe risolvere l'enigma. Resta comunque il fatto che capire l'origine di qualcosa è diverso dal capire il suo funzionamento quotidiano" (*La scatola nera di Darwin*, p. ix, corsivo dell'autore).

Molte persone intelligenti e colte credono - e la loro fede è simile a una religione - che le complesse leggi che governano l'universo siano nate per puro caso. Ma questa visione è credibile? Sappiamo per certo che non è supportata da prove dimostrabili. Ecco quindi la vera domanda: Ha senso credere che un universo governato da un preciso

sistema di leggi ben ordinate sia nato da solo?

### Il punto di vista scritturale

Anche in questo caso dobbiamo prestare molta attenzione a ciò che ci dice la Scrittura. Essa presenta un punto di vista completamente diverso: "... perché Egli comandò, ed esse [i cieli] furono create. Egli le ha stabilite per sempre, in eterno; *ha fatto uno statuto [una legge o un'ordinanza] che non passerà mai.*" (Salmo 148:4-6).

Le Scritture spiegano che Dio ha creato delle leggi nei "cieli" per governarli in modo perpetuo. "La mia mano ha fondato la terra e la mia destra ha spiegato i cieli, quando io li chiamo, si presentano assieme." (Isaia 48:13).

In questi versetti sono espresse alcune verità sorprendenti. Se confrontato con tutte le altre alternative, questo punto di vista ha senso. È l'unico punto di vista che concilia tutte le difficoltà.

Si noti la reazione dell'astronomo Hugh Ross alla prima lettura del racconto biblico della creazione: "Le caratteristiche [del racconto della Genesi] mi colpiscono immediatamente. Era semplice, diretto e specifico. Sono rimasto stupito dalla quantità di riferimenti storici e scientifici e dai dettagli in essi contenuti. "Mi ci è voluta un'intera serata solo per studiare il primo capitolo. Invece di un altro bizzarro mito della creazione, ecco un resoconto simile a un diario delle condizioni iniziali della Terra - correttamente descritte dal punto di vista dell'astrofisica e della geofisica - seguite da una sintesi della

sequenza di cambiamenti attraverso i quali la Terra è stata abitata da esseri viventi e infine dall'uomo.

Il racconto era semplice, elegante e scientificamente accurato. Da quello che capivo essere il punto di vista dichiarato di un osservatore sulla superficie terrestre, sia l'ordine che la descrizione degli eventi della creazione corrispondevano perfettamente ai dati accertati della natura. Ero stupito" (*The Creator and the Cosmos*, 1993, p. 15).

L'evidenza che l'universo ha avuto un inizio preciso, con leggi pre-determinate che regolano tutti i suoi aspetti, è una prova potente del fatto che un Dio Creatore lo abbia creato e lo sostenga. Questo punto è spesso sottolineato nelle Scritture. Molti libri moderni di scienziati sono pieni del punto di vista evolucionistico naturalistico.

La maggior parte dell'istruzione moderna si basa su di esso. Ma



Quando comprendiamo correttamente il racconto biblico della creazione, non vediamo alcun conflitto tra esso e le scoperte scientifiche.

questo non è l'unico punto di vista nemmeno tra gli accademici. Si consideri questa franca ammissione tratta da *La storia del mondo della Columbia*: "In effetti, *le nostre migliori conoscenze attuali, prive della magia poetica delle Scritture, sembrano in un certo senso meno credibili del racconto della Bibbia...*" (John Garraty e Peter Gay, editori, 1972, p. 3, corsivo dell'autore).

Il giornalista scientifico Fred Heeren osserva che "la tendenza attuale della cosmologia del 20° secolo è stata quella di passare da una visione incoerente con il racconto della creazione della Genesi a una che segue molto bene il vecchio scenario. In effetti ... La rivelazione ebraica è l'unica fonte religiosa che ci arriva dall'antichità che si adatta al quadro cosmologico moderno. In molti casi, anche gli esperti di archeologia e di miti del XX secolo sono stati costretti a passare dalle vecchie opinioni che consideravano la Bibbia come un mito a quelle che la considerano come storia" (*Show Me God: What the Message From Space Is Telling Us About God*, 1997, prefazione).

È giunto il momento di dare al libro della Genesi la stessa importanza.

# La Nostra Incredibile Astronave Terra

**A**vete mai sognato di viaggiare nello spazio? La prospettiva sembra eccitante per la maggior parte delle persone. Incredibilmente, stiamo già viaggiando nello spazio, ma senza rendercene conto! Il nostro pianeta può essere giustamente paragonato a una gigantesca nave spaziale che trasporta più di 8 miliardi di persone e altri miliardi di animali e piante. Lo scienziato americano Buckminster Fuller ha coniato il termine "Astronave Terra" per descrivere il nostro pianeta.

Stiamo davvero sfrecciando nello spazio su questa gigantesca astronave chiamata Terra, all'incredibile velocità di circa 107000 km all'ora! Una velocità di gran lunga superiore a quella degli aerei più veloci dell'uomo. Allo stesso tempo, questo veicolo spaziale ruota a circa 1600 km all'ora all'equatore. Ogni anno compiamo un intero giro intorno al sole, un viaggio di oltre *mezzo miliardo di chilometri!*

Ma forse l'aspetto più sorprendente del nostro viaggio è che *non sentiamo affatto di essere in viaggio*. Certo, quando viaggiamo in auto a circa 80 km all'ora, possiamo percepire la velocità, le vibrazioni e vedere il paesaggio che passa. Ma il paradosso è che, una volta scesi dall'auto e seduti, tutto ciò che è a terra sembra fermo - eppure stiamo ancora viaggiando a una velocità incredibile nello spazio.

Se terminiamo il viaggio della nostra vita con una durata media, avremo girato intorno al sole circa 76 volte e completato un viaggio di oltre *61 miliardi di chilometri*, l'equivalente di un viaggio di più volte fino a Plutone e ritorno! Tutto questo avviene senza percepire la velocità o gli effetti del viaggio stesso.

Questa è solo una delle incredibili caratteristiche della nostra straordinaria astronave.

## Il nostro pianeta privilegiato

Negli ultimi 30 anni le scoperte scientifiche hanno messo in crisi l'idea, un tempo popolare tra alcuni scienziati e studiosi, che viviamo su un pianeta non eccezionale. Questa idea è stata riassunta dall'astronomo Carl Sagan, quando ha descritto l'"*illusione* di avere una posizione *privilegiata* nell'Universo" (*Pale Blue Dot*, 1994, p. 7, corsivo dell'autore).

Siamo molto lontani dall'idea simile del filosofo Bertrand Russell, secondo cui l'umanità è solo, come diceva lui, "un curioso incidente in un posto sperduto" (*Religion and Science*, 1961, p. 222). Con l'ac-

cumularsi delle scoperte scientifiche, il pianeta Terra si è rivelato non un'area remota, ma un pianeta *molto privilegiato*.

L'astronomo Guillermo Gonzalez e il filosofo Jay Richards hanno recentemente scritto un libro sulle più recenti scoperte scientifiche che contrastano l'affermazione di Sagan secondo cui viviamo in un'atmosfera di pace su un pianeta insignificante. Hanno giustamente intitolato il libro *Il pianeta privilegiato*.

Invece di un universo che un tempo si pensava potesse brulicare di vita, sempre più scienziati si rendono conto delle rare qualità del nostro globo terrestre. I cosmologi Peter Ward e Donald Brownlee hanno scritto nel 2003 il libro *Rare Earth: Why Complex Life Is Uncommon in the Universe (Perché la vita complessa non è comune nell'universo)* nel quale spiegano alcune delle caratteristiche uniche del nostro pianeta e quanto sia difficile duplicare le stesse condizioni su un altro pianeta.

Allo stesso modo, l'autorevole testo scientifico *Earth* inizia la sua introduzione con una sezione intitolata "l'unicità del pianeta Terra" (Frank Press e Raymond Siever, 1986, p. 3). Devono verificarsi così tanti fattori per replicare le imprese della nostra straordinaria astronave Terra che la speranza di trovare vita intelligente su altri pianeti sta lentamente svanendo.

Dal XVII al XX secolo, spiegano i dottori Gonzalez e Richards, "molti si aspettavano di trovare vita intelligente, persino superiore, sulla Luna, su Marte e su altri pianeti del Sistema Solare...". Ora, all'inizio del ventesimo secolo, nonostante i blitz di pubbliche relazioni da parte degli appassionati di vita marziana, la ricerca si è spostata dai pianeti a qualche oscura luna periferica. Allo stesso tempo, le aspettative si sono pesantemente ridimensionate" (*Il pianeta privilegiato*, 2004, p. 253).

Quali sono alcune delle caratteristiche notevoli della nostra Astronave Terra? Esploriamo alcune di queste caratteristiche, in modo da poter apprezzare la sua accurata realizzazione. Possiamo poi chiederci: *tutte queste precise condizioni potrebbero essere solo un fortunato incidente?* Un'altra domanda cruciale è la seguente: *Qual è lo scopo ultimo del viaggio della nostra vita nello spazio?*



*A differenza di tutti gli altri pianeti ancora scoperti, la Terra è una scintillante palla blu finemente sintonizzata per l'esistenza e la prosperità della vita. Questa messa a punto è casuale?*



## Una meravigliosa "finestra" per vedere fuori nell'universo

Come ogni astronave ha un oblò per vedere l'esterno, così anche la nostra atmosfera agisce con lo stesso scopo.

In realtà, abbiamo una finestra molto superiore a quella di una normale navicella spaziale. La nostra "finestra" su questa Astronave Terra non è limitata a una certa area di osservazione, ma copre l'intero pianeta. È come avere un cristallo poroso di circa 1000 km di spessore che permette a tutti i passeggeri di avere una visione completa di tutto ciò che si trova al di fuori del nostro pianeta, bloccando tuttavia lo spazio esterno privo di aria.

Alcuni pianeti sono coperti da spesse nuvole che rendono impossibile vedere fuori. Ma la nostra atmosfera ci permette di *vedere e scoprire* l'universo che ci circonda. La nostra Terra è quindi una nave da esplorazione.

La calotta trasparente che ricopre il pianeta ospita anche una riserva rinnovabile di ossigeno per gli esseri umani e la vita animale, e di anidride carbonica e azoto per le piante. Il bordo esterno di questo guscio traslucido è composto da uno strato di ozono che protegge la vita dai dannosi raggi ultravioletti.

Per quanto possa sembrare strano, questa calotta è persino dotata di un campo di forza protettivo! Sembra uscito dalla serie televisiva *Star Trek*, ma è vero. Abbiamo un campo magnetico generato dal nucleo di ferro che gira al centro del nostro pianeta che devia i dannosi raggi cosmici e i mortali venti solari. Senza queste caratteristiche, la vita qui non sarebbe possibile.

Infine, questa meravigliosa calotta contiene una "cortina di nuvole" che si regola automaticamente per ombreggiare l'orbita terrestre dalla troppa luce che colpisce la sua superficie. Questa delicata cortina è formata da nuvole che agiscono come tende mobili e coprono circa il 60% della superficie terrestre in qualsiasi momento.

## Cosa c'è nella cabina di pilotaggio?

Se entrassimo nella cabina di pilotaggio dell'Astronave Terra, cosa troveremmo?

Incredibilmente, non c'è alcun pilota a bordo, ma un sistema "auto-pilota" governato da leggi fisiche accuratamente regolate. Sebbene non si veda nessuno fisicamente a bordo della nostra astronave per gestire il sistema, il nostro pianeta obbedisce fedelmente ai comandi programmati e finemente sintonizzati della miriade di leggi fisiche e completa il suo viaggio annuale intorno al sole, tornando doverosamente al punto di partenza solo per iniziare un altro giro.

Cosa mantiene la Terra nella sua orbita? È soprattutto la forza gravitazionale del sole a mantenere il pianeta sul suo percorso circolare. In realtà, come dice la Bibbia a proposito del nostro Dio invisibile e onnipotente, *"Egli... tiene sospesa la terra sul nulla."* (Giobbe 26:7).

Quel "nulla" è lo spazio esterno e la terra è in grado di "restare" sospesa sul "nulla" grazie alla invisibile forza di gravità.

In questa cabina di pilotaggio, anche se non si vedono, è presente l'equivalente di centinaia di elaborati quadranti, ognuno dei quali regola un aspetto delle caratteristiche del nostro pianeta. Ogni quadrante è stato accuratamente calibrato per consentire alla vita di prosperare sul pianeta. Non si può vedere il grande ingegnere che ha messo a punto il sistema, ma si può misurare la precisione di ogni regolazione - e ogni regolazione è perfetta!

Il professor Robin Collins fa questo paragone riguardo alle precise impostazioni della Terra: "Mi piace usare l'analogia degli astronauti che atterrano su Marte e trovano una biosfera chiusa, un po' come la struttura a cupola che è stata costruita in Arizona qualche anno fa. Al pannello di controllo scoprono che tutte le manopole dell'ambiente sono impostate in modo compatibile per la vita. Il rapporto di ossigeno è perfetto; la temperatura è di ventuno gradi celsius; l'umidità è del cinquanta per cento; c'è un sistema per rifornire aria; ci sono sistemi per produrre cibo, generare energia e smaltire i rifiuti.

"Ogni quadrante ha un'enorme gamma di impostazioni possibili, e si può vedere che se si dovesse modificare anche uno solo di essi seppur di poco, l'ambiente andrebbe fuori controllo e la vita sarebbe impossibile" (citato da Lee Strobel, *The Case for a Creator*, 2004, p. 130).

Tutto, *fin nei minimi dettagli*, è "regolato" nel modo giusto per permetterci di vivere comodamente su questo pianeta. Ci viene data un'idea del meraviglioso Progettista che ha messo in piedi l'intero sistema, quando la Bibbia parla dell'"... Eterno che ha creato i cieli, egli, il DIO che ha formato la terra... non l'ha creata informe ma l'ha formata perché fosse abitata..." (Isaia 45:18).

In verità, il nostro pianeta non è un fortunato incidente, poiché le prove dimostrano che è stato accuratamente progettato per essere *abitato* dall'umanità e da tutte le altre forme di vita.

## I motori dell'astronave

Cosa spinge questa navicella e la spinge nello spazio? A bordo ci sono "motori gemelli", uno che spinge il pianeta in avanti e l'altro che



L'atmosfera terrestre è finemente regolata con una miscela di gas in proporzioni perfette per la vita.

lo fa ruotare e alimenta il suo calore interno.

La forza centripeta causata dalla gravità mantiene il globo nella sua orbita. Quando un oggetto raggiunge una certa velocità e viene fatto ruotare dalle forze centripete, rimane in un circuito stabile intorno al centro. Questo è ciò che fa la Terra quando orbita intorno al Sole. La distanza del nostro pianeta dal sole, pur variando leggermente, è perfetta per la vita, né così vicino al sole da bruciare tutto, né così lontano da congelare.

Mentre orbita intorno al Sole, la Terra viaggia nello spazio a circa 107000 km all'ora. Questa velocità compensa perfettamente l'attrazione gravitazionale del sole e mantiene l'orbita terrestre alla giusta distanza dalla sua stella. Se la velocità della Terra fosse inferiore, verrebbe gradualmente attratta verso il sole, finendo per bruciare e distruggere la vita. Mercurio, il pianeta più vicino al sole, ha una temperatura diurna di circa 316 gradi Celsius.

D'altra parte, se la velocità della Terra fosse maggiore, col tempo si allontanerebbe dal Sole fino a diventare una landa ghiacciata come Plutone, con una temperatura di circa -184 gradi Celsius, e la vita sarebbe impossibile.

Il secondo motore si trova nelle profondità della Terra stessa. Lì il carburante è costituito da elementi radioattivi in decadimento che riscaldano il pianeta e guidano la tettonica a placche. I geologi Frank Press e Raymond Siever lo definiscono "un gigantesco ma delicatamente equilibrato motore termico alimentato dalla radioattività" (*Earth*, p. 4).

“Non solo la tettonica a placche contribuisce allo sviluppo dei continenti e delle montagne, che impediscono un mondo acquatico”, aggiunge l'astronomo Guillermo Gonzalez, “ma anche a guidare il ciclo Terra-Diossido di carbonio-roccia. Questo è fondamentale per regolare l'ambiente attraverso il bilanciamento dei gas serra e il mantenimento della temperatura del pianeta a un livello vivibile. . .

“Questo decadimento radioattivo contribuisce anche alla convezione del ferro liquido che circonda il nucleo della Terra, dando vita a un fenomeno sorprendente: la creazione di una dinamo che genera il campo magnetico del pianeta” (citato da Strobel, pp. 182-183).

## La cabina passeggeri

E la cabina passeggeri dell'Astronave Terra? Quanto è ben progettata? Scopriamo che il nostro pianeta offre tutti i comfort che un viaggiatore spaziale possa desiderare: cibo abbondante e delizioso, acqua in abbondanza, paesaggi splendidi e divertenti, un clima confortevole, un lavoro stimolante e tanto spazio per avere una famiglia.

Il nostro pianeta è una vera e propria arca di Noè di animali e piante che viaggia attraverso lo spazio seguendo un percorso senza tempo. È un'unità autonoma con risorse rinnovabili che, se curate

adeguatamente, possono durare potenzialmente per migliaia e migliaia di anni nel futuro.

L'atmosfera nella cabina passeggeri è finemente regolata per la vita. Nessun altro pianeta del nostro sistema solare ha qualcosa di simile. In alto nell'atmosfera, l'ozono blocca le radiazioni cancerogene provenienti dal sole. L'atmosfera ci protegge anche dalle meteore, bruciandone la stragrande maggioranza molto prima che raggiungano la Terra. Altrimenti causerebbero ingenti danni e perdite di vite umane.

La nostra atmosfera contiene una miscela di gas in proporzioni perfette per sostenere la vita. L'ossigeno costituisce il 21% della nostra aria. Senza ossigeno, tutti gli esseri viventi, compresa la vita umana, morirebbero in pochi minuti. Ma troppo ossigeno è tossico e rende i materiali combustibili più infiammabili. Se la percentuale di ossigeno nell'aria aumentasse a solo il 24%, scoppierebbero spesso incendi distruttivi e sarebbe molto più difficile controllarli. Gli oggetti intorno a noi potrebbero letteralmente prendere fuoco.

L'azoto, che costituisce il 78% dell'atmosfera terrestre, diluisce l'ossigeno e svolge una funzione vitale come fertilizzante per le piante. Ogni giorno, sul nostro pianeta, milioni di fulmini generati dai temporali combinano parte dell'azoto con l'ossigeno, creando composti che vengono poi trasportati a terra dalla pioggia, dove possono essere utilizzati dalle piante.

L'anidride carbonica costituisce gran parte del resto della nostra atmosfera. Senza di essa la vita delle piante sarebbe impossibile. Le piante hanno bisogno di anidride carbonica, che assumono espellendo ossigeno. Gli animali e gli esseri umani sono l'opposto: respirano ossigeno ed espirano anidride carbonica. La vita delle piante sostiene la vita umana e animale e viceversa, in un magnifico ciclo preciso e autosufficiente.

Un'altra condizione che rende l'Astronave Terra ospitale per la vita è la sua dimensione, che determina la sua gravità e a sua volta influenza la sua atmosfera. Se la Terra fosse solo un po' più grande, rendendo la sua gravità leggermente più forte, l'idrogeno, un gas leggero, non sarebbe in grado di sfuggire alla gravità terrestre e si accumulerebbe nella nostra atmosfera, rendendola inospitale per la vita. Se invece la Terra fosse solo leggermente più piccola, l'ossigeno, necessario per la vita, sfuggirebbe e l'acqua evaporerebbe. Quindi, se il nostro pianeta fosse leggermente più grande o più piccolo, la vita umana non vi potrebbe esistere.

Ma non è tutto. Anche lo spessore della crosta terrestre ha un ruolo nella regolazione della nostra atmosfera. Se la crosta terrestre fosse molto più spessa, accumulerebbe ossigeno sotto la superficie sotto forma di ossidi. Ma una crosta più sottile ci renderebbe suscettibile di frequenti terremoti e vulcani devastanti che impregnerebbero la nostra atmosfera di cenere vulcanica.

Quanto è importante l'equilibrio preciso della nostra atmosfera? Il nostro vicino pianeta Venere soffre di quello che si pensa sia un effetto serra in fuga, in cui il calore è intrappolato e non può uscire. John O'Keefe, scienziato planetario della NASA, ha osservato che perfino la nostra luna, sterile e priva di vita, "è un luogo amichevole rispetto a Venere, dove, da cieli alti quaranta chilometri, una pioggia di acido solforico concentrato cade su una superficie calda come piombo bollente" (*God and the Astronomers*, 1992, p. 117).

Per mantenere una temperatura confortevole per i passeggeri, il nostro pianeta rimane in orbita alla giusta distanza dal sole ed è progettato con un'inclinazione ottimale di 23,5 gradi. Come sottolinea Fred Meldau in *Perché crediamo nella Creazione e non nell'Evoluzione*, "se la Terra fosse stata inclinata anche di 45 gradi invece

## L'importanza dell'acqua per la vita

Molte forme di vita del nostro pianeta dipendono da un ambiente in cui l'acqua liquida è stabile. Ciò significa che la Terra non deve essere né troppo vicina né troppo lontana dal Sole. Gli astronomi stimano che se la distanza tra la Terra e il Sole cambiasse anche solo del 2%, tutta la vita si estinguerebbe perché l'acqua si ghiaccerebbe o evaporerebbe.

Un altro fattore che rende possibile la vita sulla Terra è una caratteristica insolita dell'acqua quando si congela in ghiaccio. L'acqua è una sostanza così comune che la maggior parte di noi non si ferma a considerare che l'equilibrio della vita dipende dalle sue semplici proprietà fisiche.

L'acqua è una delle poche sostanze che si espande quando si congela. La maggior parte delle sostanze, quando congelate, diventano più dense e affondano se poste in un contenitore della stessa sostanza in forma liquida. Ma questo non è il caso del ghiaccio nell'acqua. Poiché l'acqua si espande di un decimo del suo volume quando si congela, l'acqua congelata ha la caratteristica insolita di galleggiare sopra l'acqua liquida.

Quando fiumi e laghi si congelano in inverno, si congelano in superficie, con il ghiaccio che forma una barriera isolante

che impedisce all'acqua più densa sottostante di congelarsi, preservando così la vita acquatica durante il clima molto freddo. Se il ghiaccio si comportasse come quasi tutti gli altri composti, affonderebbe e fiumi e laghi si congelerebbero dal basso verso l'alto. Tutti i corpi nell'acqua diventerebbero alla fine solidi corpi di ghiaccio, eliminando la maggior parte della vita come la conosciamo



*Le caratteristiche uniche dell'acqua sono fondamentali per la vita sulla Terra. Se il nostro pianeta fosse solo un po' più vicino o più lontano dal sole, l'acqua terrestre sarebbe evaporata o congelata sotto forma di ghiaccio. La vita vegetale e animale del nostro pianeta non esiste semplicemente, ma è una fonte di grande bellezza e piacere per noi.*

rebbero alla fine solidi corpi di ghiaccio, eliminando la maggior parte della vita come la conosciamo

di quello che è, le zone temperate avrebbero avuto un caldo torrido in estate e un freddo gelido in inverno. D'altra parte, se l'asse terrestre fosse verticale rispetto al piano della sua orbita, gennaio e luglio avrebbero lo stesso clima e il ghiaccio si accumulerebbe fino a che gran parte dei continenti sarebbe coperta di ghiaccio per sei mesi e inondata per gli altri sei" (1972, pp. 27-28).

L'astronomo Hugh Ross sottolinea alcuni degli altri modi in cui il nostro pianeta è perfettamente equilibrato per la vita: "Come i biochimici ora ammettono, per far funzionare le molecole della vita in modo che gli organismi possano vivere è necessario un ambiente in cui l'acqua liquida sia stabile. Ciò significa che un pianeta non può essere né troppo vicino alla sua stella né troppo lontano. Nel caso del pianeta Terra, una variazione della distanza dal sole anche solo del 2% libererebbe il pianeta da ogni forma di vita. . .

"Il periodo di rotazione di un pianeta che sostiene la vita non può essere modificato di più di qualche punto percentuale. Se il pianeta impiega troppo tempo a ruotare, le differenze di temperatura tra giorno e notte sono troppo elevate. D'altra parte, se il pianeta ruota troppo rapidamente, la velocità del vento aumenta a livelli catastrofici. Una giornata tranquilla su Giove (periodo di rotazione di dieci ore), ad esempio, genera venti di migliaia di chilometri orari..." (*Il Creatore e il Cosmo*, 2001, pp. 135-136).

In contrasto con la rotazione di 10 ore di Giove, il nostro vicino pianeta Venere ruota una volta ogni 243 giorni. Se la rotazione terrestre durasse altrettanto a lungo, la vita delle piante sarebbe impossibile a causa dell'oscurità prolungata e degli estremi di caldo e freddo dovuti a giorni e notti troppo lunghi.

Il Salmo 104:24 dice: "Quanto numerose sono le tue opere, o Eterno! Tu le hai fatte tutte con *sapienza*; la terra è piena delle tue ricchezze."

## Una flotta di astronavi protettrici

Il nostro vascello terrestre non solo dispone di un campo di forza magnetico e di risorse rinnovabili, ma ha anche una serie di veicoli spaziali che lo accompagnano per stabilizzarlo e proteggerlo.

La prima di queste è la nostra luna. È un vero e proprio cavallo da



*La vita vegetale e animale del nostro pianeta non esiste semplicemente, ma è una fonte di grande bellezza e piacere per noi.*

battaglia. Non solo protegge il nostro pianeta dai colpi di meteorite (basta guardare la sua superficie con un telescopio!), ma stabilizza l'inclinazione vitale della Terra. Come un orologio che ha dei pesi di bilanciamento, così la luna funge da contrappeso alla Terra, mantenendo l'inclinazione del pianeta accuratamente regolata per consentire le quattro stagioni dell'anno. Questa inclinazione permette ai raggi solari di riscaldare uniformemente il globo, proprio come un girarrosto arrostisce lentamente un pollo.

La luna, insieme al sole, regola anche le nostre maree. Le maree terrestri aiutano a far circolare l'acqua negli oceani e a spazzare via i prodotti di scarto dalle coste. Se la luna fosse lontana la metà, o il doppio del suo diametro attuale", aggiunge Fred Meldau, "le grandi maree distruggerebbero la maggior parte dei nostri porti...". Se la luna fosse più piccola e più lontana, non avrebbe una forza di attrazione sufficiente sulle nostre maree per pulire i nostri porti o ringiovanire adeguatamente (con l'ossigeno) le acque dei nostri oceani" (*Why We Believe in Creation Not in Evolution*, p. 31).

Notevoli sono anche le dimensioni relative e la posizione della luna rispetto al sole. Il diametro del sole è 400 volte quello della luna, ma è anche 400 volte più lontano: una disposizione che produce eclissi solari perfette se viste dalla terra.

Questo straordinario fenomeno ha rivelato fatti scientifici cruciali sulla composizione del sole e delle altre stelle, oltre a fornire prove concrete della teoria della relatività di Einstein (illustrando ancora una volta come la nostra Terra sia stata creata per permetterci di fare scoperte scientifiche sull'universo).

Ma la Luna è solo la prima della flotta di protettori dell'Astronave Terra. Anche i due giganti gassosi, Giove e Saturno, con la loro forte attrazione gravitazionale, contribuiscono a schermare il pianeta funzionando come giganteschi aspirapolvere, che spazzano il sistema solare da comete e asteroidi pericolosi. Gli astronomi hanno assistito a un esempio lampante di questa protezione nel 1994, quando Giove è stato colpito dalla cometa Shoemaker-Levy 9 che si è spezzata a causa dell'attrazione gravitazionale di Giove e si è schiantata sulla sua atmosfera.

Il dottor Hugh Ross descrive come questi pianeti giochino un ruolo vitale nel preservare la vita sulla Terra: "Alla fine del 1993, lo scienziato planetario George Wetherell, della Carnegie Institution di Washington, ha fatto una scoperta entusiasmante sul nostro sistema solare. Osservando le simulazioni al computer del nostro sistema solare, ha scoperto che senza un pianeta delle dimensioni di Giove, posizionato proprio dove questo si trova, la Terra verrebbe colpita circa mille volte più frequentemente di quanto non lo sia già da comete e detriti cometari. In altre parole, senza Giove, sarebbero stati più frequenti impatti come quello che si pensa abbia spazzato via i dinosauri.

"Ecco come funziona il sistema di protezione. Giove è due volte e mezzo più massiccio di tutti gli altri pianeti messi insieme. A causa della sua enorme massa, quindi della sua enorme gravità, e della sua posizione tra la Terra e la nube delle comete nel sistema solare, Giove attira le comete (per gravità) e le fa scontrare con sé, come è successo nel luglio 1994, oppure, più comunemente, le devia (sempre per gravità) fuori dal sistema solare. Secondo le parole di Wetherell, se non fosse stato per Giove,

"non saremmo qui a studiare l'origine del sistema solare". E non ci saremmo nemmeno noi se non fosse per l'altissima regolarità delle orbite di Giove e Saturno". Sempre nel luglio 1994, l'astrofisico francese Jacques Laskar ha stabilito che se i pianeti esterni fossero meno regolari, i moti dei pianeti interni sarebbero caotici e la Terra subirebbe cambiamenti orbitali così estremi da compromettere la sua stabilità climatica. In altre parole, il clima della Terra sarebbe inadatto alla vita... Quindi, anche le caratteristiche delle orbite di Giove e Saturno devono rientrare in certi intervalli strettamente definiti perché la vita sulla Terra sia possibile...". (*Il Creatore e il Cosmo*, pp. 137-138).

Come si legge nel libro *Il pianeta privilegiato*: "L'esistenza di una luna ben posizionata, di orbite planetarie circolari... .. dei giganti gassosi periferici per spazzare il pianeta solare... sistema di sterilizzazione delle comete ... tutti questi aspetti ed altri ancora sono profondamente importanti per l'esistenza della vita complessa sul nostro pianeta" (p. 256).

### Viaggiare nella zona giusta

Non solo l'Astronave Terra si trova alla giusta distanza dal sole per avere un clima temperato, ma il suo sistema solare si trova in un'eccellente zona di stelle. Si trova tra due bracci a spirale della Via Lattea, lontano dai pericolosi nuclei galattici o dai bracci a spirale, e si trova in quello che gli astronomi chiamano "zona sicura".

"Certamente il nostro tipo di galassia ottimizza l'abitabilità", spiega Guillermo Gonzalez, "perché offre zone sicure. E si dà il caso che la Terra si trovi in una zona sicura, ed è per questo che la vita è riuscita a prosperare qui.

"I luoghi con formazione stellare attiva sono molto pericolosi, perché è lì che ci sono supernovae che esplodono a un ritmo piuttosto elevato. Nella nostra galassia, questi luoghi pericolosi si trovano principalmente nei bracci di spirale, dove ci sono anche nubi molecolari giganti pericolose. Fortunatamente, però, ci troviamo al sicuro tra i bracci a spirale del Sagittario e del Perseo" (cit. da Strobel, p. 169).

Questa zona chiara è un buon punto di osservazione per vedere la nostra galassia e il resto dell'universo, dimostrando ancora una volta come la nostra astronave esploratrice sia per la scoperta del cosmo.

## Ponendo domande difficili

Possiamo imparare molto esaminando l'universo con i telescopi od osservando la vita al microscopio, ma anche con i migliori strumenti scientifici non riusciremo mai a scoprire lo scopo ultimo del nostro viaggio nello spazio o il significato della nostra esistenza.

Tutto ciò che possiamo dedurre dalle precise leggi naturali e dalle caratteristiche del nostro pianeta è che la Terra è costruita in modo ottimale per la vita e per la comprensione scientifica. Anche un astrofisico scettico come Stephen Hawking lo ammette a proposito della vita. "Wheeler è d'accordo con Hawking e Carter", scrive John Boslough, "che il nostro universo è *sintonizzato in modo unico per produrre la vita*, anche se solo in un piccolo angolo sperduto" (*Stephen Hawking's Universe*, 1985, p. 125).

Dopo aver esaminato le prove astronomiche e biologiche, il biochimico Michael Denton giunge a questa conclusione: "Quattro secoli dopo la rivoluzione scientifica, la scienza non ha fornito alcuna prova significativa della possibilità di una vita alternativa. . . L'esplorazione scientifica non ha trovato alcun segno di un'altra vita, nessuno straccio di prova per qualcosa di diverso da noi o dal nostro tipo di vita così come esiste sulla Terra.

"Al contrario, la scienza ha rivelato un universo stampato in ogni angolo, lacerato in ogni minimo dettaglio, con un *disegno* biocentrico [incentrato sulla vita] e antropocentrico [incentrato sull'uomo] schiacciante e onnipervasivo" (*Nature's Destiny: How the Laws of Biology Reveal Purpose in the Universe*, 1998, p. 380). Eccoci qui, in viaggio su questa astronave chiamata Terra, e tutto ciò che vediamo intorno a noi è stato accuratamente progettato e calibrato per sostenere la nostra esistenza.

Non c'è da stupirsi che il racconto della creazione della Genesi si concluda con questo riassunto dell'opera di Dio: "... DIO vide tutto ciò che aveva fatto, ed ecco, *era molto buono...*" (Genesi 1:31).

## Il Donatore della Vita

Come è iniziata la vita? La vasta gamma di forme di vita della Terra si è evoluta dal nulla? Come fa la materia inerte e senza vita a diventare tessuto vivente? Quali processi chimici trasformano le sostanze non viventi in organismi viventi? Questi processi possono iniziare spontaneamente o richiedono un intervento miracoloso? La vita può essere attribuita in modo convincente a una causa soprannaturale, a un Datore di vita?

Sono domande fondamentali per le quali abbiamo bisogno di risposte credibili. Quest'area è particolarmente problematica per coloro che abbracciano con entusiasmo la spiegazione evolutiva della vita. Persino Richard Dawkins, l'irriducibile ateo evoluzionista, ammette che "l'essenza della vita è l'*improbabilità statistica su scala colossale*. Qualunque sia la spiegazione della vita, quindi, *non può essere il caso*. La vera spiegazione dell'esistenza della vita *deve incarnare l'antitesi stessa del caso*" (*The Blind Watchmaker*, p. 317, corsivo dell'autore).

La scienza non riesce a fornire un supporto convincente alla teoria dell'evoluzione e della vita che nasce dalla materia non vivente. Nonostante anni di tentativi concertati, non sono mai state trovate prove solide sulla generazione spontanea della vita.

Nessuna prova scientifica dimostra che la vita sia nata da materia non vivente. I tentativi di dimostrare che la vita può generarsi spontaneamente dalla non vita hanno invece dimostrato il contrario. Nonostante i titoli di giornale tanto sbandierati, quando gli scienziati hanno cercato di creare le condizioni più favorevoli in ambienti controllati, hanno sempre dimostrato il contrario. Sono riusciti solo a confermare le probabilità astronomiche che *la vita non nasce spontaneamente*. Non è mai successo, né succederà mai. La vita deriva sempre da una *vita preesistente*. *Questa è una legge provata della scienza*.

Dopo la questione dell'origine dell'universo stesso e della messa a punto del nostro pianeta per la vita, questa è la prossima grande domanda che dobbiamo affrontare: Come è arrivata la vita qui? Una volta stabilito che l'universo ha avuto un inizio e non è nato da solo dal nulla, dovrebbe essere ovvio che anche la vita non è nata da sola dalla non vita.

Gli evoluzionisti atei, tuttavia, insistono nell'idea che la vita abbia avuto origine per un fortunato incidente e si sia evoluta attraverso processi puramente fisici di mutazione casuale e selezione naturale, senza l'aiuto di un creatore intelligente. La loro presunta progressione da forme di vita semplici che si evolvono in forme di vita complesse nel corso di miliardi di anni sembra ignorare la prima questione:

Come è emersa la vita dalla non vita?

### La teoria della zuppa prebiotica

Molti hanno tentato di dimostrare come sia nata la vita descrivendo un ipotetico passato remoto. La scena è una descrizione della Terra appena formata che si raffredda gradualmente, con un'atmosfera di gas semplici come idrogeno, azoto, ammoniaca e carbonio, diossido, con poco o nessun ossigeno.

Questo tipo di atmosfera era soggetta a forme di energia come le scariche elettriche dei fulmini, che hanno innescato reazioni che hanno formato gli aminoacidi elementari, i mattoni delle proteine. Teorizzano che i composti si siano accumulati fino a quando gli oceani primitivi hanno raggiunto la consistenza di una "zuppa" calda e diluita. Col tempo, sostengono, i composti si sono sviluppati in catene di DNA e infine in cellule. In qualche modo la vita è emersa da questa zuppa prebiotica.



I ricercatori hanno usato una varietà di amminoacidi e altri composti complessi inviando scintille elettriche attraverso miscele di gas. Tuttavia, per quanto abbiano provato, nessuno è riuscito a creare la vita. Tutto ciò che è stato dimostrato è che i componenti chimici potevano essere presenti sulla Terra. Ma nessuno è mai riuscito a dimostrare che la vita può emergere da sostanze chimiche, anche quelle che sappiamo costituire la materia vivente, e pur mischiandole per

un periodo indeterminato ed in condizioni favorevoli.

L'uomo intelligente, con la sua tecnologia avanzata, è tuttora in grado di produrre solo una piccola parte dei componenti di cui gli organismi hanno bisogno per vivere. Non siamo mai riusciti a creare un organismo, né tanto meno un organismo vivente. Persino la clonazione, una straordinaria conquista scientifica che fa regolarmente notizia, utilizza organismi già viventi. Nessuna forma di vita - nemmeno una cellula vivente, tanto meno qualcosa di più complicato come un batterio - è mai stata creata da una sperimentazione umana programmata.

L'approccio scientifico è stato al contrario all'insegnamento biblico. Gli scienziati sanno che la vita esiste, ma presumono che non sia stato coinvolto alcun creatore, progettista o intelligenza esterna.

Il quadro evolutivo tradizionale è vero? Che cosa rivela la documentazione fossile? Supporta o contraddice il darwinismo?

Essi hanno cercato di ricreare lo scenario più probabile in cui la vita, secondo il loro pensiero, sarebbe potuta sorgere spontaneamente. Finora sono riusciti solo a riorganizzare la materia inerte e non vivente in *altra* materia inerte e non vivente.

Questo non ha impedito a molti nella comunità scientifica di concludere che la vita sia sorta spontaneamente da un brodo prebiotico. Ma non hanno ancora generato - e non *riescono* a generare - materia vivente da materia non vivente.

### Vita dallo spazio?

Non tutti gli scienziati si sentono a proprio agio nel basare l'origine della vita su semplici ipotesi. Molti scienziati sono profondamente turbati dalla teoria del brodo prebiotico per l'origine della vita. Alcuni ammettono che non sia altro che una fantasia velleitaria.

Il defunto biofisico Francis Crick, eminente scienziato che ha vinto il Premio Nobel per aver contribuito a determinare la struttura molecolare del DNA, ha rifiutato questa ipotesi. Ha scritto: "Un uomo onesto, armato di tutte le conoscenze di cui disponiamo ora, potrebbe solo affermare che in un certo senso l'origine della vita appaia al momento quasi un miracolo, tante sono le condizioni che avrebbero dovuto essere soddisfatte per farla iniziare" (*Life Itself: Its Origin and Nature*, 1981, p. 88).

Ammettendo che le probabilità che la vita si sia originata sulla Terra per caso lo rendono semplicemente impossibile, Crick adottò, come altri noti scienziati, la convinzione della *panspermia*. L'idea che la vita non possa essere sorta spontaneamente sulla Terra, ma che possa essere germogliata solo quando microrganismi o spore andarono alla deriva o furono portati sul nostro pianeta da altre parti dell'universo. Crick suggerì che i semi della vita potevano essere stati deliberatamente diffusi da una civiltà extraterrestre.

Il defunto Sir Fred Hoyle è stato uno dei più famosi astrofisici britannici. Insieme al suo collega Chandra Wickramasinghe, professore di matematica applicata e astronomia all'University College di Cardiff, in Galles, calcolò le probabilità che tutte le proteine necessarie alla vita si formassero casualmente in un unico luogo, come gli scienziati suppongono sia accaduto sulla Terra. Le probabilità, hanno stabilito, erano di una possibilità su  $10^{40.000}$  - cioè numero 1 seguito da 40.000 zeri (abbastanza zeri da riempire quasi 15 pagine di questa pubblicazione).

Per mettere questo numero in prospettiva, ci sono solo circa 1080 particelle subatomiche nell'intero universo visibile. I matematici considerano che una probabilità inferiore a 1 su 1050 sia in pratica una completa impossibilità. La possibilità che la vita nasca secondo lo scenario scientifico tradizionale, concludono, è "una probabilità scandalosamente piccola che non potrebbe essere affrontata nemmeno se

l'intero universo consistesse in una zuppa organica" (*Evolution From Space*, 1981, p. 24).

Il professor Hoyle fu costretto a concludere che "la vita non può essersi originata qui sulla Terra. Né sembra che l'evoluzione biologica possa essere spiegata da una teoria della vita legata alla Terra...". Questo può essere consolidato con mezzi rigorosamente scientifici, con esperimenti, osservazioni e calcoli" (*The Intelligent Universe*, 1983, p. 242).

Hoyle e Wickramasinghe ammisero l'impossibilità della spiegazione scientifica tradizionale dell'origine della vita, scrivendo addirittura: "Non c'era un brodo primordiale, né su questo pianeta né su nessun altro, e se gli inizi della vita non erano casuali, dovevano quindi essere il prodotto di un'intelligenza intenzionale" (*Evoluzione dallo spazio*, p. 148).

Tuttavia, non volendo accettare l'idea di un Dio creatore di vita, hanno accreditato superintelligenze minori e si sono rivolti anche alla



panspermia come spiegazione più accettabile per l'origine della vita sulla Terra. Naturalmente, di per sé la nozione di panspermia non spiega come sia nata la vita, ma si limita a spostare la questione dell'origine della vita in qualche altro angolo lontano dell'universo. Hoyle e Wickramasinghe attribuiscono la vita a superintelligenze minori, ma quale potenza intelligente, se non Dio, potrebbe concepire la vita con tutte le sue complessità e interrelazioni e plasmare l'universo per adattarlo allo sviluppo della vita?

Che scienziati così rispettati

e onorati, tra cui un premio Nobel e un uomo insignito del cavaliato per i suoi risultati scientifici, abbraccino speculazioni quasi inimmaginabili pur di mantenere la loro linea, sottolinea l'impossibilità che le migliaia di intricati elementi costitutivi della vita possano formarsi attraverso processi casuali come sostiene la visione evuzionistica tradizionale.

### La spiegazione di Darwin per le nuove specie

Se la scienza non è in grado di spiegare come si sia originata la vita, può spiegare come si siano originata nuove forme di vita? Charles Darwin si limitò a eludere la questione dell'origine della

vita adottando l'atteggiamento secondo cui "è una mera sciocchezza pensare attualmente all'origine della vita; si potrebbe anche pensare all'origine della materia" (citato da *The Encyclopaedia Britannica*, 15a edizione, Macropaedia Vol. 10, p. 900, "Life").

La teoria dell'evoluzione è ampiamente considerata un "dato di fatto" basato su due ipotesi precedenti: che l'universo sia venuto da nulla e che la vita si sia generata spontaneamente da sostanze chimiche prive di vita. Partendo dal presupposto che queste due ipotesi siano vere, l'evoluzione sostiene che dalla cellula, sorta in un presunto brodo prebiotico, si sono sviluppate forme di vita complesse e variegata.

È qui che entra in gioco Charles Darwin. Darwin diede vita all'idea di evoluzione ipotizzando che le specie si trasformano continuamente con piccoli cambiamenti attraverso il meccanismo della selezione naturale dei singoli organismi. Queste piccole variazioni, disse, sono nate per caso e si sono diffuse per caso. Questi piccoli cambiamenti hanno influenzato il successo riproduttivo e la selezione naturale è stata in grado di trasmettere i nuovi vantaggi ai discendenti.

Naturalmente, questo scenario presenta diversi problemi. In linea con l'idea della "sopravvivenza del più adatto" che sta alla base dell'evoluzione, deve esserci stata una pressione per lo sviluppo di questi vantaggi. Se un particolare cambiamento (per esempio, una zampa per aiutare una creatura a muoversi meglio sulla terraferma o un'ala per evitare di rompersi il collo in una caduta) fossero necessari per la sopravvivenza, allora sarebbero dovuti avvenire piuttosto rapidamente, altrimenti il cambiamento non avrebbe potuto giovare alla creatura in questione.

Infatti, in quasi tutte le circostanze immaginabili, una zampa semisviluppata su un anfibio o un'ala a metà su un dinosauro avrebbero messo l'animale in netto *svantaggio* nella lotta per la sopravvivenza. Quindi quella creatura e quella caratteristica parzialmente sviluppata sarebbero state eliminate dal principio di Darwin della selezione naturale e della sopravvivenza del più adatto e non avrebbero potuto trasmettere quella caratteristica alle generazioni future.

### La più grande sfida di Darwin

La documentazione fossile che troviamo descritta nei libri di testo illustra le varie forme di vita, molte delle quali estinte, che sono esistite nel corso della storia della Terra.

La visione comune della documentazione fossile è in gran parte un'interpretazione umana utilizzata per sostenere la teoria di Darwin secondo cui la vita si è sviluppata da forme semplici a forme complesse senza l'assistenza di una causa soprannaturale. In quasi tutti i libri di biologia si possono trovare grafici e immagini che illustrano la graduale transizione da una specie all'altra: dai pesci agli anfibi,

dagli anfibi ai rettili, dai rettili agli uccelli e ai mammiferi, e così via.

Queste immagini e questi grafici descrivono un modello coerente di forme fossili da semplici a complesse negli strati della Terra. Ma nella geologia reale questo schema non è così coerente. L'incongruenza tra i grafici e le immagini e ciò che si trova effettivamente negli strati è raramente pubblicata nei libri di testo o negli scritti popolari sull'evoluzione. Gli evolucionisti sono così convinti che tutta la vita si sia sviluppata dalle forme più semplici fino a diventare creature viventi complesse, che tendono ad escludere le prove che contraddicono le loro conclusioni.

Se l'evoluzione fosse la spiegazione della brulicante varietà di vita sulla Terra, troveremmo sicuramente abbondanti prove dell'incalcolabile numero di varietà intermedie che devono essere esistite. Lo stesso Charles Darwin si scontrò con il fatto che la documentazione fossile non supportava le sue conclusioni. "Perché", si chiese, "se le specie sono discese da altre specie attraverso sottili gradazioni, non



Le scoperte sulla complessità e sull'intricato linguaggio del DNA sollevano molti interrogativi per la teoria evolutiva.

vediamo dappertutto innumerevoli forme transitorie? . . . Perché non le troviamo incastonate in numero incalcolabile nella crosta terrestre?" (*The Origin of Species*, 1859, edizione Masterpieces of Science, 1958, pp. 136-137).

"Il numero di varietà intermedie, che sono esistite in passato, [dovrebbe] essere veramente enorme", scrisse. "Perché allora ogni formazione geologica e ogni strato

non è pieno di questi legami intermedi? *La geologia non rivela certo una catena organica così finemente graduale; e questa è forse l'obiezione più ovvia e seria che si possa muovere contro la teoria.* La spiegazione sta, credo, nell'estrema imperfezione della documentazione geologica" (ibid., pp. 260-261, corsivo dell'autore).

Darwin sapeva che la sua teoria aveva un grosso problema. Ma era convinto che le scoperte successive avrebbero colmato le abbondanti lacune in cui mancavano le specie di transizione su cui si basava la sua teoria. Ma ora, più di un secolo e mezzo dopo, con ormai ben pochi angoli del globo inesplorati, che cosa mostra la documentazione fossile?

### Cosa rivela la documentazione fossile

Niles Eldredge, curatore del dipartimento di invertebrati dell'American Museum of Natural History e professore aggiunto alla City University di New York, è un convinto sostenitore dell'evoluzione. Ma ha ammesso che la documentazione fossile non supporta la

visione evolutiva tradizionale.

"Non c'è da stupirsi che i paleontologi abbiano evitato l'evoluzione per così tanto tempo", ha scritto. "*Sembra che non si verifichi mai.* L'assidua raccolta sulle pareti rocciose produce zigzag, piccole oscillazioni e un occasionale leggero accumulo di cambiamenti nel corso di milioni di anni, a una velocità troppo lenta per spiegare tutti i prodigiosi cambiamenti che si sono verificati nella storia evolutiva.

"Quando si assiste all'introduzione di una novità evolutiva, di solito questa si presenta in modo eclatante e spesso senza alcuna prova concreta che gli organismi non si siano evoluti altrove! *L'evoluzione non può essere sempre in corso da qualche altra parte.* Eppure è così che la documentazione fossile ha colpito molti paleontologi smarriti che cercavano di imparare qualcosa sull'evoluzione" (*Reinventing Darwin: The Great Debate at the High Table of Evolutionary Theory*, 1995, p. 95, corsivo dell'autore).

Il paleontologo Stephen Jay Gould, dell'Università di Harvard, oggi scomparso, è forse il più noto scrittore popolare sull'evoluzione. Fervente evolucionista, ha collaborato con il professor Eldredge nel proporre alternative alla visione tradizionale del darwinismo. Come Eldredge, ha riconosciuto che la documentazione fossile è fondamentalmente in conflitto con l'idea di gradualità di Darwin.

"La storia della maggior parte delle specie fossili", ha scritto, "comprende due caratteristiche particolarmente incoerenti con il gradualismo:

[1] la stasi. La maggior parte delle specie non mostra alcun cambiamento direzionale durante la sua permanenza sulla Terra. Esse appaiono nella documentazione fossile con un aspetto praticamente identico a quello della loro scomparsa; il cambiamento morfologico è di solito limitato e senza direzione.

"[2] *Apparizione improvvisa.* In una qualsiasi area locale, una specie non nasce gradualmente dalla trasformazione costante dei suoi antenati: essa appare tutto in una volta e 'completamente formata'" ("*Evolution's Erratic Pace*", *Natural History*, maggio 1977, pp. 13-14).

### Fossili mancanti in punti cruciali

Anche Francis Hitching, membro della Prehistoric Society e della Society for Physical Research, vede dei problemi nell'utilizzo dei fossili a sostegno del darwinismo.

"Ci sono circa 250.000 specie diverse di piante e animali fossili nei musei del mondo", ha scritto. "Questo dato va confrontato con le circa 1,5 milioni di specie che oggi sono presenti sulla Terra. Considerando i tassi noti di ricambio evolutivo, è stato stimato che le specie fossili vissute siano almeno 100 volte superiori a quelle scoperte...". Ma la cosa curiosa è che c'è una coerenza nelle lacune dei fossili: *i fossili mancano in tutti i punti importanti.*



## IL MIRACOLO CHE SCUOTE L'EVOLUZIONE

Nel 1953 James Watson e Francis Crick realizzarono un'impresa che sembrava impossibile: scoprire la struttura genetica all'interno del nucleo delle nostre cellule. Chiamiamo questo materiale genetico DNA, abbreviazione di *acido desossiribonucleico*.

La scoperta della struttura a doppia elica del DNA ha aperto le porte agli scienziati per esaminare il codice incorporato al suo interno. Ora, a più di mezzo secolo dalla scoperta iniziale, il codice del DNA è stato decifrato, anche se molti dei suoi elementi sono stati non sono ancora ben compresi.

Ciò che è stato scoperto ha profonde implicazioni per quanto riguarda l'evoluzione darwiniana, la teoria secondo cui tutti gli esseri viventi si sono evoluti per processi naturali attraverso la mutazione e la selezione naturale. Quando gli scienziati hanno iniziato a decodificare la molecola del DNA umano, hanno scoperto qualcosa di inaspettato: uno squisito "linguaggio" composto da circa 3 miliardi di lettere genetiche.

È difficile da immaginare, ma la quantità di informazioni contenute nel DNA umano equivale all'incirca a 12 serie dell'Enciclopedia Britannica: un'incredibile quantità di informazioni dettagliate in 384 volumi che riempirebbe circa 14 metri di scaffali di una biblioteca!

Eppure, secondo il biologo molecolare Michael Denton, un cucciolo di DNA, nelle sue dimensioni reali (solo due milionesimi di millimetro di spessore), potrebbe contenere tutte le informazioni necessarie per costruire le proteine di tutte le specie di organismi che hanno vissuto sulla terra, con "spazio sufficiente per tutte le informazioni di ogni libro mai scritto" (*Evolution: A Theory in Crisis*, 1996, p. 334).

Chi o cosa potrebbe miniaturizzare tali informazioni e collocare questo enorme numero di "lettere" nella loro giusta sequenza come manuale di istruzioni

genetiche? L'evoluzione avrebbe potuto elaborare gradualmente un sistema del genere?

### Il DNA contiene un linguaggio genetico

Consideriamo innanzitutto alcune caratteristiche di questa "lingua" genetica. Per essere giustamente definita una lingua, deve contenere un alfabeto o un sistema di codifica, un'ortografia corretta, una grammatica (una disposizione adeguata delle parole), un significato (semantica) e uno scopo previsto.

Gli scienziati hanno scoperto che il codice genetico possiede tutti questi elementi chiave. Le regioni codificanti del DNA, spiega il dottor Stephen Meyer, "hanno esattamente le stesse proprietà rilevanti del codice di un computer". (citato da Lee Strobel, *The Case for a Creator*, 2004, p. 237).

Gli unici tipi di comunicazione considerati di alto livello sono le lingue umane, le lingue artificiali come i computer e i codici Morse, e il codice genetico. Non è stato trovato nessun altro sistema di comunicazione che contenga le caratteristiche di base di un linguaggio.

### Il linguaggio del DNA non è lo stesso della molecola di DNA

Recenti studi sulla teoria dell'informazione sono giunti a conclusioni sorprendenti: l'informazione non può essere considerata alla stregua della materia e dell'energia. È vero che la materia o l'energia possono trasportare informazioni, ma non sono la stessa cosa dell'informazione in sé.

Per esempio, un libro come l'Iliade di Omero contiene informazioni, ma il libro fisico è esso stesso informazione? No, i materiali del libro - la carta, l'inchiostro e la colla - contengono il contenuto, sono solo un mezzo per trasportarlo, ma il libro stesso è un'informazione?

Lo stesso principio si ritrova nel codice genetico. La molecola di DNA trasporta

il linguaggio genetico, ma il linguaggio stesso è indipendente dal suo vettore. La stessa informazione genetica può essere scritta in un libro, memorizzata su un compact disk o inviata via Internet, eppure la qualità o il contenuto del messaggio non cambiano cambiando il mezzo di trasporto.

Come spiega il biologo evoluzionista George Williams: "Il gene è un pacchetto di informazioni, non un oggetto. Lo schema delle coppie di basi in una molecola di DNA specifica il gene. Ma la molecola di DNA è il mezzo, non il messaggio" (citato da Phillip Johnson, *Defeating Darwinsim by Opening Minds*, 1997, p. 70).

È stato riscontrato che questo tipo di informazione di alto livello può provenire solo da una fonte intelligente. Come spiega Lee Strobel: "I dati alla base della vita non sono disorganizzati, non sono semplicemente ordinati come i cristalli di sale, ma sono informazioni complesse e specifiche che possono portare a termine un compito sconcertante: la costruzione di macchine biologiche che superano di gran lunga le capacità tecnologiche umane" (p. 244).

La precisione di questo linguaggio genetico è tale che l'errore medio che non viene colto risulta essere un errore ogni 10 miliardi di lettere. Se un errore si verifica in una delle parti più significative del codice, ovvero nei geni, può causare una malattia come l'anemia falciforme. Tuttavia, anche la migliore e più intelligente dattilografa del mondo non potrebbe avvicinarsi a commettere un solo errore ogni 10 miliardi di lettere, tutt'altro.

Quindi, credere che il codice genetico si sia evoluto gradualmente in stile darwiniano significherebbe infrangere tutte le regole conosciute sul modo in cui la materia, l'energia e le leggi della natura. In effetti, non è stato trovato in natura alcun esempio di un sistema informativo all'interno della cellula che si evolve

gradualmente in un altro programma informativo funzionale.

Nel codice genetico abbiamo quindi un complesso manuale di istruzioni che è stato maestosamente progettato da una fonte molto più intelligente degli esseri umani.

Persino uno degli scopritori del codice genetico, l'agnostico e recentemente scomparso Francis Crick, dopo decenni di lavoro per decifrarlo, ha ammesso che "un uomo onesto, armato di tutte le conoscenze di cui disponiamo ora, potrebbe solo affermare che, in un certo senso, l'origine della vita appare al momento quasi un miracolo, tante sono le condizioni che avrebbero dovuto essere soddisfatte per farla partire" (*Life Itself: Its Origin and Nature*, 1981, p. 88, corsivo dell'autore).

### L'evoluzione non fornisce risposte

Il dottor Meyer ritiene che le recenti scoperte sul DNA siano il tallone d'Achille della teoria evolutiva. Egli osserva che: "Gli evoluzionisti stanno ancora cercando di applicare il pensiero ottocentesco di Darwin alla realtà del ventunesimo secolo, e non funziona...". Penso che la rivoluzione dell'informazione che sta avvenendo in biologia stia suonando la campana a morto per il darwinismo e le teorie evolutive chimiche" (citato da Strobel, p. 243).

Recentemente, uno degli atei più famosi al mondo, il professor Antony Flew, ha ammesso di non essere in grado di spiegare come il DNA sia stato creato e sviluppato attraverso l'evoluzione. "Penso che il materiale del DNA abbia dimostrato che l'intelligenza deve essere stata coinvolta nel mettere insieme questi straordinari elementi diversi", ha detto (citato da Richard Ostling, "Leading Atheist Now Believes in God", *Associated Press report*, 9 dicembre 2004).

"Quando si cercano collegamenti tra i principali gruppi di animali, *semplicemente non ci sono*; almeno, non in numero sufficiente a mettere in dubbio il loro status. O *non esistono affatto*, o sono *così rari* che si discute all'infinito se un particolare fossile sia, o non sia, o possa essere di transizione tra questo gruppo e quell'altro...".

"Dovrebbero esserci armadi pieni di intermedi, anzi, ci si aspetterebbe che i fossili si confondano così delicatamente l'uno con l'altro che sarebbe difficile dire dove finiscono gli invertebrati e iniziano i vertebrati. *Ma non è così*. Invece, gruppi di pesci ben definiti e facilmente classificabili balzano nella documentazione fossile *apparentemente dal nulla*: misteriosamente, improvvisamente, completamente formati e *in un modo molto poco darwiniano*. E davanti a loro, dove dovrebbero trovarsi i loro antenati, ci sono lacune pazzesche e illogiche" (*The Neck of the Giraffe: Darwin, Evolution and the New Biology*, 1982, pp. 9-10, corsivo dell'autore).

### Il segreto ben custodito della paleontologia

Che cosa significa tutto questo? In parole povere, se per evoluzione si intende il graduale cambiamento di un tipo di organismo in un altro tipo, la caratteristica principale della documentazione fossile è l'*assenza* di prove dell'evoluzione - e le *prove al contrario sono abbondanti*. L'unico posto logico in cui cercare la prova della teoria evolutiva è la documentazione fossile. Ma piuttosto che la prova di un cambiamento lento e graduale nel corso di eoni di tempo, i fossili mostrano il *contrario*.

Il professor Eldredge ha toccato l'ampiezza del problema quando ha ammesso che Darwin "ha essenzialmente inventato un nuovo campo di indagine scientifica - quello che oggi viene chiamato 'tafonomia' - l'unico modo per spiegare perché la documentazione fossile sia *così carente*, *così piena di lacune*, è che i modelli previsti di cambiamento graduale *semplicemente non emergono*" (pp. 95-96, corsivo dell'autore).

Il professor Gould ha ammesso che l'"estrema rarità" delle prove dell'evoluzione nella documentazione fossile è "*il segreto commerciale della paleontologia*". Ha poi riconosciuto che "gli alberi evolutivi che adornano i nostri libri di testo hanno dati solo alle punte e ai nodi dei loro rami; il resto è un'*illazione*, per quanto ragionevole, *ma non è la prova dei fossili*" (p. 14, corsivo aggiunto).

Ma i paleontologi condividono questo "segreto commerciale" con altri? Difficilmente. "Leggendo le introduzioni all'evoluzione, popolari o addirittura nei libri di testo, ... difficilmente si potrebbe intuire l'esistenza di queste lacune, tanto la maggior parte degli autori le supera con disinvoltura e sicurezza. In assenza di prove fossili, scrivono quelle che sono definite storie "così e basta". Una mutazione appropriata si è verificata nel momento cruciale e presto, un nuovo

stadio dell'evoluzione fu raggiunto" (Hitching, pp. 12-13).

Il professore di legge dell'Università della California Phillip Johnson ha affrontato le prove a favore e contro l'evoluzione come farebbe con le prove in un procedimento legale. Riguardo al travisamento di queste prove da parte degli evoluzionisti, scrive: "Quasi tutti coloro che hanno frequentato un corso universitario di biologia negli ultimi sessant'anni o giù di lì sono stati portati a credere che la documentazione fossile fosse un baluardo a sostegno della tesi darwiniana classica, non un ostacolo da eliminare...". La documentazione fossile mostra un modello coerente di apparizione improvvisa seguita da una stasi, in cui la storia della vita è più una storia di variazione intorno a un insieme di modelli di base che una storia di miglioramenti accumulati, che l'estinzione è stata prevalentemente una catastrofe piuttosto che un'obsolescenza graduale, e che l'interpretazione ortodossa della documentazione fossile spesso deve più al preconcetto darwinista che all'evidenza stessa. I paleontologi sembrano aver ritenuto loro dovere proteggere il resto del genere umano dalle conclusioni errate che avremmo potuto trarre se avessimo conosciuto lo stato effettivo delle prove" (*Darwin on Trial*, 1993, pp. 58-59).

Il segreto che gli evoluzionisti non vogliono che venga svelato è che, anche secondo le loro stesse interpretazioni, la documentazione fossile mostra specie completamente formate che appaiono per un certo periodo di tempo e poi scompaiono senza essere cambiate nel frattempo. Altre specie sono apparse in altri momenti prima di scomparire anch'esse pur avendo avuto pochi o nessun cambiamento. La documentazione fossile semplicemente non supporta la tesi centrale del darwinismo, ovvero che le specie siano cambiate lentamente e gradualmente da una forma all'altra.

### Fatti o osservazioni interessanti?

Il professor Johnson ha osservato che "i darwinisti considerano l'evoluzione un fatto, non solo una teoria, perché fornisce una spiegazione soddisfacente per il modello di relazione che lega tutte le creature viventi, modello così identificato nelle loro menti dove, per loro, relazione biologica *significa* relazione evolutiva" (p. 63, corsivo



Se la teoria di Darwin è vera, perché la documentazione fossile è così clamorosamente carente di forme intermedie di transizione tra le specie?

dell'autore).

Il linguaggio ingannevole e fumoso dell'evoluzione ruota per gran parte intorno alla classificazione delle specie viventi. I darwinisti cercano di spiegare le relazioni naturali che osservano nel mondo animale e vegetale classificando la vita animale e vegetale in base alle somiglianze fisiche. Si potrebbe dire che la teoria di Darwin non è altro che l'osservazione educata dell'ovvio, cioè la conclusione che la maggior parte degli animali sembra essere imparentata tra loro perché la maggior parte degli animali ha una o più caratteristiche in comune.

Per esempio, si può avere una classificazione superficiale di balene, pinguini e squali in un gruppo di animali acquatici. Si potrebbero anche raggruppare uccelli, pipistrelli e api come creature volanti. Queste non sono le classificazioni definitive, perché ci sono molte altre differenze evidenti. L'approccio darwinista, tuttavia, consiste nell'utilizzare le ovvie somiglianze generali per dimostrare che



La teoria dell'evoluzione di Darwin non può spiegare la stupefacente varietà e le intricate relazioni tra le numerose specie di vita della Terra.

gli animali non erano semplicemente simili in molti modi, bensì erano *legati gli uni agli altri* da antenati comuni.

Il professor Johnson si è espresso in questo modo: "Darwin propose una spiegazione naturalistica per le caratteristiche essenzialiste del mondo vivente, che era così sbalorditiva nel suo fascino logico da conquistare il mondo scientifico nonostante rimasero dubbi su alcune parti importanti della sua teoria. Egli teorizzò che i gruppi disconti-

nui del mondo vivente fossero i discendenti di antenati comuni estinti da tempo. I gruppi relativamente imparentati (come rettili, uccelli e mammiferi) condividevano un antenato comune relativamente recente; tutti i vertebrati condividevano un antenato comune più antico; e tutti gli animali condividevano un antenato comune ancora più antico. Egli propose poi che gli antenati dovevano essere collegati ai loro discendenti da lunghe catene di esseri intermedi di transizione, anch'essi estinti" (p. 64).

Gli evoluzionisti scelgono di soffermarsi sulle somiglianze piuttosto che sulle differenze. Così facendo, allontanano le persone dalla verità della questione: le somiglianze sono la prova di un *progettista comune* dietro la struttura e la funzione delle forme di vita. Ogni specie animale è stata creata e progettata per esistere e prosperare in un modo particolare. Darwin e i successivi sostenitori della visione

evoluzionistica della vita si sono concentrati sulle somiglianze all'interno delle principali classificazioni di animali e hanno dedotto l'ipotesi che tali somiglianze dimostrino che tutti gli animali siano imparentati tra loro attraverso antenati comuni.

Tuttavia, vediamo chiare e importanti differenze tra le forme di vita presenti sulla Terra. Se, come l'evoluzione suppone, le forme di vita avessero antenati comuni e catene di esseri intermedi che collegano questi antenati, la documentazione fossile dovrebbe traboccare di molte forme intermedie tra le specie. Ma, come abbiamo già visto, i paleontologi ammettono che non esiste nulla di simile.

### L'epopea biblica della creazione

Come già detto, la vita richiede un Creatore di vita. Gli scienziati la chiamano legge della biogenesi, il fatto cioè scientificamente verificato che la vita può nascere solo da altra vita. L'evoluzione afferma che noi e il nostro mondo siamo il risultato di un fatto casuale e insensato, il culmine di una serie di fortunati incidenti. La Bibbia presenta un quadro diverso: un Creatore di vita ha creato e voluto la vita sulla terra per uno scopo, in un modo molto diverso dallo scenario sostenuto dagli evoluzionisti. Ma chi è il Creatore di vita? Qual è il suo scopo?

In questa pubblicazione prestiamo particolare attenzione al lato biblico della storia su questi argomenti cruciali. Il problema non è semplicemente che gli scienziati non riescano a scoprire la risposta. Il problema è che la maggior parte di essi non è disposta a prendere in alcuna considerazione l'ipotesi che la Bibbia potrebbe essere una fonte affidabile per la conoscenza umana di base e una fonte affidabile di risposte per le domande veramente importanti della vita.

Partiamo dall'inizio del libro della Genesi. Il capitolo 1 descrive brevemente la creazione dei cieli e della terra e la comparsa della luce e della terraferma.

La Bibbia riporta poi la creazione della vita biologica sul nostro pianeta. Fin dall'inizio, gli esseri viventi sono stati suddivisi in ampie classificazioni, ciascuna delle quali sarebbe stata in grado di riprodursi secondo la propria specie, con un potenziale riproduttivo solo all'interno della propria specie.

Qui troviamo un fatto scientifico che gli scienziati conoscono bene: gli animali si riproducono solo all'interno della loro propria specie. Le specie, infatti, sono definite dal fatto che gli animali possano accoppiarsi con successo tra loro. Secondo la Bibbia, le principali specie sono state tutte create secondo la propria specie. Non si sono evolute l'una nell'altra. (Tuttavia, può darsi che oggi una particolare "specie" biblica sia rappresentata da più di una specie secondo la classificazione moderna, per cui tutte le specie di un particolare genere o addirittura di un gruppo familiare potrebbero costituire la stessa "specie" biblica).

## IL FRAGOROSO SILENZIO DEGLI SCIENZIATI

**P**iù gli scienziati approfondiscono nei misteri dell'universo, più le loro scoperte confermano l'esistenza di Dio. Ma troppo spesso essi tacciono su questo aspetto delle loro scoperte..

Le recenti scoperte nella comprensione della cellula, il mattone fondamentale della vita, sono un esempio. Michael Behe, professore associato di biochimica alla Lehigh University in Pennsylvania, dopo aver effettuato ampie ricerche a livello molecolare, ha deciso di rendere pubbliche le implicazioni di vasta portata delle sue scoperte. Il suo libro "Darwin's Black Box: The Biochemical Challenge to Evolution" (1996) è ricco di dati scientifici a sostegno, in un linguaggio chiaro e comprensibile, che avvalorano la sua sorprendente conclusione. Ecco alcuni estratti:

"In un certo modo, gli scienziati adulti sono... inclini a pensare in modo velleitario... Ad esempio, secoli fa si pensava che insetti e altri piccoli animali nascessero direttamente dal cibo avariato. Questo era facile da credere, perché si pensava che i piccoli animali fossero molto semplici (prima dell'invenzione del microscopio, i naturalisti pensavano che gli insetti non avessero organi interni).

"Ma con il progresso della biologia e gli esperimenti accurati che dimostrarono che dal cibo protetto, non si generava vita, la teoria della generazione spontanea si ritirò ai limiti oltre i quali la scienza non poteva rilevare cosa realmente accadeva. Nel diciannovesimo secolo si cominciò a parlare della cellula. Quando birra, latte o urina venivano lasciati riposare per diversi giorni in contenitori, anche chiusi, diventavano sempre torbidi a causa di qualcosa che cresceva in essi.

"I microscopi del diciottesimo e diciannovesimo secolo mostrarono

che la crescita era costituita da cellule molto piccole, apparentemente viventi. Sembrava quindi ragionevole che organismi viventi semplici potessero sorgere spontaneamente dai liquidi.

"La chiave per convincere le persone era la rappresentazione delle cellule come 'semplici'. Uno dei principali sostenitori della teoria della generazione spontanea durante la metà del diciannovesimo secolo era Ernst Haeckel, un grande ammiratore di Darwin e un entusiasta divulgatore della teoria di Darwin.

"Dalla visione limitata delle cellule fornita dai microscopi, Haeckel credeva che una cellula fosse un 'semplice piccolo grumo di combinazione albuminosa di carbonio', non molto diversa da un pezzo di gelatina microscopica. Sembrava quindi a Haeckel che una vita così semplice, senza organi interni, potesse essere prodotta da materiale inanimato. Ora, ovviamente, sappiamo molto di più" (pp. 23-24).

Quanto è complessa la cellula? Il professore di zoologia ed evolucionista Richard Dawkins ammette che il nucleo della cellula "contiene un database codificato digitalmente più grande, in termini di contenuto informativo, di tutti i 30 volumi dell'Enciclopedia Britannica messi insieme. E questa cifra è per ogni cellula... Il numero totale di cellule nel corpo (di un essere umano) è di circa 10 trillioni" (The Blind Watchmaker, 1986, pp. 17-18, enfasi nell'originale).

Il Dr. Behe discute più avanti nel suo libro il significato della complessità e dell'intricata struttura che gli scienziati hanno scoperto, spiegando: "Negli ultimi quattro decenni, la biochimica moderna ha svelato i segreti della cellula. Il progresso è stato duramente conquistato. Ha richiesto decine di migliaia di persone che dedicassero la maggior parte delle loro vite al duro

lavoro del laboratorio...

"I risultati di questi sforzi cumulativi per investigare la cellula - per investigare così la vita a livello molecolare - sono un segnale forte, chiaro e penetrante di 'progetto!' Il risultato è così inequivocabile e così significativo che deve essere classificato come una delle più grandi conquiste nella storia della scienza. La scoperta rivaleggia con quelle di Newton e Einstein, Lavoisier e Schrödinger, Pasteur e Darwin. L'osservazione del progetto intelligente della vita è tanto importante quanto l'osservazione che la terra gira intorno al sole o che le malattie sono causate dai batteri o che la radiazione è emessa in quanti.

"La grandezza della vittoria, ottenuta a un costo così grande attraverso uno sforzo sostenuto nel corso di decenni, ci si aspetterebbe che facesse volare i tappi di champagne nei laboratori di tutto il mondo. Questo trionfo della scienza dovrebbe evocare grida di 'Eureka!' da diecimila gole, dovrebbe essere occasione di molte pacche sulle spalle dandosi il cinque, e forse anche una scusa per prendersi finalmente un giorno libero.

"Ma nessuna bottiglia è stata stappata, nessuna mano è stata battuta. Invece, un curioso e imbarazzato silenzio circonda la complessità evidente della cellula. Quando l'argomento viene sollevato in pubblico, i piedi iniziano a muoversi, e la respirazione diventa un po' affannosa. In privato, le persone sono un po' più rilassate; molti ammettono esplicitamente l'ovvio ma poi fissano il terreno, scuotono la testa e lasciano perdere.



*La scienza ha fatto notevoli passi avanti nella comprensione non solo dello spazio esterno, ma anche di quello interno. La ricerca sulle cellule, come quella nervosa a sinistra, ha rivelato una grande complessità e prove inequivocabili di un disegno e di un Progettista.*

"Perché la comunità scientifica non abbraccia avidamente la sua sorprendente scoperta? Perché l'osservazione del progetto è trattata con guanti intellettuali? Il dilemma è che mentre un lato dell'elefante potrebbe essere etichettato come progetto intelligente, dall'altro lato potrebbe essere etichettato come Dio" (pp. 232-233, enfasi nell'originale).

Infatti, la cellula vivente più semplice è così intricata, complessa e meravigliosa nel suo costruito che la possibilità della sua esistenza accidentale è impensabile. L'evidenza di un Progettista intelligente è schiacciante per coloro che sono disposti a vederla!

Dio ha evidentemente permesso un ampio potenziale genetico all'interno dei generi o delle specie biblicamente definiti, come chiunque può vedere osservando le dimensioni, le forme, i colori e le altre caratteristiche di cani, gatti, bovini, polli e persino dei nostri simili. Per secoli l'uomo ha sfruttato la diversità genetica delle specie per allevare animali che potessero fornire più carne, latte o lana e selezionato tipologie di grano, mais e riso che producessero più cibo. Ma il potenziale genetico per queste variazioni è stato incorporato nella specie originale della Genesi: "Poi DIO disse: Faccia la terra germogliare la verdura, le erbe che facciano seme e gli alberi da frutto che portino sulla terra un frutto contenente il proprio seme [potenziale di vita], *ciascuno secondo la propria specie*». E così fu." (Genesi 1:11).

È chiaro che il punto di vista biblico è che Dio è il Creatore della vita. Egli ha progettato e messo in moto un processo in cui la vita produce altra vita. Genesi 1:21 ci dice chiaramente che "... DIO creò i grandi animali acquatici e tutti gli esseri viventi che si muovono..."



*l'Eterno Dio formò l'uomo dalla polvere della terra [dalla materia non vivente], gli soffiò nelle narici un alito di vita, e l'uomo divenne un essere vivente." Quindi la spiegazione biblica è che la vita umana è venuta direttamente da Dio.*

Genesi spiega che Dio è, di fatto, la fonte di ogni vita.

## La vita di Dio

La Bibbia rivela qualcosa di più sul Donatore della vita. Essa attesta che Egli è "il solo che ha l'immortalità e abita una luce inaccessibile che nessun uomo ha mai visto né può vedere..." (1 Timoteo 6:16). Gesù Cristo ci dice: "... come il Padre ha vita in se stesso, così ha dato anche al Figlio di avere vita in se stesso." (Giovanni 5:26).

Qui e nel libro della Genesi troviamo la verifica della legge più elementare della biogenesi: La vita può nascere solo da una vita preesistente. La vita viene solo da qualcosa di già vivente, non da materia inerte e morta. Dio, avendo in sé la vita eterna, è l'originale creatore

di vita.

La Bibbia rivela anche che Dio è sempre esistito. Egli "abita l'eternità" (Isaia 57:15). Umanamente, ci è difficile afferrare questo concetto. Ci sembra naturale che tutto abbia un inizio e una fine. Ma alcune cose sono semplicemente al di là della nostra portata. È qui che Dio vuole che ci affidiamo alla sua Parola, che accettiamo ciò che ci rivela e che riflettiamo sul fatto di essere incredibilmente limitati rispetto a lui (Isaia 40:25-26, 28; 46:9-10; 55:8-9).

Le Scritture ci dicono: "Per fede intendiamo che l'universo è stato formato per mezzo della parola di Dio, sì che le cose che si vedono non vennero all'esistenza da cose apparenti." (Ebrei 11:3). I materiali a portata di mano che sono dati per scontati nella teoria evolutiva semplicemente non erano presenti all'inizio. Dio non spiega come ha fatto a creare i cieli e la terra, ci dice solo che lo ha fatto. Ci dà ampie prove in altri ambiti che la Sua Parola, la Bibbia, è vera. Vuole che lo prendiamo in parola.

## Trasmettere la vita spirituale agli altri

Ancora una volta, solo Dio, che possiede la vita eterna, può creare nuove forme di vita, siano esse fisiche o molto più grandi. Egli è la fonte della vita.

Dal punto di vista di Dio, molto più importante della sua creazione di vita biologica è il fatto che stia creando nuova vita spirituale tra i suoi servitori umani chiamati e scelti per essere suoi figli. Giovanni ha scritto che "chi ha il Figlio, ha la vita [eterna]; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita [eterna]." (1 Giovanni 5:12).

L'apostolo Paolo ricordava a un giovane evangelista che Gesù Cristo "... ha distrutto la morte e ha fatto risplendere la vita [eterna] e l'immortalità per mezzo dell'evangelo." (2 Timoteo 1:10). Gli esseri umani, che hanno una vita fisica media di circa 70 anni (Salmo 90:10), hanno la possibilità di vivere per sempre. Paolo ha scritto della "... speranza della vita eterna, promessa prima di tutte le età da Dio, che non può mentire." (Tito 1:2). Egli ha insegnato che i fedeli studenti di Cristo sono "... fatti eredi della vita eterna..." (Tito 3:7).

Il Datore della vita ha dato per primo all'uomo la vita fisica, come si legge nei primi due capitoli della Genesi. Come gli animali, l'uomo è mortale ed effettivamente muore (Ebrei 9:27). Ma a differenza degli animali, nella Bibbia Dio rivela che l'uomo è stato creato con l'incredibile potenziale per ottenere la vita eterna. Quando si comprende che Dio è l'artefice della vita, che ha creato l'uomo per un suo scopo speciale, con il potenziale dell'immortalità, la vita assume un significato ben più grande della vuota mancanza di scopo insita nella fede nell'evoluzione.

# Lo Scopo della Vita e le Conseguenze delle Idee

**L**a vita ha un senso senza Dio? C'è uno scopo per la terra e per coloro che la abitano? Se sì, qual è lo scopo e quali sono le sue ramificazioni? Oppure, se non c'è alcuno scopo, dove ci porta questo?

Come si è detto all'inizio di questa pubblicazione, quando Stephen Hawking scrisse il suo libro *"A Brief History of Time"*, dopo aver spiegato la sua visione della natura dell'universo, concluse, riguardo alla domanda sul perché noi e l'universo esistiamo: "Se trovassimo la risposta a questa domanda, sarebbe il trionfo definitivo della ragione umana, perché allora conosceremmo la mente di Dio" (p. 175).

Tuttavia, la risposta a questa domanda non verrà dall'intelligenza o dalla ragione umana, ma solo da Colui che trascende il nostro universo materiale. Se eliminiamo Dio dall'equazione della vita, perdiamo il senso dello scopo dell'uomo e dell'universo.

Il significato della vita è stato un punto interrogativo fin dall'inizio dell'umanità. È nella nostra natura porci domande come "Perché sono qui?" e "Qual è lo scopo della vita?".

Dio ha effettivamente uno scopo per l'uomo, ma pochi riescono a comprenderlo. Conoscere questo scopo trascendente, e crederci davvero, darà un senso alla nostra vita. Ma possiamo capire il nostro scopo solo se cerchiamo risposte da Colui che ha creato la vita.

## Scopo senza Dio

Consideriamo innanzitutto il significato della vita se l'evoluzione fosse vera e se non ci fosse un Dio Creatore che abbia avuto un qualche coinvolgimento nell'esistenza dell'umanità.

Se non ci fosse Dio, non ci sarebbe alcuna possibilità di vita oltre la tomba e certamente non ci sarebbe alcuna possibilità di immortalità. La vita si concluderebbe con la fine della morte. Non ci sarebbe alcuno scopo trascendente che dia un senso alla nostra vita. La nostra vita non avrebbe più significato di quella di qualsiasi altro animale o insetto che si sforza di sopravvivere fino al momento in cui muore. Tutte le conquiste, i sacrifici, le cose buone e meravigliose che gli uomini e le donne fanno, sono in definitiva sforzi inutili in un universo in viaggio verso la propria fine oscura e desolante.

Il defunto astronomo e scrittore Carl Sagan non credeva in Dio. Dopo la morte della moglie di 20 anni, credeva che non l'avrebbe mai più rivista. Con l'avvicinarsi della propria morte, rimase coerente con la sua idea di ateismo, ma espresse un comune desiderio umano: "Mi piacerebbe credere che quando morirò vivrò di nuovo, che una parte

di me che pensa, sente, ricorda continuerà. Ma, per quanto voglia crederlo, e nonostante le tradizioni culturali antiche e mondiali che affermano l'esistenza di una vita dopo la morte, non conosco nulla che suggerisca che si tratti di qualcosa di più che un pio desiderio" (*"Nella valle dell'ombra"*, Parade, 10 marzo 1996).

Quando si elimina la prospettiva e la speranza di una vita ultraterrena, la vita è senza valore e senza scopo. Che differenza farebbe, in definitiva, vivere come Madre Teresa o come Adolf Hitler? Il destino di tutti sarebbe il medesimo. I buoni contributi delle persone non farebbero alcuna differenza per il loro destino o per quello dell'universo.

Questa è la desolante prospettiva di coloro che basano le loro convinzioni sull'evoluzione atea, partendo dal presupposto che questa vita è tutto ciò che esiste.

Ma se Dio esiste, la nostra vita ha un significato eterno perché la nostra speranza non è la morte, ma una vita eterna che ha uno scopo (vedi "Perché sei nato?" a pagina 52). Se Dio esiste, abbiamo un modello assoluto di giusto e sbagliato che risiede nella natura stessa di Dio. Questo rende le nostre scelte morali profondamente significative.

## I grandi temi della vita

Di tutte le creature che vediamo intorno a noi, l'uomo è l'unica parte della creazione che può anche solo affrontare il tema del significato di amare Dio ed esprimere una fede nella vita dopo la morte. A differenza degli animali, gli esseri umani possono concepire l'eternità e l'immortalità.

Perché siamo diversi? È possibile che la nostra facoltà di immaginare il futuro, di sperare in una vita che vada oltre la nostra ora temporale, sia stata messa in noi da un Creatore che ha assegnato agli esseri umani uno scopo eterno?

Circa 3.000 anni fa, il saggio re d'Israele Salomone scrisse che Dio "... ha persino messo l'eternità nei loro [degli uomini] cuori" (Ecclesiaste 3:11). Dio ci ha dato il desiderio di porre domande, ma non la capacità di conoscere tutte le risposte, a meno che non si arrivi a cercare sinceramente il Creatore ed a fare affidamento su di Lui.

Se scegliamo di non credere che Dio abbia creato l'universo, allora dobbiamo credere che il desiderio di trovare un significato al di là della nostra vita fisica sia futile. Ironia della sorte, se i principi in base ai quali si presume che l'evoluzione operi fossero veri, l'uomo non avrebbe bisogno di sviluppare questo aspetto del suo intelletto.

Ma il fatto è che *ci* pensiamo.

Gli esseri umani sono una creazione di Dio. Egli aveva le sue ragioni per metterci qui. Il nostro valore non deriva da noi stessi, ma dal fatto che Dio ci ha creati a sua immagine e somiglianza, come

## ALLA RICERCA DI UN SENSO E DI UNA MORALE

In linea di massima, l'uomo ha sviluppato tre punti di vista che cercano di spiegare il senso della vita senza Dio. Questi hanno avuto un enorme impatto sul mondo e sul modo di vivere delle persone.

### La visione nichilista

La prima conclusione che scaturisce da una mentalità atea è che l'esistenza umana, le leggi e le istituzioni sono prive di significato. Questo approccio alla vita è chiamato nichilismo: la convinzione che, non esistendo Dio, l'universo e le istituzioni siano privi di significato. Qualsiasi cosa al suo interno non ha alcun obiettivo o scopo. Siamo solo il prodotto della materia, del tempo e del caso. Non c'è vita oltre la nostra esistenza temporanea. Siamo gli unici padroni della nostra vita terrena nei limiti consentiti dalle forze naturali.

Questa visione del mondo nega l'esistenza di valori. Nega l'esistenza di qualsiasi base oggettiva per stabilire l'etica, la morale o la verità. Sostiene che si è liberi di adottare qualsiasi serie di preferenze o antipatie, poiché non esistono assoluti morali. I vostri standard e le vostre scelte sono determinati da ciò che vi sembra meglio per voi, da ciò che vi dà soddisfazione o piacere personale.

L'approccio nichilista non fornisce alcuna giustificazione razionale per vivere una vita morale. Può essere vantaggioso conformarsi ai valori morali della società se ciò è nel proprio interesse, ma non si ha alcun obbligo di essere una persona morale se ciò va contro i propri interessi personali.

In questo senso un ateo può avere una morale ed essere una persona morale, ma noi dovremmo capire che un ateo non si appella a nessuna autorità

per la sua morale. Il nichilismo ha portato al pronunciamento nel 1960 che "Dio è morto". Questo slogan implicava che il Dio biblico e le sue leggi sono irrilevanti e non dovrebbero essere usate per influenzare l'uomo verso uno standard morale più elevato. Implicava che si può fare quello che si vuole.

Questa filosofia ha portato a una generazione che faceva quello che voleva. Ha dato il via a un'epoca di ribellione contro i valori di lunga data. L'uso di droghe, la violenza e la promiscuità sono salite alle stelle. Gli standard morali e il numero di matrimoni e di famiglie stabili sono crollati.

Anche se raramente vediamo nelle nostre strade e università manifestazioni di ribellione e anarchia come allora, il danno è stato fatto. Intere società sono state - e rimangono - permanentemente corrotte da questo rifiuto di norme e valori basati sulla Bibbia. Ha comportato un tributo terribile. Le idee hanno conseguenze. Le persone che hanno promulgato questa filosofia non si sono rese conto della portata di tali conseguenze.

### L'approccio umanistico o esistenziale

La visione del mondo successiva è simile. Anche l'umanesimo si basa sull'idea che l'universo esista senza scopo. Anch'esso sostiene che siamo il risultato di processi ciechi che non richiedono alcun tipo di significato.

L'umanesimo si differenzia dal nichilismo, tuttavia, in quanto sostiene che la vita può avere un senso se le assegniamo un significato. Questa idea è chiamata anche esistenzialismo. I suoi aderenti credono che la vita possa avere tanto significato quanto noi ne attribuiamo ad essa.

La vita vale la pena di essere vissuta,

sostengono gli umanisti, perché siamo noi stessi a renderla degna e piacevole. Come nel nichilismo, tuttavia, non vengono riconosciuti valori oggettivi.

Questa visione sostiene che una persona può essere morale perché gli dà soddisfazione personale creare valori e vivere in base a questi valori. Non c'è molta differenza tra la visione umanistica e il nichilismo.

L'umanesimo riconosce l'esistenza di valori, ma non li considera né oggettivi, né universali, né permanenti - e nessuno, secondo questa concezione, è obbligato a essere morale, perché non esistono valori assoluti.

L'umanesimo non fornisce obiezioni morali al comportamento immorale. In altre parole, se non esistono assoluti morali, non si può dimostrare che qualcosa sia sbagliato o malvagio. Quindi nessuno è in grado di giudicare o condannare le scelte o le azioni degli altri.

### Il compromesso immanente

Una terza visione del mondo, quella dell'immanenza, è che i valori oggettivi esistono, ma indipendentemente da un Dio Creatore; non hanno bisogno di Lui per esistere perché sono intrinseci all'universo.

Questo approccio alla vita è comune al panteismo, che vede tutta la natura come Dio o forza divina. Non richiede un Creatore, poiché si può ritenere che una forza divina permeante si sia evoluta con il regno naturale (essendo questi visti come un tutt'uno).

L'immanenza si differenzia dalle prime due visioni del mondo in quanto riconosce l'esistenza di valori oggettivi. Tuttavia, secondo questa visione, l'uomo ha intuizione morale sufficiente a prendere coscienza dei valori morali esistenti e a influenzare

l'ordine morale.

Anche in questo caso, l'uomo è lo scopritore della morale e ha in sé la capacità di vivere secondo la morale, se lo sceglie. Non ha bisogno di Dio per dirgli degli assoluti o quali sono gli assoluti morali. Pertanto, non c'è bisogno di Dio. Il senso della vita non dipende dall'esistenza di Dio o di qualcosa di esterno alla vita umana.

### Alternative valide a Dio?

Tutte e tre queste prospettive hanno elementi in comune: eliminano la considerazione di un Dio sovrano.

Non offrono alcuna speranza di vita oltre la morte (anche se alcune filosofie immanenti ne danno una parvenza, vedendoci riassorbiti nella coscienza universale). Tutti e tre i punti di vista proclamano, in sostanza, che l'uomo è venuto dal nulla, che ci siamo evoluti per trovare il più alto ordine di vita e che siamo in grado di ordinare i nostri valori e definire noi stessi e il nostro significato man mano che procediamo.

Naturalmente non possiamo garantire lo scopo che abbiamo scelto, poiché siamo soggetti alle scelte degli altri e ai capricci delle circostanze.

In definitiva, possiamo avere uno scopo reale e dei valori assoluti senza Dio? Con queste filosofie le persone possono immaginare un senso della vita, se si definisce il senso come un senso di felicità temporanea e di godimento della vita al momento. È triste che troppi siano arrivati a definire il significato in questo modo. Ma questi punti di vista non rispondono alle vere domande sul significato.

Solo quando si inserisce Dio nel quadro si può trovare una risposta completa che non solo dà un senso a questa vita attuale, ma soddisfa il nostro desiderio di uno scopo al di là di questa vita.

Lui stesso ci ha rivelato. È Dio che dà valore alla vita umana.

Il problema è che, dal momento in cui abbiamo eliminato Dio dalla nostra vita, abbiamo cercato disperatamente *altrove* per trovare l'autostima. Abbiamo sviluppato psicologie che enfatizzano la nostra autostima. Un sacerdozio virtuale di psicologi ci dice che possiamo elevarci al di sopra dei problemi che abbiamo creato per noi stessi tirandoci su con le nostre capacità.

La gran parte del nostro sapere psicologico è stata concepito per adattarsi a un sistema senza Dio. In esso si rifiuta il concetto che il nostro valore derivi da un Creatore che ha assegnato uno scopo all'uomo ancor prima di creare ciascuno di noi.

I principi morali di Dio sono incarnati nelle leggi che ha dato all'uomo. Contrariamente alla visione prevalentemente secolare della psicologia, il modo in cui dovremmo vivere non dovrebbe essere determinato da come le nostre azioni ci fanno sentire. Le leggi di Dio sono state concepite per lavorare per il bene dell'uomo. Quando

le seguiamo, non solo ci portano alla felicità e alla realizzazione in questa vita, ma ci danno un'immagine di ciò che è Dio stesso. La legge di Dio è, in un certo senso, *ciò che Egli è*. Le sue leggi riflettono il suo carattere e la sua natura.

### Bandendo Dio

Niente ha un impatto più diretto sulle nostre scelte morali del fatto che crediamo in Dio. Le scelte morali che facciamo determinano l'esito della nostra vita e, collettivamente, della società. Il nostro atteggiamento

nei confronti della legge, il rispetto e il riconoscimento dell'autorità, il rispetto per i non nati e persino le nostre pratiche sessuali sono determinati in larga misura dalla nostra fede o dalla nostra mancanza di fede in Dio. Il nostro comportamento verso gli altri, così come l'amore e l'impegno nelle nostre relazioni, di solito si riducono a una questione: Crediamo a Dio quando ci parla?

Negli ultimi secoli abbiamo attraversato una età dell'illuminismo in cui filosofi e altri pensatori hanno formulato il chiaro messaggio che non abbiamo bisogno di Dio per stabilire cosa sia giusto o sbagliato. Di conseguenza, l'ateismo e il materialismo sono sempre più accettati come la norma. Coloro che credono in Dio e nella veridicità delle cose della Bibbia sono spesso visti come non istruiti, non illuminati, superstiziosi, creduloni ed arcaici, se non addirittura perico-



Qual è lo scopo della vita? La vita è solo un breve periodo di passaggio, delimitato da un'eternità di nulla sia prima che dopo?

losi.

Dice Richard Dawkins, lo strenuo difensore dell'evoluzione che abbiamo citato in precedenza: "È assolutamente sicuro dire che, se si incontra qualcuno che afferma di non credere nell'evoluzione, quella persona è ignorante, stupida o pazza (o malvagia, ma preferirei non considerarlo)" (*Recensione di Blueprints: Solving the Mystery of Evolution*, The New York Times, 9 aprile 1989).

Le istituzioni accademiche e governative più responsabili della determinazione del pensiero e del comportamento della società hanno per lo più bandito Dio dalle loro sale. La maggior parte dei corsi di filosofia, psicologia, scienze e storia iniziano con una premessa evoluzionistica, ovvero che non esiste Dio e che la vita è nata spontaneamente e per caso. Pertanto, nei loro corsi di studio non includono alcuno scopo universale o significato ultimo per la vita umana.

Cosa c'è veramente dietro questo cambiamento della società e quali sono le ripercussioni?

### Un motivo di fondo

Quali sono i frutti della negazione dell'esistenza del Creatore? Distorce il ragionamento? La Bibbia ce lo dice in due versetti: "Lo stolto ha detto in cuor suo: "Non c'è Dio"" (Salmo 14:1; 53:1, corsivo dell'autore). Gli stessi versetti descrivono le conseguenze delle persone che pensano in questo modo, il primo dichiara: "... Sono corrotti, fanno cose abominevoli; non c'è alcuno che faccia il bene." Tutta la loro visione dell'esistenza è contaminata. Ma Dio comprende le motivazioni delle persone che negano la possibilità che Egli sia reale.

Quando si convincono che Egli non esiste, ciò che è giusto o sbagliato non ha più importanza per loro. Non hanno un modello oggettivo di comportamento. Non vedono alcun motivo per cui non dovrebbero fare ciò che desiderano.

Lo scrittore e fervente evoluzionista Aldous Huxley, membro di una delle famiglie intellettualmente più illustri d'Inghilterra, all'inizio del XX secolo ammise: "Avevo dei motivi per non volere che il mondo avesse un significato; di conseguenza presumevo che non ne avesse alcuno, e riuscivo senza alcuna difficoltà a trovare ragioni soddisfacenti per questa ipotesi...". Coloro che non trovano un senso nel mondo, in genere non lo trovano perché, per un motivo o per l'altro, a loro conviene che il mondo sia privo di significato" (*Ends and Means*, 1946, p. 273).

Dove porta questo pensiero? Huxley spiega che: "Per me, come, senza dubbio, per la maggior parte dei miei contemporanei, la filosofia del non senso era essenzialmente uno strumento di liberazione. La liberazione che desideravamo era contemporaneamente la liberazione da un certo sistema politico ed economico e la liberazione *da un*



*certo sistema di morale. Ci opponevamo alla morale perché interferiva con la nostra libertà sessuale. . . C'era un metodo mirabilmente semplice per confutare queste persone e allo stesso tempo giustificare noi stessi nella nostra rivolta politica e sessuale: Potevamo negare che il mondo avesse un qualsiasi significato" (p. 270, corsivo dell'autore).*

Huxley confessò che fu il suo desiderio di essere libero da norme morali a spingere lui ed altri che condividevano il suo pensiero ad elaborare una base razionale per respingere l'idea di obblighi morali innati.

Quanti studenti nelle nostre istituzioni accademiche hanno idea che tali motivazioni abbiano plasmato le teorie e le filosofie che ven-

gono loro insegnate come fatti? Probabilmente pochi. Ma per quanto sorprendente possa essere, la teoria secondo cui la vita si è evoluta spontaneamente è stata generata e alimentata dall'ostilità verso il modello ed i valori di Dio.

### L'euforia di negare Dio

Il fratello di Huxley, Julian, scrivendo più tardi nel XX secolo, fu ancora più diretto: "Il senso di sollievo spirituale che deriva dal rifiuto dell'idea di Dio come essere sovrumano è enorme" (*Saggi di un umanista*, 1966, p. 223).

Aldous e Julian Huxley erano nipoti del biologo del XIX secolo Thomas Huxley, amico intimo di Charles Darwin e vigoroso promo-

## PERCHÉ SEI NATO?

La teoria ateistica dell'evoluzione sostiene che la vita si è evoluta per caso, senza uno scopo o un piano finale. La Bibbia, invece, ci dice che Dio ha creato la terra e l'uomo con uno scopo specifico - e sorprendente - in mente.

### Qual è questo scopo?

Il re israeliano Davide, osservando la distesa del cielo notturno molto tempo fa, chiese: "che cosa è l'uomo, perché te ne ricordi, e il figlio dell'uomo, perché lo visiti?". (Salmo 8:4). A differenza di tutte le altre creature, Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza (Genesi 1:26). Ha dato all'uomo la capacità di avere una relazione con Lui. L'uomo aveva la capacità di comprendere e di vivere secondo le stesse leggi spirituali di Dio stesso, che fanno parte del suo carattere. L'uomo poteva crescere per diventare più simile a Dio attraverso una relazione intima con Lui.

Il nostro primo genitore umano, Adamo, fece una scelta fatale per il resto della razza umana quando cercò di trovare un modo di vivere per se stesso al di fuori del rapporto intimo che Dio gli stava offrendo. Da allora stiamo cercando un senso. La verità impressionante

è che Dio sta creando una famiglia, la famiglia di Dio. In che modo Gesù Cristo ha rivelato Dio ai suoi discepoli? Come "Padre nostro che sei nei cieli" (Matteo 6:9). Gesù ci dice di seguire le vie di Dio "affinché siate figli del Padre vostro..." (Matteo 5:45). L'apostolo Paolo si riferiva a Dio Padre come il "... Padre del Signor nostro Gesù Cristo, dal quale prende nome ogni famiglia nei cieli e sulla terra." (Efesini 3:14-15).

Dio ci invita a una relazione padre-figlio e ci dona il suo Spirito affinché possiamo diventare suoi figli: "... ma avete ricevuto lo Spirito di adozione...". (Romani 8:15). Per mezzo di questo Spirito "... gridiamo: «Abba, Padre». Lo Spirito stesso rende testimonianza al nostro spirito che noi siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi, eredi di Dio e coeredi di Cristo..." (Romani 8:15-17). Gesù stesso è chiamato "il primogenito fra molti fratelli" (Romani 8:29).

Dopo questa vita, coloro ai quali Dio dà il suo Spirito ricevono la vita eterna attraverso la risurrezione dai morti. "Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo mutati in un momento, in un batter d'occhio, al

suono dell'ultima tromba; la tromba infatti suonerà, i morti risusciteranno incorruttibili e noi saremo mutati, poiché bisogna che questo corruttibile rivesta l'incorruttibilità e questo mortale rivesta l'immortalità." (1 Corinzi 15:51-53).



*Secondo l'evoluzione, l'uomo non è che una specie in una grande famiglia di animali. Secondo la Bibbia, il nostro destino è in un'altra famiglia, quella di Dio.*

bambini umani sono lo stesso tipo di esseri dei loro genitori umani e dei loro fratelli maggiori, così alla fine saremo lo stesso tipo di esseri del Padre e di Cristo,

condividendo il loro livello di esistenza.

Questa è una verità stupefacente che molti pochi capiscono. Dio sta per creare la sua famiglia letterale, con figli a sua immagine e somiglianza.

Egli darà agli esseri umani una vita immortale e divina, che condivideremo con Lui per l'eternità. Egli desidera condividere con gli altri la sua esistenza eterna nel modo di vivere dell'amore che trabocca. Infatti, è per il suo amore che Dio ha fatto esistere l'universo. È per il suo amore che ci ha dato una parte in esso.

La vita, quindi, è il risultato dell'amore di Dio e del suo desiderio di condividere il suo amore con la sua famiglia immortale per l'eternità. La rivelazione biblica del nostro destino è molto lontana dalla visione oscura e priva di significato della vita offerta dall'ateismo e dall'evoluzione. La vita con Dio nel quadro non è qualcosa a cui dovremmo opporci razionalmente. Al contrario, dovremmo considerarla un motivo di gioia!

La vita senza Dio - e senza la sua promessa di vita eterna - è vuota e senza speranza. La vita con Dio è eccitante, appagante e, in ultima analisi, gratificante al di là della nostra più fervida immaginazione.

tore dell'evoluzione. All'inizio del dibattito sull'evoluzione, Thomas Huxley rivelò la sua inclinazione antireligiosa a un collega: "Sono molto contento che tu veda l'importanza di combattere i clericali...". Desidero che la prossima generazione sia meno vincolata dalle grossolane e stupide superstizioni dell'ortodossia [religiosa] di quanto lo sia stata la mia. E sarò ben soddisfatto se riuscirò, seppur in minima parte, ad ottenere questo risultato" (cit. in *The Columbia History of the World*, p. 957).

Più recentemente, il paleontologo Stephen Jay Gould ha affermato che: "Siamo qui perché uno strano gruppo di pesci aveva una peculiare anatomia delle pinne che poteva trasformarsi in zampe per le creature terrestri; perché le comete hanno colpito la Terra e hanno cancellato dinosauri, dando così ai mammiferi una possibilità non altrimenti disponibile (quindi ringraziate la vostra buona stella in senso letterale); perché la terra non si è mai congelata del tutto durante un'era glaciale; perché una piccola e tenue specie, nata



milioni di anni fa, è riuscita finora a sopravvivere con le buone o con le cattive. Possiamo desiderare una risposta "superiore", ma non esiste. Questa spiegazione, sebbene superficialmente preoccupante, se non terrificante, è *in definitiva liberatoria ed esaltante*" (cit. da David Friend, *The Meaning of Life*, 1991, p. 33, corsivo aggiunto).

È proprio un'ammissione sincera! Ma perché qualcuno dovrebbe sentirsi esaltato e liberato convincendosi che Dio non esiste?

Il problema sta nel cuore. Il profeta Geremia spiegava: "Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa e insanabilmente malato; chi lo può conoscere?". (Geremia 17:9).

Dio smaschera gli intenti oscuri di coloro che si mettono deliberatamente contro di Lui: "Infatti con discorsi oltremodo gonfi e vani adescano, mediante le passioni della carne e la scostumatezza coloro [coloro che disprezzano l'autorità di Dio] che erano veramente sfuggiti da quelli che vivono nell'errore; mentre promettono loro libertà, essi stessi sono schiavi della corruzione, perché uno diventa schiavo di ciò che lo ha vinto." (2 Pietro 2:18-19).

Dobbiamo proteggere la nostra mente da quei "discorsi oltremodo gonfi e vani" che ci bombardano con un pensiero evoluzionistico privo di fondamento. Questo pensiero ha un effetto graduale e insi-

dioso su di noi e sulla nostra società, un effetto che la Bibbia equipara alla schiavitù.

### Analizzare il movente

La Parola di Dio non ha peli sulla lingua nell'individuare le motivazioni che spingono a negare la Sua esistenza. L'apostolo Paolo spiega che alcune persone rifiutano Dio per non avere scrupoli nel soddisfare i loro desideri egoistici.

Si noti il comportamento ed i tragici risultati: "poiché ciò che si può conoscere di Dio è manifesto in loro, perché Dio lo ha loro manifestato. Infatti le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e divinità, essendo evidenti per mezzo delle sue opere fin dalla creazione del mondo, si vedono chiaramente, affinché siano inescusabili. Poiché, pur avendo conosciuto Dio, non l'hanno però glorificato né l'hanno ringraziato come Dio, anzi sono divenuti insensati nei loro ragionamenti e il loro cuore senza intendimento si è ottenebrato." (Romani 1:19-21).

Paolo spiega che quando guardiamo il cielo ed esaminiamo il mondo che ci circonda, la mano creatrice di Dio dovrebbe essere evidente. Una persona ragionevole riconoscerà che Dio esiste grazie alle prove che può vedere con i propri occhi. Paolo dice che una persona dovrebbe concludere in modo logico e naturale che esiste un Dio creatore e riconoscere molti dei suoi attributi osservando le meraviglie che ha fatto. Concludere diversamente - che il sole, la luna, la terra e le stelle siano venuti all'esistenza da soli dal nulla - è del tutto insensato.

Alcuni, tuttavia, hanno un pregiudizio così appassionato contro Dio da concludere il contrario: che l'universo fisico non ha bisogno di Dio. Paolo continua la sua descrizione del processo che avviene nel loro pensiero: "Dichiarandosi di essere savi, sono diventati stolti, e hanno mutato la gloria dell'incorruttibile Dio in un'immagine simile a quella di un uomo corruttibile, di uccelli, di bestie quadrupedi e di rettili." (Romani 1:22-23).

Molti attribuiscono poteri divini alla creazione fisica e rifiutano il Creatore. Siete stati fuorviati da questo falso ragionamento e ritenete che i pensatori di questo mondo siano saggi solo perché possono osservare le somiglianze tra la vita animale e vegetale su questo pianeta e ipotizzare in modo elaborato che queste abbiano avuto origine da un antenato comune? Questo ragionamento è uno dei fondamenti del concetto di evoluzione.

Paolo prosegue: "Perciò Dio li ha abbandonati all'impurità nelle concupiscenze dei loro cuori, sí da vituperare i loro corpi tra loro stessi. Essi che hanno cambiato la verità di Dio in menzogna e hanno adorato e servito la creatura, al posto del Creatore che è benedetto in eterno..." (Romani 1:24-25).

Dove porta questo modo di pensare?

Paolo analizza i frutti del pensiero che lascia Dio fuori dal quadro: "Per questo Dio li ha abbandonati a passioni infami, poiché anche le loro donne hanno mutato la relazione naturale in quella che è contro natura. Nello stesso modo gli uomini, lasciata la relazione naturale con la donna, si sono accesi nella loro libidine gli uni verso gli altri, commettendo atti indecenti uomini con uomini, ricevendo in sé stessi la ricompensa dovuta al loro travimento." (Romani 1:26-27).

Paolo arriva al nocciolo della questione: Le persone non vogliono che Dio impedisca loro di appagare i propri desideri egoistici. "E siccome non ritennero opportuno conoscere Dio, Dio li ha abbandonati ad una mente perversa, da far cose sconvenienti, essendo ripieni d'ogni ingiustizia, fornicazione, malvagità, cupidigia, malizia; pieni d'invidia, omicidio, contesa frode, malignità, ingannatori, maldicenti, nemici di Dio, ingiuriosi, superbi, vanagloriosi ideatori di cose malvagie, disubbidienti ai genitori, senza intendimento, senza affidamento, senza affetto naturale." (Romani 1:28-31).

Questi sono i risultati prevedibili della rimozione di Dio dal nostro pensiero (Romani 1:28). Descrivono una società che non riconosce Dio e la legge morale, né i principi assoluti del bene e del male.

### Il movimento "Dio è morto"

Friedrich Nietzsche, uno dei filosofi più acclamati del mondo moderno, che scrisse nella seconda metà del XIX secolo, fu influente nell'attacco a Dio come fonte di norme morali. Le sue idee hanno avuto un impatto

radicale su alcuni degli uomini più influenti del XX secolo, in particolare su Adolf Hitler.

Nietzsche cercò di sostituire la religione cristiana, con la sua fede e il suo affidamento a Dio, con un nuovo mondo costruito su fondamenta senza Dio. Cercò di ridefinire la vita umana senza Dio. Sosteneva che le idee cristiane indebolissero gli uomini e le donne e impedissero loro di elevarsi alla vera grandezza che era in loro. Per lui, i concetti di moralità, pentimento e umiltà del cristianesimo erano autodistruttivi.

Queste idee dovevano essere rimosse affinché l'umanità potesse liberarsi ed elevarsi a maggiori altezze, scalando così le montagne della realizzazione individuale.



*Cosa succede alla visione morale dell'uomo quando eliminiamo Dio dal quadro? Alcuni rifiutano Dio per avere la libertà di fare quello che vogliono, indipendentemente dalle conseguenze?*

Nietzsche sposò con forza l'idea che, come affermò, "Dio è morto", riferendosi alla concezione biblica di Dio come fonte di significato e di moralità. Scrisse la sua filosofia in uno stile che suscitava emozioni e immaginazione. Sosteneva che, poiché Dio è morto, noi esseri umani dobbiamo essere degni di prendere il suo posto. Tuttavia, scrisse che l'uomo non era ancora pronto per una posizione così elevata e che, finché non si fosse elevato, avrebbe dovuto vivere un periodo temporaneo di sconvolgimenti e rivoluzioni. Tuttavia, sarebbe arrivato il giorno in cui questo mondo senza Dio sarebbe stato accolto tra le braccia di un liberatore filosofico.

### Entrare nel superuomo

Le previsioni di Nietzsche si sono in parte avverate. I suoi insegnamenti nichilisti erano pronti per essere presi sul serio da un mondo in rapida evoluzione, già influenzato dai filosofi del XVIII e XIX secolo che lo avevano preceduto: David Hume, lo scettico; Immanuel Kant, che esaltava l'autorità della ragione umana; Sören Kierkegaard, l'esistenzialista. Nel XX secolo sono sorti uomini potenti, atei e disprezzanti della religione, che hanno cercato di diventare ciò che il mondo stava aspettando: il nuovo superuomo. Uomini come Hitler, Joseph Stalin, Mao Tse-tung e Pol Pot erano prodotti di questa filosofia sperimentale.

Lo storico Paul Johnson ha scritto: "Friedrich Nietzsche . . . vedeva Dio non come un'invenzione ma come un incidente, e la sua scomparsa come un evento storico in qualche modo importante, che avrebbe avuto conseguenze drammatiche. Nel 1886 scrisse: Il più grande evento degli ultimi tempi – cioè che "Dio è morto" e che la fede nel Dio cristiano non è più sostenibile - comincia a gettare le prime basi sull'Europa".

"Tra le razze avanzate, il declino e infine il crollo dell'impulso religioso lascerebbe un vuoto enorme. La storia dei tempi moderni è in gran parte la storia di come questo vuoto è stato riempito. Nietzsche aveva giustamente intuito che il candidato più probabile sarebbe stato quello che lui chiamava la "volontà di potenza". . .

"Al posto del credo religioso, ci sarebbe stata l'ideologia secolare. Coloro che un tempo avevano riempito i ranghi del clero totalitario sarebbero diventati politici totalitari. E soprattutto, la Volontà di potenza avrebbe prodotto un nuovo tipo di messia, non inibito da alcuna sanzione religiosa e con un appetito inappagabile per il controllo dell'umanità. La fine del vecchio ordine, con un mondo senza guida alla deriva in un universo relativistico, era un invito ad emergere per questi statisti gangster che non hanno tardato a fare la loro comparsa" (*A History of the Modern World From 1917 to the 1980s*, 1983, p. 48).

Guardando al XX secolo, Johnson ha osservato che: "Abbiamo vissuto un secolo terribile di guerra e distruzione proprio perché uomini

potenti hanno usurpato le prerogative di Dio. Io chiamo il XX secolo il secolo della fisica, inaugurato dalle teorie speciali e generali di Einstein. Durante questo periodo, la fisica divenne la scienza dominante, producendo energia nucleare e viaggi spaziali.

"Il secolo ha anche dato vita all'ingegneria sociale, la pratica di spingere in giro un gran numero di esseri umani come se fossero terra o cemento. L'ingegneria sociale è stata una caratteristica fondamentale dei regimi totalitari nazista e comunista, che si è combinata con il relativismo morale - la convinzione che giusto e sbagliato possano essere cambiati per la convenienza delle società umane - e la negazione dei diritti di Dio.

"Per Hitler la legge superiore del partito aveva la precedenza sui

## L'ostilità naturale dell'uomo verso Dio

**P**erché l'uomo rifiuta il Dio della Bibbia e le leggi divine che definiscono il Suo carattere?

Le leggi di Dio ci chiamano a mettere in pratica aspetti di vita personali che pochi sono disposti a considerare. L'uomo rifiuta Dio principalmente perché le leggi di Dio incarnano una moralità che è focalizzata sugli altri piuttosto che su noi stessi. Noi siamo principalmente motivati da preoccupazioni egoistiche: cosa è meglio per noi, cosa possiamo ottenere, come possiamo essere visti come migliori di altri.

Perché abbiamo una natura così egoista? Come è cominciato tutto? La Bibbia ci racconta l'origine della natura ostile e sospettosa insita negli esseri umani. Genesi 3 spiega che il diavolo, sotto le sembianze del serpente nel Giardino dell'Eden, ha piantato per primo questo sospetto e ribellione verso Dio nella mente del primo uomo e della prima donna, Adamo ed Eva. Disse loro che Dio non agiva nel loro migliore interesse e li convinse che potevano fare altrettanto bene, anche meglio, senza Dio.

Quando Eva fu sedotta dal ragionamento seducente di Satana e Adamo poi si ribellò con lei, Dio non si impose su di loro. Permise loro di vivere senza il beneficio della Sua conoscenza rivelata. Adamo incolpò rapidamente sua moglie, e sua moglie incolpò il serpente. L'uomo ha incolpato sempre gli altri per i suoi problemi fin da quel tempo.

Le cose degenerarono rapidamente. In un accesso di gelosia, il primogenito di Adamo ed Eva uccise il suo fratello minore (Genesi 4). L'invidia, la gelosia e l'avidità divennero motivazioni umane radicate, così come la violenza divenne un modo comune di affrontare i conflitti.

I discendenti di Adamo raramente sono tornati liberamente a Dio e hanno fiduciosamente confidato in Lui. Notiamo la descrizione che fa l'apostolo Paolo delle motivazioni che muovono l'umanità: "Quelli che vivono secondo la natura peccaminosa hanno la mente rivolta a ciò che quella natura desidera" (Romani 8:5, NIV). I loro desideri egoistici pregiudicano le loro menti contro Dio e la moralità delle Sue leggi. Pertanto,

Dieci Comandamenti. Lenin lodava la coscienza rivoluzionaria come una guida più sicura per l'umanità rispetto alla coscienza impiantata dalla religione" (*"The Real Message of the Millennium"*, Reader's Digest, dicembre 1999, p. 65).

### Ingegneria sociale

Fu Charles Darwin a dare ai filosofi ciò che volevano sentire. Prima di Darwin le idee erano astratte, forse reazioni a precedenti istituzioni e governi abusivi e corrotti. Darwin diede vita alle filosofie nichiliste ed esistenzialiste. Con la sua teoria del meccanismo della selezione naturale, era ora possibile spiegare scientificamente - almeno in teoria - che non era necessario un Dio creatore. La vita

Paolo continua, "la mentalità della carne è ostile a Dio perché non si sottomette alla legge di Dio, né può farlo" (versetto 7, Holman Christian Standard Bible).

Non c'è da meravigliarsi che la maggior parte delle persone rifiuti qualsiasi cosa che non rifletta il proprio punto di vista (Geremia 10:23). Pensa di avere un modo migliore, più illuminato, molto superiore alla presunta morale grezza e oppressiva della Bibbia. Tuttavia, la legge di Dio supera di gran lunga i valori morali alternativi dell'uomo. Come scrisse l'apostolo Paolo, "La sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio" (1 Corinzi 3:19).

Storicamente, nessuna nazione o popolo ha voluto essere governato con i Dieci Comandamenti, perché questi vanno contro la natura umana. Alcuni possono vedere i benefici nel rispettare qualcuno dei comandamenti, come non mentire, rubare o uccidere il prossimo. Ma, nel migliore dei casi, le persone generalmente scelgono e selezionano solo alcune tra le leggi di Dio e le abbracciano solo superficialmente.

Anche quando le persone rispettano alla lettera quelle leggi, spesso

mancano lo spirito e l'intento, che Gesù Cristo definì come l'amore verso Dio e quello verso il prossimo (Matteo 22:37-40).

Rifiutando il modo di vivere rivelato da Dio, gli uomini inconsapevolmente si privano delle benedizioni e si condannano alla sofferenza. Come ci dice la Sua Parola, "Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male, in quanto ti comando oggi di amare il Signore tuo Dio, di camminare nelle Sue vie e di osservare i Suoi comandamenti, i Suoi statuti e i Suoi giudizi, affinché tu possa vivere e moltiplicarti; e il Signore tuo Dio ti benedirà" (Deuteronomio 30:15-16).

È triste pensare che la maggior parte delle persone oggi sceglie di non accettare l'offerta di Dio di un modo di vivere che porterà a una vita abbondante e appagante. C'è molto di più da imparare su questo argomento vitale, e abbiamo qui scalfito solo la superficie di questo tema. Richiedi le tue copie gratuite dei nostri opuscoli "I Dieci Comandamenti" e "La Strada verso la Vita Eterna", che trattano questi argomenti in modo molto più approfondito.

avrebbe potuto nascere da sola e poi evolversi senza Dio.

La scienza e la filosofia si unirono per distruggere la presa che la religione aveva sulla popolazione. Con l'accettazione della teoria dell'evoluzione e le ramificazioni di questo pensiero, sarebbe nato il secolo più sanguinoso della storia umana.

Il grande moralista Victor Frankl, sopravvissuto ad Auschwitz, scrisse: "Se presentiamo all'uomo un concetto di uomo che non è vero, possiamo anche corromperlo. Quando lo presentiamo come ... un fascio di istinti, come una pedina di pulsioni e reazioni, come un mero prodotto dell'ereditarietà e dell'ambiente, alimentiamo il nichilismo a cui l'uomo moderno è, in ogni caso, incline".

"Ho conosciuto l'ultimo stadio della corruzione nel mio secondo campo di concentramento, Auschwitz. Le camere a gas di Auschwitz erano l'ultima conseguenza della teoria secondo cui l'uomo non è altro che il prodotto dell'ereditarietà e dell'ambiente. . . Sono assolutamente convinto che le camere a gas di Auschwitz, Treblinka e Mai-



danek siano state preparate non in qualche ministero di Berlino, ma piuttosto sulle scrivanie e nelle aule di scienziati e filosofi nichilisti" (*Il medico e l'anima: introduzione alla logoterapia*, 1982, p. xxi).

Le parole di Hitler, affisse ad Auschwitz con la speranza che la razza umana non scendesse mai più a una simile barbaria, sono un monito che fa riflettere su ciò che accade quando rifiutiamo gli assoluti morali di Dio: "Ho liberato la Germania dalle stupide e degradanti fallacie della coscienza e della morale...". Formeremo i giovani davanti al quale il mondo tre-

*Il movimento anti-Dio che si è radicato nel XIX secolo ha dato i suoi frutti amari nel XX, con due guerre mondiali, l'ascesa dell'ateismo e l'aumento del numero dei morti, il comunismo e la raccapricciante ferocia nei confronti di altri esseri umani*

merà. Voglio giovani capaci di violenza, imperiosi, implacabili e crudeli" (citato da Ravi Zacharias, *Can Man Live Without God?* 1994, p. 23).

### La sopravvivenza del più adatto

Guardando alla storia recente, possiamo capire come l'idea di un universo senza Dio, di una specie umana che emerge e persiste correndo il guanto di sfida della sopravvivenza del più adatto, evolvendosi e salendo a livelli di potere esaltanti, abbia portato inevitabilmente al fatto vergognoso che nella prima metà del XX secolo sono

state uccise più persone da altre persone che in tutta la storia fino a quel momento. La giustificazione di gran parte di questa carneficina era l'idea della selezione naturale insita nella teoria dell'evoluzione di Darwin.

L'applicazione del principio della sopravvivenza del più adatto agli affari umani è stata definita darwinismo sociale. Sebbene Darwin apparentemente non approvasse l'estrapolazione della sua teoria della selezione naturale nelle relazioni sociali, sosteneva che l'evoluzione umana procedesse attraverso la guerra e la lotta.

Un osservatore ha notato che: "Ci sono pochi evoluzionisti che sono stati imbarazzati dalle implicazioni sociali dell'evoluzione e che hanno sottolineato la cooperazione (invece della lotta) come fattore di evoluzione. Altri hanno detto che è stato applicato in modo improprio quando è stato usato per difendere il militarismo e gli abusi sociali.

"Naturalmente l'applicazione della sopravvivenza darwiniana del più adatto alle vicende umane da parte di uomini senza scrupoli non ha alcuna attinenza diretta con la questione se gli esseri umani e le altre creature si siano evoluti da forme di vita semplici. Ma questi abusi sono stati sanzionati e favoriti con la scusa dell'evoluzione, e se l'evoluzione non è vera ciò appare ancora più tragico" (*Bolton Davidge, Evolution and Christian Faith*, 1969, p. 354).

### Il futuro dell'evoluzione

Il principio evolutivo, dopo aver prodotto i suoi frutti mortali per gran parte del XX secolo, continuerà senza dubbio a fiorire nel XXI. L'accento è ora posto sul miglioramento genetico dell'uomo. I ricercatori parlano di prolungare la durata della vita e di debellare le malattie con la terapia genetica e gli impianti genetici. Si parla spesso di migliorare le capacità fisiche e mentali e di conferire talenti naturali individuali attraverso la manipolazione genetica. Al momento, siamo alle prese con le questioni etiche, emotive e legali legate a queste pratiche.

In breve, molti pensano che l'uomo sia in grado di dirigere la propria evoluzione. Forse non è un pensiero così strano. È il risultato naturale del tentativo dell'uomo di trovare la propria strada verso una vita superiore senza Dio - forse anche includendo l'idea che attraverso l'evoluzione artificiale l'umanità possa superare la morte e raggiungere finalmente l'immortalità.

Sarebbe molto più semplice e sicuro credere a Dio, innanzitutto. L'uomo potrebbe ottenere tutto ciò che è buono per lui ora - una vita felice e realizzata - e, in futuro, l'immortalità nella famiglia divina di Dio. Ma l'uomo cerca di ottenerlo alle sue condizioni, senza riconoscere od obbedire al suo Creatore. La sua natura egoistica lo porta a soddisfare le sue voglie, provocandosi così le pene fisiche, mentali

ed emotive che derivano dall'infrangere le leggi di Dio; l'uomo si volta dall'altra parte ed usa l'intelletto che Dio gli ha dato per cercare di evitare di pagare il prezzo del suo vivere ignorando le leggi del mondo creato intorno a lui da Chi conosce realmente cosa sia il bene ed il male...

È ironico come l'uomo tenga fermamente fede alle leggi fisiche e naturali assolute, ma si opponga vigorosamente all'idea stessa che le leggi spirituali di Dio siano altrettanto immutabili ed assolute. Quando si parla di comportamento umano, in qualche modo l'umanità trova un modo per spiegare che Dio non esiste, pensando di eliminarne le conseguenze. Non si tratta di un errore: quando l'uomo infrange una qualsiasi legge di Dio, negare l'esistenza di Dio non elimina in alcun modo il prezzo che deve essere pagato.

### Privilegio inestimabile o sostituto a buon mercato?

Di tutta la sua creazione terrena, Dio ha dato solo agli esseri umani la capacità di scegliere se vivere secondo le sue leggi o secondo i valori che ci attribuiamo per la nostra soddisfazione. Le leggi di Dio non sono semplici doveri, ma il fatto è che Lui ci ha progettati in modo che saremo più felici, soddisfatti e appagati se faremo ciò che Lui dice. Poiché Dio ci ha creati, sa cosa è meglio per noi. Ci dà istruzioni che ci sono utili.

L'uomo non è un semplice burattino nelle mani di Dio. Abbiamo la possibilità di scegliere se fare o meno ciò che Egli dice (Deuteronomio 30:19). Possiamo riconoscerlo come Creatore e Legislatore del cosmo, oppure possiamo negare la sua esistenza. Possiamo scegliere di vivere una vita senza senso o di scegliere una vita con uno scopo.

Se ci esaltiamo immaginando di essere la forma di vita più elevata nel processo evolutivo, in realtà ci priviamo del valore inestimabile che Dio ci attribuisce. La nostra esistenza e il nostro futuro si svalutano, passando dall'essere figli e figlie di Dio ad essere solo una delle tante specie di animali. È tragico che l'uomo abbia sostituito il sentimento di autostima a buon mercato con l'inestimabile privilegio di diventare figli di Dio, di condividere con Lui il grandioso universo nella gloria e nell'immortalità.

## Incontrare Dio

**È** davvero possibile conoscere Dio, che sostiene di essere il Creatore, l'Artefice della vita, il Sostenitore dell'universo, Colui che non fa nulla senza una ragione?

L'evoluzione atea sostiene che la vita esiste per una serie di fortunati incidenti, che le leggi che regolano il cosmo e la vita stessa sono nate per caso, che l'universo è nato dal nulla e che tutto ciò che vediamo non ha alcuno scopo o significato. Quando si esaminano le prove dell'origine dell'universo e della presunta evoluzione della vita, non si può onestamente affermare che la scienza e il raziocinio umano abbiano fornito alternative accettabili all'esistenza di Dio.

Le risposte alle domande più importanti della vita sono disponibili fin dall'antichità, rivelate dalla Bibbia. La Bibbia sostiene di essere la Parola di Dio stesso. È qui che Egli si è rivelato come Creatore e ha mostrato lo scopo della sua creazione. (Per saperne di più, scaricate o richiedete una copia gratuita del nostro opuscolo *È vera la Bibbia?*)

### Dio è silenzioso?

Lo scettico chiede: "Se Dio esiste, perché non si rivela?", come se questo risolvesse ogni dibattito sull'esistenza di Dio. Dio, però, lo sa bene. Sa che nessuna prova convincerà coloro che sono determinati a non riconoscerlo e ad accettarlo.

Questo è esattamente ciò che Dio ci dice ripetutamente nella Bibbia. Non solo si è rivelato agli scrittori delle Scritture per trasmetterci ciò che dobbiamo sapere, ma si è rivelato a *tutti* attraverso la sua creazione.

Tuttavia, gli esseri umani spesso traggono conclusioni errate dalle ampie prove che Egli ha fornito. Come abbiamo notato in precedenza, le persone hanno motivazioni di fondo per rifiutare di credere in un Dio creatore o in uno scopo superiore. Questo permette loro di vivere come vogliono senza l'interferenza di alcuna autorità divina.

La fallacia di questo ragionamento sta nel fatto che Dio non sparirà semplicemente per permettere alle persone di soddisfare le loro voglie egoistiche. Negare la legge di gravità solo perché non possiamo vederla, toccarla o maneggiarla non significa che la gravità non esista. Allo stesso modo, negare le leggi e i principi *spirituali* altrettanto reali e vincolanti che Dio ha messo in moto non significa che Lui e loro spariscano magicamente. Rimaniamo in definitiva responsabili di fronte al Creatore, che ci ha lasciato abbondanti prove della sua esistenza.

Nel capitolo precedente abbiamo visto che l'apostolo Paolo, che

predicava con forza il vero Dio in un mondo superstizioso e politeista, parlava senza ambiguità delle conseguenze dell'ignorare le prove del Creatore. Guardate di nuovo ciò che ha detto: "Infatti le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e divinità, essendo *evidenti* per mezzo delle sue opere fin dalla creazione del mondo, si vedono chiaramente, affinché siano inescusabili." (Romani 1:20).

Ancora una volta, Paolo sta dicendo che possiamo vedere ampie prove di un Creatore, così come della sua natura e del suo carattere, osservando la creazione fisica. Egli afferma che l'evidenza è così inconfondibile che una persona razionale e pensante non ha scuse per concludere che Dio non esiste. Le persone non hanno scuse per concludere che Dio sia qualcosa di diverso da ciò che è: eterno, supremo, onnipotente e infinitamente buono. Chiunque si ponga le domande giuste e voglia onestamente conoscere le risposte arriverà alla stessa logica conclusione.

Le prove a favore di Dio sono così potenti che Paolo dichiara:

"Perché l'ira di Dio si rivela dal cielo sopra ogni empietà e ingiustizia degli uomini, che *soffocano la verità nell'ingiustizia*, poiché ciò che si può conoscere di Dio è manifestato in loro, perché Dio lo ha loro manifestato." (Romani 1:18-19).

Sebbene Dio riveli chiaramente la sua esistenza, riconosce che alcuni uomini *sopprimono* la verità su di lui. Perché mai qualcuno dovrebbe farlo? Paolo risponde che "... siccome non ritennero opportuno conoscere Dio, Dio li ha abbandonati ad una mente perversa, da far cose sconvenienti" (Romani



Non solo Dio si è rivelato agli scrittori della Bibbia, ma si è rivelato a tutta l'umanità attraverso la sua creazione.

1:28).

Alcuni non vogliono riconoscere l'esistenza di Dio solo per poter vivere in qualsiasi modo scelgano e fare quello che vogliono. Questo spiega perché l'uomo ha usato le sue capacità di osservazione e di logica, che gli sono state date da Dio, per ragionare in *modo errato* e trarre *false* conclusioni.

## La pretesa di Dio come Creatore

La prima affermazione della Bibbia è chiara riguardo alla nostra origine prima: "Nel principio Dio creò i cieli e la terra" (Genesi 1:1). Dio stabilisce qui la premessa per tutto ciò che seguirà.

Più tardi, attraverso il profeta Isaia, riassume la sua creazione

della terra e di tutto ciò che contiene: "Così dice Dio, l'Eterno, che ha creato i cieli e li ha spiegati, che ha disteso la terra e le cose che essa produce, che dà il respiro al popolo che è su di essa e la vita a quelli che in essa camminano." (Isaia 42:5).

Attraverso Isaia, Dio ci dice di guardare la sua opera nei cieli: "Levate in alto i vostri occhi e guardate: Chi ha creato queste cose? Colui che fa uscire il loro esercito in numero e le chiama tutte per nome; per la grandezza del suo vigore e la potenza della sua forza, nessuna manca... Non lo sai forse, non l'hai udito? Il DIO di eternità, l'Eterno, il creatore dei confini della terra, non si affatica e non si stanca, la sua intelligenza è imperscrutabile." (Isaia 40:26-28).

In una notte limpida possiamo vedere circa 2.000 stelle a occhio nudo. Un secolo fa gli astronomi pensavano che la nostra Via Lattea, con i suoi miliardi di stelle, fosse l'intero universo. Oggi si stima che ci siano almeno 100 miliardi di galassie, e forse molte di più, ognuna con miliardi di stelle. Il numero stimato di galassie continua a crescere man mano che le nuove scoperte tecnologiche ci permettono di ampliare la nostra visione del cosmo.

Sarebbe necessario un supercomputer solo per elencare i nomi o i numeri assegnati a una frazione significativa di queste stelle. Eppure Dio sostiene di aver creato ogni stella e che Egli abbia dato un nome a ciascuna di loro!

## Da dove viene Dio?

Dio ha anticipato la domanda spesso posta dagli scettici: "Se Dio ha fatto tutto, allora chi ha fatto Dio?". Notate la Sua risposta: "... Prima di me nessun Dio fu formato, e dopo di me non ve ne sarà alcuno." (Isaia 43:10).

Dio non è legato al tempo come noi. Egli è "l'Alto e l'Eccelso che *abita l'eternità*" (Isaia 57:15). Paolo ci dice che Dio è "il solo che ha l'immortalità e abita una luce inaccessibile che nessun uomo ha mai visto né può vedere..." (1 Timoteo 6:16).

Il nome di Dio usato più spesso nell'Antico Testamento, tipicamente traslitterato come *Yahweh* (e solitamente rappresentato da "Signore" nelle Bibbie italiane), è essenzialmente la forma in terza persona del nome con cui Dio si è rivelato a Mosè in Esodo 3:14: "IO SONO COLUI CHE SONO". Questo nome indica l'Eterno o l'Autoesistente, il "... Signore Dio, l'Onnipotente, che era, che è e che ha da venire!" (Apocalisse 4:8).

Anche Gesù Cristo si riferisce a sé stesso come "«... l'Alfa e l'Omega, il principio, e la fine... che è, che era e che ha da venire, l'Onnipotente». (Apocalisse 1:8). Ancora una volta, Dio è eterno. L'universo ha avuto un inizio, ma Dio esisteva prima di quel momento. Egli è *sempre esistito*. Niente e nessuno lo ha creato. (Per saperne di più, scaricate o richiedete il nostro opuscolo gratuito *Chi è Dio?*).

## DIO COME SI RIVELA?

**S**e Dio è reale, perché non si rivela a noi in un modo che dovrebbe cancellare ogni dubbio sulla sua esistenza?

In realtà, lo ha fatto molte volte. Testimonianze oculari di interazioni umane con Lui sono state registrate e conservate nella Bibbia. Ma queste testimonianze documentate soddisfano gli scettici? Non lo ha mai fatto e non lo farà mai.

Se Dio avesse accettato la sfida di dover sempre dimostrare la sua esistenza, cosa avrebbe dovuto fare? Sarebbe stato necessario che Egli apparisse personalmente e facesse miracoli a ogni essere umano mai nato? Ma anche questo potrebbe non essere sufficiente a soddisfare tutti. Invece, Dio ha deciso molto tempo fa di fornire una prova solida - sotto forma della Sua opera, testimonianza umana e profezia adempiuta - che Egli è il Creatore vivente e intelligente dell'universo.

Queste prove sono convincenti e potenti per coloro che hanno orecchie per ascoltare e occhi per vedere. Ma ognuno ha una scelta. Può affrontare l'evidenza o ignorarla.

### Dio si nasconde?

Esaminiamo brevemente il resoconto delle rivelazioni di Dio Creatore all'umanità. Dio ha camminato e parlato con Adamo ed Eva. Durante la loro stretta relazione con Lui, diede loro istruzioni specifiche (Genesi 2:15-17; 3:2-3). Tuttavia, essi scelsero di disobbedire e cercarono di nascondersi (Genesi 3:8-10).

In seguito Dio ragionò con il figlio Caino sulla sua rabbia irragionevole (Genesi 4:5-7). Caino rifiutò il consiglio di Dio e uccise suo fratello. Invece di essere veramente dispiaciuto per la sua azione, Caino "... si allontanò dalla presenza dell'Eterno..." (Genesi 4:8-16). Dio parlò con il fedele Noè (Genesi 6:13). Noè era diverso dagli altri a cui Dio era apparso. Seguì le istruzioni di Dio (Genesi 7:5).

Lo stesso vale per Abramo. Dio apparve personalmente ad Abramo e conversò con lui in diverse occasioni (Genesi 12:1, 7; 13:14; 17:1-3). La volontà di Dio di rivelarsi a Mosè e al popolo dell'antico Israele è particolarmente importante da comprendere. "Così l'Eterno parlava con Mosè faccia a faccia, come un uomo parla col proprio amico" (Esodo 33:11). Dio cercò di stabilire un rapporto altrettanto diretto con gli israeliti. Mosè registrò ciò che accadde: "L'Eterno vi parlò faccia a faccia sul monte, di mezzo al fuoco. Io stavo allora fra l'Eterno e voi per riferirvi la parola dell'Eterno, perché voi aveste paura del fuoco e non saliste sul monte..." (Deuteronomio 5:4-5).

Gli israeliti imploravano una maggiore distanza. Non volevano nemmeno sentire la voce di Dio (Esodo 20:18-19). Essi chiesero che in futuro Egli si rivelasse loro solo attraverso il Suo profeta. Da quel momento in poi Dio onorò la richiesta. Si rivelò all'antico Israele attraverso i suoi profeti. Li inviò per avvertire il suo popolo e incoraggiarlo a essergli fedele. Ma i loro messaggi rimasero inascoltati. Il popolo martirizzò crudelmente molti di quei profeti.

### Dio permette all'uomo di scegliere

Non è stata un'idea di Dio quella di allontanarsi e di essere apparentemente inavvicinabile. È stata una scelta dell'umanità.

A partire da Adamo ed Eva, Dio ha dato all'umanità la libertà di scelta. Ci permette di scegliere se credere in Lui, accettare la conoscenza che ci rivela e obbedirgli - oppure no. Dio non ha costretto Adamo ed Eva a seguire le sue istruzioni. Essi scelsero liberamente di non farlo. Da allora l'umanità ha sentito le ripercussioni di quella fatidica decisione. Né Dio ha costretto l'antico Israele a obbedirgli. Egli offrì chiaramente agli israeliti una scelta: "Io prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra, che

io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita, perché possa vivere, tu e i tuoi discendenti" (Deuteronomio 30:19).

Con le loro orecchie avevano ascoltato Dio sul Monte Sinai. Avevano assistito a un miracolo dopo l'altro durante la loro fuga dall'Egitto. Tuttavia, gli israeliti dimenticarono rapidamente queste prove e scelsero di ignorare lo stile di vita e le benedizioni offerte da Dio (cfr. anche Deuteronomio 31:27).

L'umanità ha sempre scelto di allontanarsi dalla rivelazione di Dio, preferendo la via che alla fine conduce alla maledizione e alla morte (Proverbi 14:12; 16:25).

Oggi non è cambiato nulla. Ci troviamo di fronte alle stesse due scelte: Credere a Dio e obbedire alle sue leggi, oppure non credere e disobbedire. Alla maggior parte delle persone piace pensare di avere una mentalità aperta, di non essere antagonista o avere pregiudizi nei confronti della verità.

Eppure, alcune delle stesse persone che conoscevano i miracoli di Cristo, in seguito gridarono al suo sangue. Gesù ha sottolineato che alcuni erano così induriti nei confronti di Dio che non avrebbero accettato Lui e le sue vie nemmeno se qualcuno fosse risorto dai morti (Luca 16:31).

La natura umana non è cambiata. Gli stessi pregiudizi e preconcetti rimangono profondamente radicati anche nella nostra epoca moderna. Non è un bel pensiero considerare che una parte significativa dell'umanità indurisca volontariamente il proprio pensiero contro Dio, eppure accade (2 Pietro 3:5).

Il modo naturale di pensare dell'uomo è fondamentalmente ostile nei confronti di Dio (Romani 8:7). Perciò si cerca un modo per escluderlo dalla propria vita. Per alcuni, in particolare per gli intellettuali, ciò assume la forma di ragionare intorno a prove evidenti della

sua esistenza (Romani 1:18-22). Il cuore è ingannevole (Geremia 17:9) e convince la mente della falsità. Dio ha mai fornito agli esseri umani una prova assoluta e indiscutibile della sua esistenza? E fornirà mai tale prova in futuro? La risposta a entrambe le domande è un sì deciso.

Quando Dio fece uscire l'antico Israele dall'Egitto, compì molti miracoli impressionanti che dimostrarono la sua esistenza, il suo potere e il suo controllo sulle leggi della natura. Il Signore disse a Mosè: "... «Va' da Faraone; poiché io ho indurito il suo cuore e il cuore dei suoi servi, ... perché sappiate che io sono l'Eterno»." (Esodo 10:1-2). Avevano la loro prova, ma è svanita rapidamente dalla loro memoria.

In seguito Dio diede loro la prova di essere Dio attraverso le parole dei suoi profeti. La profezia realizzata dimostra con forza la realtà di Dio. Egli ha proclamato: "Ricordate le cose passate di molto tempo fa, perché io sono Dio e non c'è alcun altro; sono DIO e nessuno è simile a me, che annuncio la fine fin dal principio, e molto tempo prima le cose non ancora avvenute, che dico: "Il mio piano sussisterà e farò tutto ciò che mi piace" (Isaia 46:9-10).

Solo Dio può predire con precisione il futuro e portarlo a compimento. La profezia biblica è una prova di Dio che può essere facilmente verificata.

### Altre prove assolute in arrivo

Dio ha promesso che sta per arrivare il momento - un momento che la maggior parte delle persone non si aspetta - in cui il mondo intero sarà testimone dello stesso tipo di prova miracolosa della sua esistenza che ha mostrato nell'antico Egitto. Questo prossimo intervento negli affari del mondo sarà inequivocabile. Potete leggere come Dio intende rivelare la sua grande potenza e la sua gloria nei nostri opuscoli gratuiti *Si può capire la profezia biblica* e *Viviamo nel tempo della fine?*



## Il Creatore viene sulla terra

La Bibbia dice chiaramente che Dio ha creato tutte le cose *per mezzo* di Gesù Cristo, che è anche chiamato la Parola (o il Verbo) (Giovanni 1:1-3; vedere anche Efesini 3:9; Colossesi 1:15-17; Ebrei 1:1-2). "E la Parola si è fatta carne ed ha abitato fra di noi, e noi abbiamo contemplato la sua gloria, come gloria dell'unigenito proceduto dal Padre, piena di grazia e di verità." (Giovanni 1:14).

Colui che ha effettivamente compiuto l'atto di formare la terra, ha creato la vita su di essa e ha fatto nascere l'universo dal nulla, è venuto sulla terra e ha vissuto tra gli uomini come un essere umano. Egli "... svuotò sé stesso, prendendo la forma di servo, divenendo simile agli uomini" (Filippesi 2:7).



*Dio offrì un rapporto diretto con l'antico Israele, ma gli israeliti rifiutarono. Sul Monte Sinai chiesero una maggiore distanza tra loro e Dio.*

Chi pensa che Dio, se esistesse, si dovrebbe fare vedere, dovrebbe sapere che Egli è già venuto una prima volta ed in molti lo hanno visto. Il Creatore dell'universo è venuto al mondo, ha vissuto ed è morto come un essere umano qualsiasi. Ma non era un uomo comune. Era Dio fatto carne, il Figlio di Dio Padre, che insegnava ed esemplificava le leggi ed i principi incarnati dal Padre stesso, dichiarando: "Quindi Gesù disse loro: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che io sono e che non faccio nulla da me stesso, ma dico queste cose

come il Padre mi ha insegnato. E colui che mi ha mandato è con me il Padre non mi ha lasciato solo, perché faccio continuamente le cose che gli piacciono»." (Giovanni 8:28-29).

Gesù ha vissuto la sua vita sulla terra proprio come farebbe il Padre se fosse qui sulla terra. Egli rappresentava perfettamente il Padre, tanto da poter dire: "Chi ha visto me ha visto il Padre" (Giovanni 14:9).

Gesù ha insegnato un messaggio specifico: il Vangelo, o buona notizia, del Regno di Dio (Marco 1:14-15). Un Regno a venire in cui gli uomini potranno vivere in pace fra loro ed in pace con Dio. Ha insegnato che possiamo entrare a far parte della famiglia di Dio e che in essa possiamo raggiungere l'immortalità (Matteo 5:9, 45; Luca 6:35; 20:36). Ma questo richiede l'obbedienza alle leggi del Regno di Dio e la fede nel Re di quel Regno (Matteo 19:16-21; Ebrei 11:6).

## Il Creatore si preoccupa

Ma Dio ha creato il mondo e poi ha lasciato in pace sia Lui che noi? Oppure lascia semplicemente che il mondo scorra, senza intervenire nella storia dell'umanità, come un orologiaio che ha creato l'orologio, lo ha caricato e poi lo ha abbandonato in attesa che si scaricasse? No.

Dio si preoccupa davvero della Sua creazione. Ben prima di iniziare, anzi "prima che il tempo cominciasse", Egli aveva ben in mente il Suo scopo: creare la terra e la vita umana, e dare alle persone l'opportunità dell'immortalità, (2 Timoteo 1:9; Tito 1:2). Questo è completamente contrario alla teoria dell'evoluzione che non dà un senso alla vita.

La Bibbia rivela Dio come colui che si preoccupa talmente di coloro che ha creato, da intervenire in loro favore. Egli dice: "Ricordate le cose passate di molto tempo fa, perché io sono Dio e non c'è alcun' altro; sono DIO e nessuno è simile a me, che annuncio la fine fin dal principio, e molto tempo prima le cose non ancora avvenute, che dico: "Il mio piano sussisterà e farò tutto ciò che mi piace"" (Isaia 46:9-10).

Dio è già intervenuto nella storia in passato, come riportato nella Bibbia. Lo farà di nuovo, ma questa volta per portare l'esperienza umana al punto in cui gli uomini arriveranno a riconoscerlo per quello che è e ad accettare la sua conoscenza rivelata e il suo scopo per loro.

Giovanni 3:16-17, uno dei passi più noti della Bibbia, ci dice: "Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il proprio Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma affinché il mondo sia salvato per mezzo di lui."

Ciò che è ancor più fantastico è che Dio è coinvolto al punto da portare il suo scopo al fine desiderato. Gli esseri umani fatti a immagine di Dio avranno tutte le opportunità di conoscere il vero Dio e di fare scelte chiare, se accettare la sua offerta di vita eterna o rifiutarla.

## Libertà di scelta

Dio ci ha dato la libertà di scelta. Parlando per mezzo di Mosè alla Sua nazione eletta, l'antico Israele, disse: "Io prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra, che io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita, perché possa vivere, tu e i tuoi discendenti" (Deuteronomio 30:19). (Per saperne di più sul perché Dio ci dà la libertà di scelta, leggete "Come si rivela Dio?" a partire da pagina 66).

Adamo ed Eva presero la fatidica decisione di rifiutare la rivelazione di Dio e di affidarsi al proprio ragionamento per determinare il bene e il male. Dio ha permesso all'umanità di rifiutare la Sua cono-

scienza rivelata. Ci ha dato la libertà di formulare le nostre filosofie sull'origine e sul significato della vita e di sperimentare modi di vita, governi e istituzioni attraverso i quali speriamo di trovare pace e soddisfazione durature.

Ma è stato un esperimento che non è riuscito a darci ciò che desideriamo e cerchiamo. Migliaia di anni di esperimenti con filosofie e governi non hanno portato alla pace. La storia è costellata di spargimenti di sangue, oppressione e speranze infrante.

L'esperimento continuerà a fallire. Solo con la conoscenza rivelata da Dio potremo trovare vita abbondante e benedizioni generose: le vere ragioni per cui Dio ci ha creati e il modo in cui possiamo realiz-

## UN DIO NON VINCOLATO DA SPAZIO E TEMPO

**S**e Dio esiste, perché non lo vediamo, non lo sentiamo e non lo tocchiamo? È una domanda semplice e giusta.

Ma la risposta sfida la logica, il ragionamento e l'esperienza umana.

Noi sperimentiamo le cose attraverso i nostri sensi fisici. I nostri occhi catturano la luce riflessa dagli oggetti fisici. Le nostre orecchie captano le vibrazioni delle onde sonore. I nostri polpastrelli misurano la consistenza e la durezza delle cose che tocchiamo.

Viviamo in un mondo fisico con le sue quattro dimensioni spazio-temporali conosciute: lunghezza, larghezza, altezza (o profondità) e del tempo. Il Dio della Bibbia, invece, abita in una dimensione diversa, il regno degli spiriti, al di là della percezione naturale dei nostri sensi fisici.

Non è che Dio non sia reale, è che non è limitato dalle leggi e dalle dimensioni fisiche che governano il nostro mondo (Isaia 57:15). Egli è spirito (Giovanni 4:24).

Notate cosa rivelano le Scritture su questo Dio che non è legato allo spazio e al tempo. Gesù Cristo, in quanto essere umano, aveva un corpo fisico. Come il nostro, anche il suo era soggetto a lesioni, dolore e morte.

I quattro Vangeli riportano che

fu flagellato e crocifisso. Diversi suoi seguaci presero il suo corpo brutalizzato, lo avvolsero in strisce di lino e lo sigillarono in una tomba.

Non c'era dubbio che Gesù fosse morto. Il suo corpo rimase nella tomba per tre giorni e tre notti, sorvegliato da un distaccamento di guardie. Ma non sarebbe rimasto tale.

Alla fine dei tre giorni ci fu un piccolo tumulto quando alcuni dei suoi seguaci si recarono al sepolcro, ma lo trovarono vuoto. Avrebbero avuto una sorpresa ancora più grande!

Quella sera i suoi discepoli si riunirono in una stanza, con le porte ben chiuse perché temevano per la loro vita, quando "... Gesù venne e si presentò là in mezzo, e disse loro: «Pace a voi!»" (Giovanni 20:19).

Il loro amato maestro, che avevano visto uccidere e seppellire, si materializzò improvvisamente all'interno di una stanza chiusa a chiave e li salutò!

Per evitare che pensassero che fosse un impostore, mostrò loro i chiodi della sua crocifissione e la ferita di lancia nel suo fianco.

Il Gesù risorto non era più vincolato da fattori fisici. Entrò senza sforzo in una stanza chiusa e si rivelò ai suoi discepoli. Essi riconobbero l'impossibilità fisica di un corpo in carne e ossa

zare il nostro scopo.

## La conclusione logica

Vediamo intorno a noi un mondo che si è allontanato da Dio. L'umanità ha creato molte organizzazioni sociali, filosofie e idee che hanno condizionato il destino umano senza l'aiuto della conoscenza rivelata da Dio. Sebbene Dio sia sempre coinvolto nella sua creazione, per ora ha limitato il suo coinvolgimento perché vuole che la razza umana impari dai propri errori.

La maggior parte delle persone presume che, se esiste un Dio, dovrebbe cercare disperatamente di imporre la sua volontà e di con-

di passare attraverso le pareti.

Otto giorni dopo ripeté il miracolo a beneficio del discepolo Tommaso, che non aveva assistito alla precedente apparizione (Giovanni 20:26).

Giorni dopo, in un altro miracolo, sfidò la gravità, salendo in cielo sotto gli occhi di tutti i suoi discepoli (Atti 1:9).

Le Scritture rivelano che Dio vive al di fuori dei limiti del tempo come noi lo conosciamo (Isaia 57:15).

Leggiamo che il nostro destino grandioso è stato pianificato "prima dell'inizio dei tempi" (2 Timoteo 1:9; Tito 1:2) e "prima della fondazione del mondo" (Efesini 1:4; 1 Pietro 1:20). "Per fede intendiamo che l'universo è stato formato per mezzo della parola di Dio, sicché le cose che si vedono non vennero all'esistenza da cose apparenti." (Ebrei 11:3).

In altre parole, l'universo fisico che vediamo, sentiamo, percepiamo e sperimentiamo non è stato creato dalla materia esistente, ma da una fonte indipendente dalle dimensioni fisiche che possiamo percepire.

Questo non significa che Dio Padre e Gesù Cristo non si rivelino mai alle persone. Le Scritture sono la cronaca dell'interazione di Dio con gli uomini, le donne e i bambini nel corso dei

secoli, e della loro cura e preoccupazione per loro.

Molte persone rifiutano la Bibbia, in particolare i Vangeli, perché descrive molti eventi miracolosi: guarigioni drammatiche, risurrezioni, fuoco dal cielo e visioni spettacolari, per citarne alcuni. Ritengono che queste cose siano impossibili perché sfidano l'esperienza umana e le leggi che governano la nostra esistenza fisica. Concludono quindi che i racconti biblici di queste cose non possono essere veri.

Purtroppo, non considerano che Dio Padre e Gesù Cristo possono operare oltre i limiti delle leggi fisiche che governano l'universo.

Un Dio che può portare l'universo all'esistenza può certamente compiere miracoli come quelli che si trovano nelle Scritture!

Dove ci porta tutto questo? Crederemo alle numerose testimonianze che Dio ci ha fornito o insisteremo su qualche prova che Egli ci fornirà personalmente prima di credere?

Le parole di Gesù a Tommaso in Giovanni 20:29 sono chiaramente rivolte anche a noi: "... «Perché mi hai visto Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto»!»

vertire l'umanità al suo modo di pensare. Ma osservano anche che, se già questo sta accadendo, gli sforzi di Dio hanno prodotto finora un misero fallimento, perché le forze del male stanno prevalendo.

La semplice verità è che Dio *non sta* cercando di convertire il mondo al suo pensiero. Sta lasciando che l'esperienza umana abbia seguito fino ad arrivare alla sua logica ed inevitabile conclusione.

Come i bambini che a volte capiscono che la stufa è calda solo dopo aver insistito per toccarla, anche noi spesso dobbiamo imparare le lezioni nel modo più duro, attraverso un'esperienza dolorosa. Più volte nella storia biblica si legge che Dio avverte il popolo delle conseguenze del rifiuto di Lui e delle sue vie. "... Io non mi compiaccio della morte dell'empio, ma che l'empio si converta dalla sua via e viva; convertitevi, convertitevi dalle vostre vie malvagie. *Perché mai dovrete morire...?*" (Ezechiele 33:11).

Dove ci porteranno le decisioni collettive dell'umanità? Come l'abbandono della conoscenza del Dio Creatore e delle sue leggi porta sofferenza e angoscia a livello individuale, porta anche ad analoghi risultati a livello nazionale e mondiale. Gesù Cristo ha predetto l'esito inevitabile della civiltà umana lontana da Dio: "perché allora vi sarà una tribolazione così grande, quale non vi fu mai dal principio del mondo fino ad ora né mai più vi sarà. E *se quei giorni non fossero abbreviati, nessuna carne si salverebbe; ma a motivo degli eletti quei giorni saranno abbreviati.*" (Matteo 24:21-22).

Le parole di Gesù devono farci riflettere. È nel piano di Dio permettere alla razza umana di arrivare alla fine della sua corsa, sull'*orlo dell'annientamento*, nel secolare esperimento umano. Solo allora l'umanità imparerà la lezione - nel modo più duro. (Per comprendere meglio questi temi principali e come si svolgeranno secondo la profezia biblica, assicuratevi di scaricare o richiedere i nostri opuscoli gratuiti *Il Vangelo del Regno, Viviamo nel tempo della fine?* e *Puoi capire la profezia biblica*).

### Intervento divino diretto

Le notizie non sono però tutte negative. La buona notizia è che Gesù Cristo interverrà con forza per impedirvi l'autodistruzione. Anche se la profezia biblica ci avverte che la razza umana andrà incontro all'estinzione e che una grande parte dell'umanità perirà ad un certo momento, la nostra corsa a capofitto verso il disastro sarà interrotta. L'umanità sarà risparmiata, ma non perché avremo trovato un modo per risolvere i nostri problemi. Sarà solo perché Cristo tornerà sulla terra e porrà finalmente fine a quella che la Bibbia chiama "presente malvagia età" (Galati 1:4).

In questo tempo profetizzato di sconvolgimenti e pericoli globali senza precedenti, Gesù tornerà! Letteralmente e figurativamente, saranno i giorni più bui dell'umanità: "«Ora, subito dopo l'afflizione

di quei giorni, il sole si oscurerà e la luna non darà il suo chiarore, le stelle cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno scrollate. E allora apparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo; e tutte le nazioni della terra faranno cordoglio e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nuvole del cielo con potenza e grande gloria." (Matteo 24:29-30).

Per coloro che vedono il mondo da una prospettiva senza Dio, la scena che precede quel tempo sarà contraddittoria e confusa. Vedranno l'uomo desideroso di essere considerato buono, ma ancora in lotta con una natura che trova fin troppo facile opprimere e infliggere sofferenze agli altri esseri umani. Vedranno spaventosi disastri naturali che toglieranno la vita a migliaia di persone e porteranno dolore e perdite incommensurabili, ma senza riuscire a percepire la preoccupazione di Dio.

Se un problema sarà risolto, ne sorgeranno altri nuovi. La gente invocherà Dio, chiedendosi dove sia. Ma la semplice verità della questione è che l'umanità raccoglierà i tragici risultati della rimozione di Dio dalla nostra vita. Dovrà imparare la lezione che non ci sono risposte senza rivolgersi a Dio, cercando le Sue istruzioni su come vivere e su come realizzare il Suo scopo di vita.

Dio sta dando ad alcuni l'opportunità di compiere il proprio destino. Se avete il coraggio di rifiutare la filosofia dell'insignificanza e di rivolgervi al vostro Creatore per cercare la Sua volontà nella vostra vita, potete entrare a far parte di coloro che superano questo mondo malvagio e partecipano al regno di Cristo dopo il Suo ritorno per stabilire il Suo Regno sulla terra (Apocalisse 3:21; 20:4, 6).

La buona notizia è che Dio risponderà con forza alla domanda se Lui esiste. Il mondo intero conoscerà il vero Dio, amandolo e imparando le sue leggi sante e giuste. "E nessuno istruirà più il suo prossimo e nessuno il proprio fratello, dicendo: Conosci il Signore! Poiché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande di loro," (Ebrei 8:11; Geremia 31:34). L'umanità troverà finalmente la pace e l'appagamento che ha cercato a lungo.

### Una relazione con il Creatore

È possibile conoscere davvero Dio? Il primo passo è essere disposti a riconoscere le prove della sua esistenza. Come abbiamo mostrato in questa pubblicazione, Dio fornisce molte prove, ma solo se siamo disposti a vederle e riconoscerle. Possiamo trarre molte conclusioni su di Lui da ciò che vediamo nell'universo e nel mondo che ci circonda. Possiamo quindi fare il passo successivo, cercare una relazione con il Creatore.

Il re Davide ha riflettuto correttamente quando ha osservato le meraviglie della creazione di Dio. Nelle sue osservazioni giunse ad

almeno due importanti conclusioni. In primo luogo, concluse che un essere che ha creato l'universo e ci ha dato la vita deve avere un grande scopo per noi: "Quando considero i tuoi cieli, e che, sono opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai disposte. Che cosa è l'uomo, perché te ne ricordi, e il figlio dell'uomo, perché lo visiti?" (Salmo 8:3-4).

In secondo luogo, egli concluse che un essere che presiedeva a una tale creazione sarebbe stato giusto in tutto ciò che faceva e che era uno di cui ci si potesse fidare. Il Salmo 19 mostra che Davide aveva capito questo: "... I cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento dichiara l'Opera delle sue mani. Un giorno proferisce parole all'Altro, e una notte rivela conoscenza all'altra. Non hanno favella, né parole; la loro voce non s'ode; 4 ma la loro armonia si diffonde per tutta la terra e il loro messaggio giunge fino all'estremità del mondo; nei cieli Dio ha posto una tenda per il sole." (Salmo 19:1-4).

Davide capì che quando guardiamo il cielo, possiamo percepire questa verità evidente che ci parla come se un'altra persona ci parlasse faccia a faccia. Questo messaggio è disponibile per tutti, ovunque, ed è comprensibile per chiunque, indipendentemente dalla lingua: esiste un grande Creatore, infinitamente più grande di qualsiasi cosa possiamo immaginare. Siamo senza scuse se rifiutiamo di crederci (Romani 1:20).

Davide parla della grandezza di Dio, proclamando che "la legge del Signore è perfetta". "La legge dell'Eterno è perfetta, essa ristora l'anima; la testimonianza dell'Eterno è verace... I precetti dell'Eterno sono giusti... il comandamento dell'Eterno è puro... Il timore dell'Eterno è puro... i giudizi dell'Eterno sono verità, tutti quanti sono giusti." (Salmo 19:7-9).

In molte occasioni Davide si meravigliò della vasta gamma di galassie della Via Lattea che scintillavano nel cielo notturno. Negli anni in cui era un giovane pastore ebbe il tempo di studiare e di interrogarsi sulle complessità della natura. Attese alle sue prime esperienze per giungere a conclusioni profonde sul suo Creatore.

Potete riflettere sulle stesse domande, esaminare le stesse prove e giungere alle stesse conclusioni logiche. Dio esiste? Certo che esiste. E si preoccupa di noi! Potete lasciarvi commuovere da ciò che vedete con i vostri occhi e decidere di accettare l'offerta di Dio di stabilire una relazione personale con noi. Se lo farete, farete il primo passo per abitare l'eternità con Lui in una benedizione e una gioia senza fine!

## La nostra finestra di opportunità

**P**iù vicini che mai alla fine di questa attuale epoca malvagia, abbiamo una finestra di opportunità insolita per cercare lo scopo nascosto della nostra esistenza, per ritrovare la strada verso Dio..

In breve, l'umanità ha disperatamente bisogno di essere riconciliata con Dio (Isaia 59:1-14). Sono i nostri peccati, il nostro abbandono delle Sue leggi, che ci ostacolano. Solo quando ci pentiremo di fare cose contrarie alle istruzioni di Dio potremo sperimentare una vera relazione con il nostro Creatore. Dobbiamo imparare anzitutto cosa si aspetta da noi. Non dovremmo allontanarci dalla presenza di Dio come fecero gli Israeliti al Monte Sinai.

Cosa ci consiglia di fare? La risposta è semplice: "Cercate il Signore mentre lo si può trovare, invocatelo mentre è vicino. Lasci l'empio la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore, ed egli avrà misericordia di lui; e al nostro Dio, perché egli perdona largamente" (Isaia 55:6-7).

La Bibbia altrove si riferisce a ciò che è consigliato qui come pentimento: abbandonare i nostri modi di fare le cose, con il frutto amaro che quei modi portano, e arrenderci a Dio per iniziare a vivere secondo le Sue vie.

Dio "ora comanda a tutti gli uomini in ogni luogo di pentirsi" e di abbandonare la nostra ignoranza autoindotta (Atti 17:30). (Per comprendere meglio cosa significa pentirsi, assicurati di scaricare o richiedere la tua copia gratuita del nostro opuscolo "La Strada verso la

Vita Eterna".)

Dio vuole mostrarci la via d'uscita dalle nostre difficoltà e miserie e concederci la comprensione della straordinaria conoscenza del Suo piano per noi. "Invocami," dice, "e io ti risponderò, e ti mostrerò cose grandi e potenti, che non conosci" (Geremia 33:3). Egli ricompenserà coloro che lo cercano con tutto il cuore.

Nella nostra era dell'informazione, purtroppo, ci manca l'informazione più vitale di tutte: la conoscenza di Dio. Egli vuole rivelarcela, ma dobbiamo essere disposti ad accettarla e a fare qualche ricerca noi stessi.

In definitiva, "chi si avvicina a Dio deve credere che Egli esiste e che ricompensa coloro che lo cercano con diligenza" (Ebrei 11:6).

Dio offre l'aiuto della Sua Chiesa, il Corpo spirituale dei credenti che descrive come "colonna e sostegno della verità" (1 Timoteo 3:15). Egli ci incoraggia a "crescere nella grazia e nella conoscenza" delle meravigliose verità della Bibbia (2 Pietro 3:18).

I membri della Chiesa di Dio Unificata, che pubblica questo opuscolo, sono impegnati a realizzare l'essortazione di Cristo a portare il messaggio della verità di Dio al mondo e a insegnare alle persone la Sua via di vita (Matteo 24:14; 28:18-20).

Ti invitiamo a partecipare al suo lavoro e a scoprire la verità nella secolare ricerca dell'umanità per Dio.

# CONTATTI SEDI INTERNAZIONALI

## NORD, SUD E CENTRO AMERICA

**Stati Uniti:** United Church of God

P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027

Tel: (513) 576-9796

Sito web: [ucg.org](http://ucg.org) E-mail: [info@ucg.org](mailto:info@ucg.org)

**Canada:** United Church of God-Canada

Box 144, Station D, Etobicoke, ON M9A 4X1, Canada

Phone: (905) 614-1234, (800) 338-7779

Sito web: [ucg.ca](http://ucg.ca)

**Caribbean Islands:** United Church of God

P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027

Tel: (513) 576-9796

Sito web: [ucg.org](http://ucg.org) E-mail: [info@ucg.org](mailto:info@ucg.org)

**Spanish-speaking areas:** Iglesia de Dios Unida

P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027, U.S.A.

Tel: (513) 576-9796

E-mail: [info@ucg.org](mailto:info@ucg.org)

Tel: +265 (0) 999 823 523 E-mail: [malawi@ucg.org](mailto:malawi@ucg.org)

**Nigeria:** United Church of God-Nigeria

P.O. Box 2265 Somolu, Lagos, Nigeria

Tel: 8033233193 Sito web: [ucgnigeria.org](http://ucgnigeria.org)

E-mail: [nigeria@ucg.org](mailto:nigeria@ucg.org)

**South Africa, Botswana, Lesotho, Namibia and**

**Swaziland:** United Church of God-Southern Africa

Postnetnet Suite#28, Private Bag X025, Lynwood Ridge,

0040, South Africa Phone: +27 (0) 797259453

Sito web: [south-africa.ucg.org](http://south-africa.ucg.org)

E-mail: [UnitedChurchofGod.SA@gmail.com](mailto:UnitedChurchofGod.SA@gmail.com)

**Zambia:** P.O. Box 23076, Kitwe, Zambia

Tel: (0026) 0966925840 E-mail: [zambia@ucg.org](mailto:zambia@ucg.org)

**Zimbabwe:** United Church of God-Zimbabwe

c/o M. Chichaya, No 15 Mukwa Street

Eiffel Flats, Kadoma, Zimbabwe

Tel: +263 772 922 362 E-mail: [zimbabwe@ucg.org](mailto:zimbabwe@ucg.org)

## EUROPE

**Benelux countries (Belgium, Netherlands and Luxembourg):**

P.O. Box 93, 2800 AB Gouda, Netherlands

**British Isles:** United Church of God

P.O. Box 705, Watford, Herts, WD19 6FZ, England

Tel: 020-8386-8467

Sito web: [goodnews.org.uk](http://goodnews.org.uk)

**Eastern Europe and Baltic states:** Head Sõnumid

Pk. 62, 50002 Tartu Postkontor, Estonia

**France:** Église de Dieu Unie-France

127 rue Amelot, 75011 Paris, France

**Germany:** Vereinte Kirche Gottes/Gute Nachrichten

Postfach 30 15 09, D-53195 Bonn, Germany

Tel: 0228-9454636

**Italia:** Chiesa di Dio Unificata parte della U.C.G.I.A.

Via F. Faruffini 20 - 20149 Milano, Italy

Tel: (+39) 335 847 0591

Sito web: [ucgitaly.org](http://ucgitaly.org)

E-mail: [info@ucgitaly.org](mailto:info@ucgitaly.org)

**Scandinavia:** Guds Enade Kyrka

P.O. Box 3535, 111 74 Stockholm, Sweden

Tel: +44 20 8386-8467 E-mail: [sverige@ucg.org](mailto:sverige@ucg.org)

## AFRICA

**Cameroon:** United Church of God Cameroon

BP 10322 Béssengue, Douala, Cameroon

**East Africa, Madagascar and Mauritius:**

United Church of God-East Africa

P.O. Box 75261, Nairobi 00200, Kenya

E-mail: [eastafrica@ucg.org](mailto:eastafrica@ucg.org) Sito web: [ucgeastafrica.org](http://ucgeastafrica.org)

**Ghana:** P.O. Box AF 75, Adenta, Accra, Ghana

E-mail: [ghana@ucg.org](mailto:ghana@ucg.org)

**Malawi:** P.O. Box 32257, Chichiri, Blantyre 3, Malawi

## PACIFIC REGION

**Australia and all other South Pacific regions**

**not listed:** United Church of God-Australia

GPO Box 535, Brisbane, Qld. 4001, Australia

Tel: +61 (0)7 5630 3774 Free call: 1800 356 202

Sito web: [ucg.org.au](http://ucg.org.au)

E-mail: [info@ucg.org.au](mailto:info@ucg.org.au)

**New Zealand:** United Church of God

P.O. Box 10468, Te Rapa, Hamilton 3241

New Zealand

Tel: Toll-free 0508-463-763

Sito web: [ucg.org.nz](http://ucg.org.nz) E-mail: [info@ucg.org.nz](mailto:info@ucg.org.nz)

**Tonga:** United Church of God-Tonga

P.O. Box 518, Nuku'alofa, Tonga

## ASIA

**All except Philippines and Singapore:**

United Church of God

P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027, U.S.A.

Tel: (513) 576-9796

E-mail: [info@ucg.org](mailto:info@ucg.org)

**Philippines:** P.O. Box 1474

MCP0, 1254 Makati City, Philippines

Cell/text: +63 918-904-4444

Sito web: [ucg.org.ph](http://ucg.org.ph) E-mail: [info@ucg.org.ph](mailto:info@ucg.org.ph)

**Singapore:** United Church of God-Australia

GPO Box 535, Brisbane, Qld. 4001, Australia

Sito web: [ucg-singapore.org](http://ucg-singapore.org)

E-mail: [info@ucg.org.au](mailto:info@ucg.org.au)

## ALL AREAS AND NATIONS NOT LISTED

United Church of God

P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027, U.S.A.

Tel: (513) 576-9796

E-mail: [info@ucg.org](mailto:info@ucg.org)

Author: Roger Foster Editorial reviewers: Scott Ashley, Wilbur Berg, Roy Holladay, Paul Kieffer, Burk McNair, Darris McNeely, John Ross Schroeder, Donald Ward Design: Shaun Venish -

Edizione Italiana 2024 a cura della Chiesa di Dio Unificata - Italia - parte della U.C.G.I.A. - [www.ucgitaly.org](http://www.ucgitaly.org) - via F. Faruffini 20 - 24100 Milano

Traduzione e revisione testi: Rebecca Ferro, Giovanni Troisi, Marcello Casu. Impaginazione grafica: Giovanni Faraone.